DIZIONARIO STORICO-PORTATILE DI TUTTE LE VENETE PATRIZIE FAMIGLIE; COSÌ DI QUELLE, ...

Giuſ. Zucchi fecit.

DIZIONARIO STORICO-PORTATILE

DI TUTTE

LE VENETE PATRIZIE FAMIGLIE;

Così di quelle, che rimaſer' al ſerrar del Maggior Conſiglio, come di tutte le altre, che a queſto furono aggregate. In cui ſi vede la loro origine, lo ſtato preſente delle eſiſtenti, e il tempo in cui mancarono le eſtinte. Raccolto il tutto con la poſſibile diligenza da' più accreditati Documenti.

IN VENEZIA, MDCCLXXX.

PRESSO GIUSEPPE BETTINELLI

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

A V V I S O

DELLO STAMPATORE.

IL genio, di far cosa piacevole, e parmi anche utile, alla mia Patria, mi ha condotto a produr colla stampa, questo parto dell' assai limitato mio ingegno. Anche agl' Esteri potrà servir di lume, per discernere la giusta condotta del Serenissimo Maggior Consiglio dal tempo della sua serrata, nell' ammettere alla Veneta Nobiltà Aristocratica quei Cittadini, che nei tempi, e circostanze della Patria si resero meritevoli dell' augusto carattere di Patrizi. Così pure di quei Principi, che a questa nobiltà piacque dar freggio.

Nella pubblica Libreria di S. Marco, esiste un Codice in quattro grossi Volumi di forma Atlantica in foglio: questo comprende alfabetticamente disposte tutte le Famiglie che furono del Consiglio, li loro stemi, la lor origine, con quello

eziandio delle Città dalle quali quì si tradussero: Ha inoltre la serie di tutti gli Uomini Illustri che ciascuna Famiglia produsse, e li Alberi di ciaschedun ramo delle medesime, qualora diramate si sono. Quest' opera è di un pregio, e di un utilità, da dover rimarcarsi, almeno da tutti coloro, che hanno idea dell' immensa fatica del suo Autore.

Nell' anno 1774. avend' io avuto per mano quest' opera, mi sono invaghito di farne un' estratto di quanto ho pensato poter essere a portata di tutti, cioè l' origine delle Famiglie tutte esistenti, ed estinte, ommettendo l' origine delle Città delle quali pervenero, la serie degl' Uomini Illustri, gli Alberi, e gli stemi, le quali cose altrove si trovano. Siccome poi l' Autore di questa voluminosa opera, comprende nel suo Alfabetto anche quelle Famiglie, che si estinsero prima del Serrar del Maggior Consiglio, o che da quello rimasero escluse, ho creduto bene di ommetterne la notizia, come di cosa non appartenente all' Aristocrazia, che forma il presente Serenissimo Maggior Consiglio colle esistenti. Tutto questo ridussi lo stesso anno in un Libretto di pochi fogli, il quale da me stam-

ſtampato ha incontrato il da me deſiderato compatimento, con un rapido ſmercio.

Ora dovendone fare una riſtampa, mi ſon penſato di farla non ſolo nell' aſpetto preſente; ma di fare nuovi riſcontri con accreditati Codici; ma di dare qualche breve notizia dello ſtato preſente delle Famiglie eſiſtenti, le quali ſono ſegnate; * ma di aggiungere quelle Famiglie, che mancano nella Cronaca ſopralodata, ſino all' ultima nel Libro d' Oro annotata, e finalmente dare un più eſatto, e preciſo anno dell' eſtinzione di quelle che ſono mancate, e dove fu poſſibile indicarne gli Eredi.

Io ſupplico umiliſſimamente il Lettore di accogliere con bontà d' animo la mia fatica, quale ella ſiaſi; e di perſuaderſi, che avendo ſaputo far meglio, lo avrei fatto. Men di così, lo confeſſo, potrebbe farſi da un' oſſequioſiſſimo ſuddito, che altro contraſſegno non può dare dell' obbligato riſpettoſo affetto a quell' Inclita Nobiltà, che regge, e governa la più illuſtre di quante Repubbliche vi ſono ſtate al Mondo, ſe non ſe impiegando il precioſo valore del tempo nell' eſporre all'

Univerſo i nomi delle Famiglie, che nella mede-
ſima ebbero, e hanno parte.

PS. Eſſendomi venuto in acconcio, di avere
nuovamente, per breve tempo però, alla mano li
4. indicati Volumi, ho dato una ſcorſa agl' uomi-
ni illuſtri, che quell' Autore regiſtra, con l' in-
tenzione di eſtrarne il nome; ma poichè una gran
moltitudine ne ho ritrovati di quelli, che diſtinti
ſi ſono col fatto nell' amore della lor Patria, per
due motivi mi ſono arreſtato di eſtraerli, il prin-
cipale de' quali ſi è quello di non ignorare che
queſta virtù, ogn' individuo ſe lo fa un dovere,
e che ſa negli incontri farlo riſplendere. L' altro
motivo poi ſi è quello di conſervare la brevità.
Mi ſono perciò circonſcritto, a quel ſolo che può
maggiormente intereſſare, e la volgare curioſità,
e i punti più reconditi della Filologia.

T A-

TAVOLA

DELLE FAMIGLIE TUTTE.

*Le esistenti sono segnate con questa, * ed hanno domicillio in Venezia.*

d' Abramo
Acotanto
Adami
Adoaldi
Agadi
Agnusdei
Agrinali
Aicardo
Albani
Alberenghi
Alberti
d' Albore
* Albrizzi
Aldobrandini
Aldoi
Alduini
Alidosio
Altieri
d' Alviano
Amadio
d' Amboise
Amigo
Amizo
* Angaran
Angussola
Anselmi
* Antelmi
Aoldi
* Aquisti
Arduini
Ariani
Ariberti
Arimondo vedi Raimondo
d' Arman
d' Armer
* Arnaldi
d' Arpino
d' Arpo
d' Arpon
Attendolo
Avanzago
Aventurati
* Avogadro
Avonale

B

Babilonio
* Badoer
Baffo
* Baglioni
Balastri
Balastrieri
Balastro
* Balbi
Baldovino
* Barbaran
* Barbarigo
Barberini
* Barbaro
Barbazini
Barbetta
Barbo
Barbolani
Barboniani
Bardonizi
Barizani
Barisachi
Baroni
* Barozzi
* Barzzizza
* Basadonna

*Baſeggio
Baſadello
*Battagia
Baviera
Bazolani
Belliegno
Belloni
Beloſello
Belotto
*Bembo
Benado
Benedetti
Benſiſi
*Bentivoglio
*Benzon
*Benzoni
*Beregan
Berenghi
Bergonzi
*Berlendis
*Bernardo
Betti
Bettoni
Bianca
Bianco
dal Bò
Boccaſi
dalle Boccole
Boccon
Boche
Bocho
*Boldù
*Bollani
Bolpe vedi Volpe
*Bon
Bonaldi
Bonci
Boncili
Boncompagno
Bondolo
Bondumier
*Bonfadini
Bonhomn
Boninſegna
*Bonlini
*Bonvicini
Bonzeno
Borbon
Bordolo
Borgheſe
Borgia
Borſello
Borzolo
Bracolani
*Bragadin
*Brandolin
Branſvvich
Bredani
di Brena
*Breſſa
Briani
Bricci
Briſtolani
da Buora
Buricaldi
Buſnadego
Buſneghi

C

*Caiſelli
*Calbo
Calboni
Caldiera
Calerghi
Cambigo
da Camin
Campo in Collo
Canabri
*Canal
Cancanigo
Candiani vedi Sanudo
*Caotorta
Capanaci vedi Lugnani
*Capello
Capoani
Caravello
Garaccioli
Caraffa
Carbodici
Carbonizi
Careſini
Carmagnola

*Car-

*Carminati
Carosi
Carosi
Carosicattarini
Carrara
Casanapri
*Cassetti
Castelli
Castriotto
Catanio
*Catti
*Cavagnis
*Cavalli
Cavallieri
Cavazza
*Celsi
Celini
Centani
Centranigo
Cerbani
Cernovicchio
Chigi
Cibò
*Cigogna
*Civran
*Cocco
Cocodrizzi
*Codognola
Coleoni
Colonna
*Collalto
Comneni
Comino
*Condulmer
Condulmer
Contanto
*Contarini
*Contenti
Conti
Conti
Contrari
Coppo
Corbadizi
da Cordova
*Cornaro
dal Corno
Corregio
*Correr
Corvino
Cosazza
Costantini
*Cottoni
Crispo
Crivello
*Crotta
*Curti

D

Dalbore
*Dandolo
Dante
Dauli
Dedo
*Delfin
Delfinigo
Delia
Dente
Desiaspinal
*Diedo
Diesenove
Diotanto
Dobizo
*Dolce
*Donà
*Dondirologgi
Dondolo
Donini
Donisdio
Dono
Donorardo
Doro
Dotto
Donzorzi
Donzuane
Drapo
Druschi
Drusiano
*Duodo
Dusenove

E

*Emo
Enzo
*Erizzo
d' Este

Fa-

F

Fabricii, o Fabriciaci
Fabricini
*Falier
da Fano
Farnese
*Farsetti
Fatio
Farro
Feramosca
Ferro
*Ferro
Festendolo
del Fianco
*Fini
Fiolo
*Flangini
Fogliani
Fondai
Fondanisi, o Fontanisi
Fondulo
Fonseca
Fontana
Fonte
dalle Fornaci
*Foscari
*Foscarini
*Foscolo
*Fracassetti
Franco
*Franceschi
Frangipani
dalla Franziada
dalla Frascada
Frattello

G

*Gabrielli
Galaenzi
Galaresso
Galatazzi
Gallina
Gallissa
Gallo
*Gambara
Gambaro
*Garzoni
Gavilla, o Gavilli
Gauli
Gay
Ghedini
*Gheltof
*Ghirardini
Ghisi
Gimo
*Giovanelli
Girardi
Giupponi
Gonzaga
Gozzi
*Gradenigo
*Grassi
Grassoni
Grego
*Grimani
Grioni
Grisoni
Grissolo
*Gritti
Grugno
Grumelli
Guardadio
Guberto
*Guerra
Gugno
Gunigi
Guoro
Gussoni

H

Hezzo

I

Jalina
Ingolo
Joaldo
Istrigo

L

* Labia
Laghi
Lambertini
Lambeſchi
Lando
Lanzuoli
Larghi
Lazzari
Leoni
* da Lezze
* Lin
* Lion Cavazza
dalla Lioneſſa
* Lippomano
Liſiado
Lodoviſio
Lolin
Lombardo
Lombria
* Longo
de Lorenzo
* Loredan
Lorena
de Lucca
Lucari
Lucemburgo
Lugnani
Lupanicii
Lupini
Luſignani

M

Macarelli
Maduini
* Maffetti
Maganeſi
* Magno
Mainan
Maiſtrorſo
Malateſta
Malaza
Maleſſe
* Malipiero
Malvicini
Mancini
Mandelli
Manfreddi
* Manfrotto
* Manin
* Manoleſſo
* Manzoni
Marango
* Marcello
da Mare
Marciamano
Marcipagani
* Marini
Marioni
Marmora
Marmore
Marmota
Marono
Martinazzo
Martine
Martinelli
* Martinengo
Marturio vedi Quintavale
Maſſolo
Maſolo
Maſtelitii
Matono
Mazaman
Mazarini
de Medici
Medici
Melazza
* Melli Lupi
* Memo
Menegato
Mengano
Mengolo
Metadori
* de Mezzo
* Miani
* Michieli
Mileſio
* Minelli
* Minio
* Minotto
Miolo
* Mocenigo
Mojo
* Molin

Monegato
*Mora
*Mora
*Morelli
*Moro
*Moroſini
Mortadelli
*da Moſto
*Muazzo
da Muggia
Mugici
Muglia
*da Mulla
Muraneſi
*Muſſatti
Muſſe

N

*Nadal
*Nani
Navajer
Navajoſo
dalla Nave
Negro
Nicola
*Noſadini
de Novello

O

Obizzo
Odeſcalchi
Ogniben
Olivieri
Onoradi
Ordelaſi
*Orio
Orſini
Orſo
dall' Orzo
Ottobon

P

Pagani
Pallavicino
*Panciera
Panfilio
Pantaleone
Papacizza
*Papafava
Paradiſo
Pariſi
*Paruta
*Paſqualigo
Paſquaſi
Paſſamonte
*Paſta
Patani
Pecin
Pellizzari
Pellizzioli
Pentolo
*Pepoli
Peretti
*Perſico
*Peſaro
Pianigo
Pico
Piero
Pigli
Pin
Pio
*Piovene
*Piſani
*Pizzamano
Polani
Polenta
*Poli
Polini
Polin
Polo
Polvaro
*da Ponte
da Porto
Portogallo
Premarin
*Priuli
de Proti

Q

*Querini
Quintavalle

Rai-

R

Raimondo
Rainoldo
Ramponi
Rancho
Ranoſo
* Raſpi
Rava
* Ravagnin
Ravalazzo
Reccanati Zucconi
* Redetti
Regini
* Renier
Renoldo
de Reſti
* Rezzonico
* Ricci
Riario
de Richelieu
Richerio
* da Riva
Robolin
Romano
* Romieri
Roſſi
* Roſſi
Roſpiglioſi
* Rota
dalla Rovere
Rubini
Ruzieri
* Ruzini

S

Sabadini
* Sagredo
* Salomon
Saloneſi
Salviani
* Sandi
* Sangiantoffetti
Sanſeverino
Santaſoffia
* Sanudo
Savelli
Saviani
Savoja
Savonieri
* Savorgnan
dalla Scala
dalla Scala
dalla Scala
Scandoler
Scenier
* Scroffa
Scrovigni
* Semenzi
* Semitecolo
Senatori
Seſendoli
Sfondrati
Sforza
Signoli
Sincoran
Siocolo
Siſolo
Soardi
* Soderini
* Soranzo
Soveri
* Spataſora
* Spineda
* Spinelli
Stadio
Stalonici
Stanici
Stanier
Statio
Steno
Storlato
Storlato
Stornello
Stropardo
Suriani
Suriani

T

Tagliapietra
Taſca
Teneri
Terzo
* Tiepolo
Tin-

Tinto
*Toderini
Tolonigo
Tomado
Tonillo
Tomisto
dalla Torre
Torrelli
Tornadi
Totulo
Trasnodi
Travasanti
Traversari vedi Lezze
*Trento
*Trevisan
Tristano
Trivisa
*Tron
Truzane

V

Vadomeghi
*Valaresso
*Valier
*Valmarana
Valpetro
*Vanaxel
Varani
Vegio
Vegliani
*Vendramin
*Venier
Ventio
de Verardo
Verdelin
Verdizzotti
dal Vermo
*Veronese
Vezzi
Vianoli
Viaro
Vidali
Vido
Vidore
Vielmo
Vieri
Vignati
Villio
Vioni
Visconti
Vitrigasi
*Vitturi
Vizzamano
Volpe, o Bolpe
*Widmann

Z

Zaccaria
*Zacco
*Zaguri
*Zambelli
Zambelli
Zampoli, vedi Zaprani
Zanardi
*Zane
Zancani
Zancarol
Zanesi
Zantani, vedi Centani
Zapoani
*Zen
*Zenobio
Zernovicchio, vedi Cernovicchio
Zianosi
Zimio
*Zino
Zio
*Zolio
Zon
*Zorzi
Zorvani
di Zrin
Zuccolo
*Zulian
*Zustinian
*Zusto

FA-

FAMIGLIE PATRIZIE.

DA' Abramo. Di antichissima Origine, e fu nelle Collonie di Candia. L' Autore della nostra Cronica, la fa estinta nel 1469., per l' altrui asserzione, ma egli medesimo registra nel 1520. un s. Manoli, che maritò una sua figlia in s. Niccolò Trevisan fu de s. Piero.

Acotanto. Originari di Altino, e produsse Antichi Tribuni. L' Autore della nostra Cronica, raportando l' autorità d' altri Cronisti, la fa estinta prima della serrata del Maggior Consiglio. Sembra però, che egli non sia della lor opinione, poichè ei medesimo registra un s. Francesco da S. Lucca, fra quei Patrizj, che nel 1379. facevano fazione nell' estimo di Venezia. Altri fan derivare questa Famiglia da Costantinopoli, venuta con altre condotte dal Doge Domenico Michiel, e che un s. Niccolò nel 760. fu mandato Ambasciator al Papa, e che mancò in un s. Andrea, che fu in elezione di M. Giacomo Contarini nel 1274. Questo è quanto ho trovato scritto, perciò l' anacronismo, che quì si trova, sia dallo intendente corretto. E' cosa indubitata, che S. Pietro Acotanto, il cui sagro corpo giace nella Chiesa di S. Basilio, fu di questa Famiglia.

Adami. Vennero di Altino, e rimasero al serrar del M. C. Adamo Adami Prete di S. Silvestro fu uno dei Sacerdoti deputati all' elezione del Patriarca latino di Costantinopoli, che seguì

nella

nella persona di Tommaso Morosini. Nel 1378. si estinse in s. Piero Proveditor alla Giustizia Vecchia.

Adoaldi. Vennero dall' Isola d' Andro nell' Arcipelago, ad abitare a Rivoalto dove produsse Antichi Tribuni, e fece edificare la Chiesa di S. Eustachio. Si estinse in s. Niccolò nel 1433.

Agadi. Da Jesolo vennero in Rivoalto, ed ebbero antichi Tribuni. Al serrar del M. C. rimase esclusa, ma fu rimessa nel 1310. per il loro buon portamento contro la congiura di Bajamonte Tiepolo. Nel 1408. si estinse in s. Marin Zudese al Mobile.

Agnusdei. Originari di Altino, quì fecero edificare la Chiesa de' SS. Biaggio, e Cataldo alla Zuecca, ed ebbero un Vescovo di Venezia. Alcuni la segnano estinta prima del serrar del M. C. ma pare un sol ramo di essa, poichè la nostra Cronica registra un s. Chiara per ultimo di questa Famiglia, il quale abitava nella Contrada di S. Basso, e fu nel numero di quelli Nobili, che fecero fazione nell' estimo l' anno 1379. Il suddetto Vescovo fu un s. Gualtieri, che morì nel 1272.

Agrinali. Vennero di Costantinopoli. Abitarono nella Contrada di S. Antonin, e furono fatti del Consiglio nel 1310., e nel 1396. si estinse in un s. Marco Agrinali Giustizier Vecchio.

Aicardo. Originari di Altino, fecer edificare la Chiesa di S. Antonio di Torcello, e produssero antichi Tribuni. Soggiornorono a S. Niccolò, a S. Samuel, ed a S. Geremia. Mancò in s. Pie-
to

ro da S. Samuel, essendo sopracomito di Gallera col Doge Contarini alla ricuperazione di Chiozza nel 1373.

ALBANI. Nobile Famiglia di Urbino, aggregata alla Veneta Nobiltà nel 1700. per l' assunzione di Clemente XI. P. M.

ALBERENGHI. Venner da Isola a Jesolo, quindi in Venezia. Produsse uomini attissimi alla Navigazione, e si estinse nel . . . . in un s. Giacomo Zudese all' Offizio del Proprio.

ALBERTI. Originari di Bretagna, quì da rimoti tempi venuti diedero antichi Tribuni: Un ramo di questa Famiglia si trasportò in Acri di Soria, ed un' altro fù escluso al serrar del M. C., ed un terzo vi rimase sino al 1590. nel qual anno mancò in s. Girolamo fù Capitanio a Bergamo. Si legge, che un s. Tommà fù de s. Zuanne trovandosi in Germania per suoi affari di Mercanzia, condusse seco in Venezia il Corpo di S. Rocco, ciò nel 1483.

d' ALBORE. Vennero da Eraclea, patria del primo Doge, sin dai principii della Repubblica. Produsse antichi Tribuni, ed un s. Orso già Vicario della Chiesa di S. Cassiano, fù nel 981. eletto Vescovo Castellano, e morì nel 992. Romase al serrar del M. C. e si estinse nel 1371. in un s. Marin. Secondo altri lo stesso anno in un s. Zuanne essendo Zudese al Proprio.

* ALBRIZZI. Nobili di Bergomo e di Como, esercitarono in Venezia il Foro, e la mercatura sino al 1667., nel quall' anno furono fatti del Consiglio. Al presente sono imparentati con le

Famiglie più antiche, e contano 3. Senatori, un Titolato di Pregadi, e due del Consiglio di 40.

Aldobrandini. Originari di Firenze: per l' assunzione al Pontificato di Clemente VIII. nativo di Fano, fu aggregata questa Famiglia l' anno 1591.

Aldoi. Vengono questi da Andre, e secondo alcuni da Andro, ed altri da Acre, e ciò in tempi remotissimi, ne' quali produssero antichi Tribuni. Si estinsero in un s. Luigi nel 1433. Altra Cronaca li scrive Adoldo, e la fa estinta in un s. Niccolò nel 1432.

Alduini. Altra Cronaca registra questa famiglia: vennero d' Andre, ebber Tribuni, e fecer con suoi vicini fabbricar la Chiesa di S. Antonin. Assunti al M. C. nell' anno 1381., si estinse nel 1433. in un s. Alvise.

Alidosio. Antichissima Famiglia d' Italia, che dominò Imola. Fu ascritta alla Veneta nobiltà nel 1398., e si estinse in s. Mariano Kav. di S. Steffano, e Baly di quell' Ordine l' anno 1630.

Altieri. Originari di Roma. Per l' assunzione di Clemente X. P. M., fu aggregata questa Famiglia l' anno 1676.

d' Alviano. Bartolameo d' Alviano, Generale della Repubblica, fu aggregato con la sua discendenza alla Veneta nobiltà nell' anno 1508. Si estinse nel suo unico Figlio s. Livio settimo nel 1537.

Amadio. Vennero da Ossaro nei più rimoti tempi,

pi, e diedero antichi Tribuni. Non van d' accordo i Cronisti, sul tempo dell' estinzione di questa Famiglia, ma la più probabile è quella, che asserisce essere stato l' ultimo di questa Famiglia nel 1385. un s. Giovanni Vescovo di Castello, che per lo innanzi fu Arcivescovo di Corfù, e Cardinale: egli morì in Roma l' anno predetto.

d' Amboise. Non dà la nostra Cronaea una sicura notizia dell' aggregazione: ma la crede l' autore di questa, seguita nel tempo del Cardinale di Roano Georgio d' Amboise Ministro di Francia. La sua estinzione seguì in s. Giacomo nel 1641.

Amigo. Vennero d' Ancona, e produssero antichi Tribuni. Nel 1398. si estinse in un s. Giovanni. Altri nel 1299. essendo Giustizier Vecchio.

Amizo. Vennero da Ravenna, e produsse antichi Tribuni. Fu fatta del Consiglio nel 1086., si estinse in un s. Giovanni nel 1291. essendo Giustizier Vecchio. Quì si può osservare, che Amigo, ed Amizo potrebbero essere la cosa stessa.

* Angaran. Pervenienti da una Colonia Romana, in Vicenza, furono di quella Nobiltà fregiati, quindi alla Veneta nel 1655. nelle Persone di s. Fabio, Figlio, e Nepoti ex Fratribus. Oggi è divisa in due rami, e conta 3. Senatori, e 3 del Consiglio di 40., ed un del Pregadi.

Angussola. Originari di Piacenza, aggregati per benemerenza nel 1499., registra la nostra Cronaca un s. Niccolò nel 1640., nè cosa alcuna riporta dell' estinzione di questa Famiglia.

Anselmi. Questa Famiglia ebbe rimotissimi li suoi principj in Venezia, ma per lungo tempo mancò dalla Patria: alla quale fatto ritorno, fu per incontrata benemerenza nella congiura di Baldoino riassunta al Consiglio nell'anno 1412. Si estinse in un s. Giacomo q. Bortolo q. Zuanne, essendo del Consiglio di Pregadi il dì 25. Novembre 1519., ebbe per moglie una figlia di Baldissera de' Colti popolare.

*Antelmi. Antica, e Civile Famiglia di Venezia, che diede un Cancellier Grande nel 1605., e nel 1646. fu fatta del Consiglio. Oggi risplende con nobiltà di Parentado in s. Galleazzo fu de s. Z. Piero, ed è del Consiglio di 40.

Aoldi. E' varia la notizia del loro origine; ma non varia quella di aver prodotto Tribuni antichi. Mancò l' ultimo di questa Casa nell' anno 432.

*Aquisti. Originari di Cardone nella Valtrompia, Territorio di Bergomo, e fatti ricchi con partiti di Polvere, e di Bombe; furono aggregati alla nobiltà veneta l' anno 1686.; esiste questa Famiglia in un giovane Patrizio già iniziato nelle Magistrature.

Arduini. Antica Famiglia d' Italia. Furono certamente dell' antico Consiglio nel 1122.; trovandosi di ciò memoria. Al serrar del medesimo ne rimase esclusa una parte, e l' inclusa si estinse nel 1418. in s. Piero Officiale alla Messetaria. Altri notano, che mancò in altro s. Piero q. Alvise, qual' ebbe in moglie l' anno 1400. una figlia di s. Steffano Pisani.

Aria-

Ariani. Vennero da Capitanata, e produssero antichi Tribuni. Al serrar del M. C. ne fu esclusa una parte: l' altra si estinse in s. Niccolò fu Masser alla Zecca dell' oro, l' anno 1348.

Ariberti. Nobilissima Famiglia d' Italia. Fu aggregata nel 165:., si estinse nel presente secolo. L' ultimo maschio di questa Famiglia fu Monsignor Gio: Battista Arcivescovo di Palmira, morto nei nostri giorni nella Contrada di S. Margherita, e sepolto nella Chiesa dei Filippini.

Arimondo. Vedi Raimondo.

d' Arman. Di antico, ma incerto origine. Si trova essere stata dell' antico Consiglio nel 1153., nè anterior memoria si trova. Al serrar del Consiglio essendo divisa in due rami, uno rimase escluso, e l' altro si estinse nel 1401.

d' Armer. Vennero da Cadorre. Ebbero antichi Tribuni, e si estinse in s. Giacomo Governator di Nave nella Guerra contro i Turchi nel 1553. Altra Cronaca nota questo s. Giacomo q. Alvise q. Simon lo stesso anno il dì 30. Settembre, essendo della Zonta del Pregadi, e nota, che stava in Rio Marin, e ch' ebbe due mogli, la prima una fia de s. Anzolo Michiel nel 1540.; la seconda una fia de s. Gialio Dandolo nel 1549. Altra Cronaca ancora fa registro d' un s. Alban q. Simon q. Michiel, che morì nel 1499.; il quale essendo Capitanio di una Nave valorosamente combattendo contro Turchi, fu da quelli fatto prigione, e condotto in Costantinopoli, e per non voler farsi Turco fu segato

per mezzo, e diviso in due parti, e fece questa morte costantissimamente.

* Arnaldi. Nobilissima Famiglia di Vicenza. Nella Persona di s. Vicenzo e Nipoti, fu aggregata coi discendenti nel 1695. Oggi conta oltre un illustre Parentado un Senatore, che fu prima del Consiglio di 40., e Avvogador di Comun.

d'Arpino. Originari di Pavia. Fecero edificar la Chiesa di S. Ternita. Si estinse in s. Vido nel 1503., altri nel 1540. in s. Vido q. Zuanne essendo alla Zecca dell' Argento in età di 90. anni.

d'Arpo. Vennero da Rovigo, e furono Cortigiani del Duca di Ferrara. Si estinse in un s. Bernardo nel 1409.

d'Arpon. Di questi legesi in altra Cronaca. Da Rovigo passati in Ferrara furono Cortigiani del Marchese d'Este: furono fatti del Consiglio nel 1403., mancò nel 1413. in un s. Bortolo.

Attendolo. Michiele Attendolo di Cotognola; fu Generale della Repubblica. Egli fu col dono di Castelfranco, decorato anche della Nobiltà. Caduto in sospetto, fu relegato a Trevigi. Non registra la Cronaca, se fosse privato del dono; nè da alcuna notizia della sua posterità.

Avanzago. Da Mantova quì si tradussero da rimoti tempi, nei quali diedero Tribuni a questa Patria. Nel 1600. un s. Bernardo fu ucciso, ma non dicesi da chi, nè per qual causa, e in lui credesi estinta la Famiglia.

Aventurati. Originari di Aquileja, quì dieder alla

alla Patria varj Tribuni. Alcuni rami di questa Famiglia si estinsero o dopo, o inanzi al serrar del M. C., e quello che rimase l'ultimo si estinse in un s. Raffael Avvocato alle Corti nel 1331.

*Avogadro. Nobile, e Chiarissima Famiglia di Brescia, la quale per segnalata benemerenza di s. Piero fu aggregata al Consiglio nel 1437. Vive attualmente in questa Famiglia un Senatore, ed uno del Consiglio di 40.

Avonale. Vennero da Noal di Trevigiana, e passarono nelle Colonie di Candia. Altra memoria non appare, che di un s. Niccolò Sopracomito di Galera nel 1570., che si crede l'ultimo della Famiglia.

B

Babilonio. Nel 1298. questi vennero di Soria, e secondo altri prima di tal data, vennero col Doge Domenico Michiel. Questi rimasero al serrar del M. C. Nell' estimo di Venezia si trova descritto un s. Niccolò nel 1379., nè trovandosi altra memoria, credesi estinta nel medesimo.

*Badoer. *Olin* Partecipazio. Ebbe questa Famiglia il suo origine con la Repubblica, e nelle dignità della Patria, nella ricchezza, e nella splendidezza una fu delle più cospicue. Oltre li Dogi, li Vescovi, e li Cardinali vanta una lunga serie d'illustri Cittadini. Rimase al serrar del M. C. Oggi è difusa in 7. rami, e conta

un titolato del Pregadi, e due del Consiglio di 40.

Baffo. Circa l' anno 872. si trova memoria di questa Tribunizia Famiglia, la quale venne da Parma. Fece edificar la Chiesa della Maddalena nel sito che chiamavasi Castel Basso, come pure in una sua Isola la Chiesa di S. Secondo. Una Donzella di questa Casa navigando con suo Padre al Reggimento di Corfù, fu fatta Schiava col medesimo dai Turchi, la quale tradotta nel Serraglio di Costantinopoli, incontrò il genio di Amurat III., che se la fece moglie, e madre di Maometto III. Imperadore de' Turchi. In questa situazione infelice, anche ad onta di varie contradizioni, fu questa mai sempre propensa a favore della Cristianità. Si estinse quest' antica Famiglia ai nostri giorni in s. Zorzi fu de s. Z. Andrea, era del Consiglio di 40.

*Baglioni. Non è cosa certa, benchè probabile, che questa Famiglia possa aver relazione con li antichi Signori di Perugia. In Venezia per lunga non interrotta serie d' anni, esercitò la nobile ed utilissima Arte della stampa con notabile opulenza di Capitali, finchè nell' anno 1716. fu decorata della Nobiltà Veneta. Oggi conta un Senatore, e difuso Parentado con antiche Famiglie.

Balastro. Vennero da Torcello, e produssero antichi Tribuni, e passarono dipoi nelle Colonie di Candia. Si estinse in s. Niccolò Podestà di Bergomo nel dì 20. Gennaro 1534., ebbe in moglie una figlia di s. Giacomo Mar-

cello

cello quondam Zuanne quondam Andrea da S. Caſſan.

*Balbi. Sono due Famiglie con ſtema differente: l' una porta una Dolce nera con lingua, ed artigli roſſi in campo d' oro; l' altra una faſcia mezza d' oro, e mezza azzuro. Tutte e due queſte Famiglie ſi ſtimano pervenienti da Colonie Romane, e gl' Autori convengono dell' antichiſſima loro venuta in Venezia, e della lor Nobiltà. Un ſ. Leonardo Pievano di S. Gio: Griſoſtomo, fu uno di quei Preti, che nel 1205. eleſſe il Patriarca Moroſini in Coſtantinopoli. Un ſ. Buono morì Veſcovo di Torcello nel 1215. Rimaſero al ſerrar del M. C. Oggi la prima di queſte è difuſa in 9. rami, la ſeconda in 4., contano 3. Senatori, un titolato di Pregadi, e 7. del Conſiglio di 40.

Baldovino. Di origine molto illuſtre, ma deturpato da Perſonaggi che lo oſcurarono, e ſpecialmente da un ſ. Franceſco, che diede motivo d' un pubblico Decreto, che lo privò della Nobiltà, e lo fece appiccare tra le Colonne di S. Marco quelle dette di Acri ſulla punta del Broglio, e la ſua Caſa a S. Simon piccolo; doveſſe perpetuamente di giorno, e di notte ſtare apperta con l' effigie di S. Marco affiſſa ſopra la porta.

Balastri. Vennero da Torcello, e rimaſero al ſerrar del M. C. mancò in un ſ. Niccolò nel 1534. eſſendo Podeſtà a Bergomo. Queſto l' eſtraſſi da altra Cronaca.

Ballastrieri. Erano di Malamocco Vecchio, e die-

diedero antichi Tribuni. Si estinse in s. Rinaldo nel 1301. essendo Stimador alla Zecca.

*Barbaran. Questa nobilissima Famiglia di Vicenza donò alla Chiesa due Santi, l'uno Prete, l'altro Vescovo. Erano anche chiamati anticamente Mironi. Furono aggregati l'anno 1665. Oggi conta un titolato di Pregadi, e nobile Parentado.

*Barbarigo. Originari d'Istria, e Signori di Muggia, passarono nei più rimoti tempi in Venezia, ove essendo fatti del Consiglio, rimasero al serrar di quello. Fra gli Uomini illustri che questa Famiglia ha prodotti risplende due Dogi Fratelli, e fra i Prelati un Santo. Attualmente è divisa in 4. rami, e conta 4. Senatori, 2. titolati di Pregadi, ed uno del Consiglio di 40.

Barbarini. Originari di Toscana, furono assunti alla Veneta Nobiltà nel 1623. per l'esaltazione del Pontefice Urbano VIII.

*Barbaro. Si vuol da alcuni, che questa discenda da una Consolar Famiglia di Roma, e da altri che originaria sia di Trieste. Rimase al serrar del M. C., e diede alla Patria chiarissimi Cittadini, sì ben che alla Chiesa Prelati illustri. Oggi è divisa in 12. rami, ne' quali si vede un Senatore, un titolato di Pregadi, ed uno del Consiglio di 40.

Barbazini. Alcuni Cronisti, credono, che questi sieno la stessa Famiglia coi Barbani, e Barbarighi, e l'Autor della nostra propende all'opinione di quelli, che la fa venire da Jesolo, e

li fa

li fa produrre antichi Tribuni, e notano l'estinzione in un s. Piero nel 1361.

Barbetta. Vennero da Uderzo, e diedero antichi Tribuni. Si estinse in un s. Lorenzo nel 1363., e secondo altri nel 1373.

Barbo. Antichissima Famiglia Veneta, dalla quale abbiamo chiare memorie di Cittadini illustrissimi sin dall' anno 1036., fra i quali risplende un Paulo II. P. M., ed altri Prelati. Rimasero al serrar del M. C., e si estinse a' giorni nostri in s. Steffano fu de s. Zuanne fu del Consiglio di 40.

Barbolani. Da rimoti tempi dall'Istria si trasportò in Rialto, ove diede antichi Tribuni. Vitale Barbolano figlio di Leone, fu nel 962. assunto al Patriarcato di Grado. Pietro Barbolano Doge nel 1206. per le dissensioni con la famiglia Orseolo, nell' ottavo anno del suo Dogado, fu raso la barba, vestito Monaco, e mandato in esilio. Si estinse in un s. Giacomello nel 1311., vogliono alcuni, che questi fossero dello stesso sangue dei Centranighi estinti, e dei Salomon esistenti.

Barboniani. Registra la nostra Cronaca, che questi vennero da Trieste, e ciò per sola autorità del P. Ireneo della Croce, e che si estinsero nel 1375.

Bardonici. Dall' Istria vennero a Buran, d' indi in Venezia, dove sino dall' anno 806. furono del Consiglio, ove rimasero al serrar di quello. Si estinse in un s. Marco nel 1343.

Barizani. Vennero di Tolomaide, e nel 1296. fu-

furono fatti del Configlio, e fecondo altri, o del 1310., o del 1317. Si eftinfe in f. Aleffandro effendo Official al Fontico de' Tedefchi nel 1421. Vi fu un' altra Famiglia della fteffa denominazione agregata per la Guerra di Chiozza nella perfona di f. Raffaello da S. Zulian oriundo di Candia, e in lui medefimo nel 1426. fi eftinfe.

Barisachi. Si ha da altro Cronifta, che quefti vennero da Trevigi. Uomini fapienti, letterati, e di buon configlio, e di fpirito acuto. Un f. Raffaello fu fatto del Configlio nel 1381. per fue benemerenze nella Guerra col Re d' Ungheria. Mancò in un f. Niccolò nel 1421.

Baroni. Vennero d' Iftria, e trovafi fin del 1122. memorie di quefta Cafa, la quale fecondo il malfatti fi eftinfe nel 1375.

*Barozzi. Originari di Padova, e d' immemorabile domicillo in Venezia. Rimafero fra le Patrizie al ferrar del M. C. Angelo Barocci di Pietro, fu nel 1211. eletto Patriarca di Grado, era prima Pievano di S. Giovanni di Rialto, Cappellano di S. Marco, e Cancellier Ducale. Pietro Barozzi di Luigi nel 1470. fu fatto Vefcovo di Belluno, e poi traslato a Padova, dove morì nel 1507. Altri Uomini chiari fi trovano regiftrati in pubblico fervigio, e nei Magiftrati, e nell' armata. Ora è divifa in due rami, ambi di Cittadini, che fieguon l' orme dei loro maggiori.

*Barzizza. Di Nobile, ed antica difcendenza in Bergomo. Nel 1694. furono fatti del Configlio nel-

nella persona di s. Niccolò Canonico di quella Cattedrale coi suoi Nipoti. Oggi ha il freggio di un Senatore, ed il parentado con illustri antiche Famiglie.

*Basadonna. Vennero da Altino distrutto, a Buran da Mar, e credesi, che prima venisser da Roma. Ebbero Tribuni antichi, e rimase al serrar del M.C., e in ogni tempo diedero chiari Cittadini alla Patria. Oggi è ridotta a un solo ramo, e conta un Senatore.

*Baseggio. Questa Famiglia, che anche Mastelizia, si denominava, ebbe con la Repubblica il suo origine, ed ebbe Tribuni in Malamocco, Torcello, ed altre Isole, e in ogni tempo diede alla Patria amorosi Cittadini. Rimase al serrar del M. C. Oggi vive con decoro nella lor Casa con due del Consiglio di 40.

Basadello. Vennero d'Altino, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in un s. Carlo nel 1320., e secondo altri in un s. Alessandro nel 1325.

*Battaja. Da Cottignola nello Stato di Milano, trasse questa Famiglia il suo origine. Per segnalata benemerenza di s. Piero Antonio, fu assunta al grado di Nobiltà nel dì 13. Ottobre 1500., ed inoltre se gli donò una Casa, e venticinque mila Ducati. Attualmente questa Famiglia ha un del Consiglio di 40.

Baviera. Questa Casa, ora estinta, trasse il suo origine da Ottono V. Conte di Schiren, e di Wittelsbach, questi fu fatto Duca di Baviera da Federico Barbarossa nel 1180. La dignità di Elettor dell' Imperio nacque in questa Famiglia

nel

nel 1623., tempo in circa dell' aggregazione alla Veneta nobiltà.

Bazolani. Vennero d' Ancona, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in s. Marco nel 1315. essendo Proveditor al Lido.

Bellegno. Si denominavano Selvo, e vennero da Bergomo ad abitare in Rivoalto, dove diedero antichi Tribuni. Ebbe un Doge, e fecero edificare la Chiesa di S. Bartolameo, che prima era dedicata a S. Demetrio, o Dimitri. Si estinse ai dì nostri in missier Paulo Antonio Procurator di S. Marco, cioè nel 1750. eredi furono li discendenti delle due figlie di s. Giusto Antonio Zio del medesimo Procurator.

Belloni. Vennero di Romania, e si estinse in s. Marin nel 1393. essendo dei cinque alla Pase. Altra Famiglia di simil cognome si vede aggregata nel 1647., la quale si estinse in s. Gio: Battista Tornaquinci Belloni nel 1676., questi fu genero di Bartolameo che fu l' aggregato, e che altri Figli non ebbe che un s. Carlo, che morì Cannonico della Cattedrale di Trevigi li 11. Giugno 1676.

Belloselle. Vennero da Capodistria, e da alcuni si nota, che furono fatti del Consiglio per benemerenza nella Guerra col Patriarca d' Aquileja. Secondo il Malfatti, mancò questa Famiglia in un s. Niccolò nel 1364.

Bellotto. Vennero da Brescia, e furono aggregati l' anno 1686. Si estinse a' dì nostri in s. Lodovico fu de s. Costantin. Erede fu la N. D. Maria sua Sorella, moglie nel 1721. del

N. H.

N. H. s. Lunardo Grimani quondam s. Bortolo.

*Bembo. Da Bologna lor Patria, si ricovrarono in Venezia per l' irruzione di Attila, e quì produssero antichi Tribuni, e rimase al serrar del M. C. Si chiamavano Sabatini, e circa l' anno 1050. un s. Niccolò prese per moglie Felicita figlia del Doge Ottone Orseolo, e un s. Leone fu fatto Vescovo di Equilio. Nel 1110. viveva S. Leone Bembo figlio del Procurator Pasquale. Leonardo Bembo essendo Cao de 40. fu uno dei promotori della serrata del M. C. Francesco Bembo fu Patriarca di Venezia nel 1416. Pietro creato Cardinale nel 1539. Dardi letterato, e Filosofo di gran fama, fiorì nel 1580. Egli tradusse dal Greco nella nostra lingua tutte le Opere di Platone, oltre molti altri Uomini illustri diede un Doge alla Patria. Ora è divisa in 8. rami, e conta due Senatori, 4. del Consiglio di 40., ed un titolato di Pregadi.

Benado. Vennero da Musestre da rimoti tempi, e si estinse prima del serrar del M. C. Un s. Giovanni, che discendeva da una linea di questi; ma che non era del Consiglio, fu per benemerenza nella Guerra di Chiozza fatto Patrizio. Questi depose il nome, e lo stema di Benado, e assunse il nome, e lo stema di Cà Bernardo.

Benedetti. Vario, ma antichissimo vien asserito l' origine di questa Famiglia, la quale diede un s. Giovanni Vescovo a Trevigi, dove morì nel 1433., e un s. Benedetto eletto nel 1609. al Ve-

Vescovado di Caorle. Si estinse nell'anno 1624. in s. Vicenzo ucciso da Ladri sicari.

BENSISI. Vennero da Bari, e questa Famiglia nella sua prima Patria contribuì alle glorie della Repubblica. Da alcuni sono chiamati Bencisi, e rimasero al serrar del M. C. si estinse nel 1346. ovvero secondo altri nel 1366.

*BENTIVOGLIO. Famiglia Principesca ed illustre fra le prime d'Italia. Giovanni Bentivoglio fu ascritto alla Nobiltà Veneta nell'anno 1488. il dì 14. Marzo. Ora ha domicillo in Ferrara, ed in Venezia.

*BENZON. Georgio figlio di Semino, Signor di Missano, Agnadello, e Dandena, e poi nel 1405., Principe di Crema, fu aggregato colla sua discendenza nell'anno 1407. Oggi sono divisi in due rami, e conta un titolato di Pregadi, e due del Consiglio di 40.

*BENZONI. Vennero da Bergomo in Venezia, dove dopo avere esercitato decorosamente la mercatura della Seta, fu assunta alla Veneta Nobiltà nella persona di s. Zuanne, e suoi discendenti nel 1685. Oggi conta uno del Consiglio di 40., ed è unico della Casa.

*BEREGAN. Prima Mercadanti, poi Nobili Vicentini. Furono aggregati al Consiglio nel 1649. Diede questa Famiglia Uomini illustri nella letteratura; e in oggi contano due Senatori tutti e due furono del Consiglio di 40., ed uno di essi Avogador di Comun.

BERENGHI. Vennero da Jesolo, ed in rimoti tempi

pi furono del Consiglio, al serrar del quale, pretendono alcuni che fosse esclusa. Altri la segnano estinta nell' anno 1372. in un s. Polonio, altri in un s. Antonio.

Bergonzi. Vennero da Bergomo, e furono aggregati l' anno 1665. Si estinse in s. Zorzi fu de s. Francesco li 18. Giugno 1709. in età di 63. anni. Erede fu la N. D. Marina fu de s. Lorenzo fu de s. Francesco, moglie nel 1693. de s. Benetto Sangiantoffetti q. Z. Alvise.

*Berlendis. Nobili di Bergomo, furono aggregati nel 1662. nella Persona di s. Giulio Vescovo di Belluno, e s. Camillo con li suoi discendenti. Non vi è attualmente che un Ecclesiastico di questa Casa.

*Bernardo. Questa Famiglia venne da Musestre in Rivoalto dove anticamente diede Tribuni, ed in seguito chiari Cittadini alla Patria, e rimase al serrar del M. C. Oggi è divisa in due rami, e conta uno del Consiglio di 40.

Betti. Originari di Padova ebbero antico possesso nel Consiglio, e si estinse questa Casa in un s. Giacomo l' anno 1301. Nell' antiche memorie della medesima si trova un s. Bonifazio che nel 1122. sottoscrisse un Privilegio alla Città, e Contado di Bari, ed un s. Vido, che sottoscrisse una quietanza fatta dal Doge Domenico Morosini alla Casa Baseggio.

Bettoni. Vennero dal Territorio di Bergomo, e trasferitisi in Venezia esercitarono la mercatura di Droghe, finchè nell' anno 1684. furono fatti del Consiglio. Si estinse ai nostri giorni in s.

C Fran-

Francesco Maria. Erede la N. D. Angela sua figlia ora moglie del N. H. s. Bortolo Grassi fu de s. Anzolo.

Bianca. Territoriali di Trevigiana, e di antica dimora in Venezia furono del Consiglio, ove rimasero al serrare di quello. Si estinse in un s. Lucchin essendo dei 5. alla Pase nel 1342.

Bianco. In varj rami si divise questa Famiglia. In uno di questi apparre chi sottoscrisse il privilegio, che concesse il Doge Michiel alla Città di Bari. Tutti questi rami da Albalonga ebbero origine. Il ramo Patrizio vedesi estinto in un s. Giovanni, o secondo altri in un s. Simon nel 1317.

dal Bò. Vennero da Jesolo in Rivoalto dove furono dell'annual Consiglio, ed intenti alla mercanzia. Rimasi al serrar del Consiglio, mancò in s. Zuanne Zudèse al Proprio nel 1371.

Boccasi. Vennero da Parma. Uno di questa Casa passò in Candia con la prima Colonia ivi mandata nel 1211. Si estinse in un s. Girolamo, il quale essendo Camerlengo dì Comun, mancandole il modo di sostenersi con l' avito decoro, si fece Prete, e morì in Roma nel 1476. Sua madre era figlia di s. Lucca Loredan fu de s. Fantin, sposata nel 1404. Altra Cronaca nota, che mancò in un s. Zuanne Camerlengo di Comun nel 1456., quale per aver messo mano nei denari della Signoria, si fece Prete, ed andò alla Corte di Roma.

dalle Boccole. Vennero da Segna. Instituirono un Ospitale nella loro contrada di S. Ternita, che dal

dal nome del loro Casato, anche oggi delle Boccole si chiama, e dà ricetto a povere Donne. Si estinse questa Famiglia in s. Francesco q. Antonio q. Paulo fu del Consiglio di 40. nel dì 5. Agosto 1483. per una percossa datagli con un legno sul capo. Ebbe in moglie nel 14... una fia de s. Francesco Bembo q. Marco.

Boccon. Vennero d' Altino, e furono antichi Tribuni, e rimasero al serrar del M.C. si estinse in un s. Piero nel 1366. Erano due Colonnelli, in un di questi vi fu un s. Marin, che per aver cospirato contro la vita di Pietro Gradenigo Doge, fu impiccato fra le colonne di Acri.

Boche. Originarj di Mestre quì trasportati, diedero antichi Tribuni. Si estinsero nel 1376. dopo di avere eretta la Chiesa di S. Marziale.

Bocho. Nobile ed antica Famiglia di Bologna, quivi venuta sin dall' anno 804. Si estinse nel 1376. Altri la fa originaria di Trieste, ed estinta in un s. Zuanne nel 1314.

* Boldu'. Sin dall' anno 810. vennero da Conigliano, ad abitar in Venezia, ed essendo dell' antico Consiglio, rimasero al serrar di quello. Conta lunga serie di benemeriti Cittadini nei remoti e vicini secoli. Oggi è divisa in tre rami, e conta 5. Senatori, e 3. del Consiglio di 40.

* Bollani. Sono discordi gli Autori sull' origine di questa Famiglia, ma van d' accordo nel farla una delle più antiche di Venezia, dove diedero sin dal principio antichi Tribuni. Rimasero del Consiglio, al serrar di quello. Nella se-

rie degl' uomini illustri di questa Casa, si trovà un s. Domenico fu de s. Francesco che morì nel 1579. Egli era Kav. e Senatore; quale mandato Ambasciator ad Odoardo VI. Re d'Inghilterra, ottenne l'onore di inquartare nella propria, l'arma di questo Re, e nel 1558. essendo Rettor a Brescia fu con Breve Pontificio dichiarato Vescovo di quella Città, dove per 22. anni sedè su quella Cattedra con prudenza, e santità di Vita. Sotto Paolo III. fu un dei Padri del Concilio di Trento, finalmente nel predetto anno 1579. li 12. Agosto, morì assistito negl' ultimi respiri da S. Carlo Borromeo: Oggi questa Famiglia è divisa in due rami, ed ha un Senatore, ed uno del Consiglio di 40.

Bolpe. Vedi Volpe.

* Bon. Alcuni da Roma, altri da Bologna fanno discendere questa Famiglia: In Torcello si trovano memorie di essa sino dall' anno 407., e si vuole che del 806. venisse in Venezia, dove rimase al serrar del M. C. Ora è in 2. rami divisa, e conta due del Consiglio di 40.

Bonaldi. Vennero antichissimamente da Ferrara. Pare che una parte, ne fosse esclusa al serrar del M. C., e per la rimasta, discordano gli Autori sul tempo della sua estinzione. La nostra Cronaca registra un s. Francesco nel 1570. Procuratore della Chiesa di S. Zaccaria per opera del quale fu fabbricata la Sagrestia di quel Tempio.

Bonci. Di antico, ma vario, origine, qui produsse antichi Tribuni, e fece fabbricare la Chiesa

sa di S. Andrea. Si estinse in s. Gio: Battista q. Marin li 9. Ottobre 1508. lasciando tutto il suo perché posto nei depositi, fosse annualmente provisto, dalla Procuratia commissaria, vino a benefizio dei prigioni. Ebbe per moglie nel 1497. una figlia de s. Girolamo Zane q. Bernardo da S. Polo: ed altra Cronaca registra morto detto Gio: Battista nel 1505., e sepolto a' SS. Gio: e Paolo.

Boncili. Vennero da Trieste, e fu compresa fra le Patrizie al serrar del M. C. Si estinse in un s. Vettore nel 1328. Altri in un s. Lion del 1368.

Boncompagno. Oriundi Bolognesi, aggregati per l' esaltazione di Papa Gregorio XIII.

Bondolo, Si ha da altra Cronaca, che questi vennero da Brondolo, e furono Trafficanti, e fecero edificar la Chiesa di S. Zuanne della Zuecca dandone essi principio. Rimasero al serrar del M. C., e si estinse in s. Zuanne pagador all' Armamento nel 1366.

Bondumier. Vennero di Tolomaide, o sia Acri Città della Soria. Rimasero al serrar del M.C. e si estinse a' giorni nostri in s. Girolamo fu de s. Zorzi, che lasciò una figlia maritata l' anno 1762. in s. Zorzi Pisani fu de s. Marco, ed una sorella vedova di s. Ottavian Angaran fu de s. Orazio. Vivono queste, ed un Fratello del superstite, Monaco Cassinense.

*Bonfadini. Vennero dal Tirolo di nobile, e civil condizione. Furono aggregati nella persona di s. Gio: Battista, e discendenti nel 1648. Vi-

 ve

ve oggi imparentata con nobilissime Famiglie, e conta due Senatori.

Bonhomo. Vennero da Trieste. Si estinse nel 1319. in un s. Lodovico essendo Zudese al Proprio.

Boninsegna. Vennero di Grecia. Bisogna che fosse esclusa al serrar del M. C.; perchè si vede riassunta nel 1310. per la congiura di Bajamonte Tiepolo. Si estinse nell'anno 1321. in un s. Piero.

*Bonlini. Questa Famiglia trae il suo origine da Brescia, ed in Venezia attese al Negozio delle Droghe, ed alla raffineria de' Zuccheri, con che si fecer ricchi Signori. Fu aggregata l'anno 1677. In oggi è divisa in due colonnelli, ed imparentata con nobili antiche Famiglie, serve alla Patria nei pubblici impieghi di Magistratura, e di Reggimento, e conta uno del Consiglio di 40.

*Bonvicini. Vennero da Brescia in Venezia, dove esercitando la mercatura fecero molte ricchezze. Nel 1663. furono aggregati nella Persona di s. Fabbio, e suoi discendenti. Ora esiste in s. Fabbio Iseppo fu de s. Flaminio, che ebbe in moglie la N. D. Marina Memo, che produsse la N. D. Lodovica moglie di s. Zuanne Gritti q. Francesco da S. Marcuola.

Bonzeno. Vennero d'Aquileja, da rimoti tempi, ad abitar in Venezia. Si trova registrato, che l'ultimo di questa Casa fu un s. Guglielmo che morì nel 1346.

Borbon. Aggregata nella sacra persona di Enrico IV. Re di Francia nell'anno 1595.

Bordolo. Vennero d'Albania, e secondo altri da Je-

Jesólo. Si estinse in s. Giovanni nel 1396., essendo pagador all' Armamento.

Borghese. Famiglia illustre di Siena, aggregata nell' anno 1605. per l' esaltazione del Pontefice Paolo V. un anno prima che mandasse l' Interdetto alla Repubblica.

Borgia. Famiglia di Valenza in Ispagna: questa si denominava Lenzoli, ma Alessandro VI. Pontefice volle assumere quello di Borgia con il stema, perchè Calisto III. Borgia fu suo Zio materno. Fu aggregata nell' anno 1500. nella persona di s. Cesare figlio dello stesso Papa, che ne fece l' istanza, e in lui s' estinsero i nomi di Lenzoli, e di Borgia.

Borsello. Vennero d' Aquileja, e produssero antichi Tribuni. Varia si trova di qualche anno la loro estinzione, ma la nostra Cronaca la pone in un s. Marco nel 1367.

Borzolo. Originari di Altino, furono fatti del Consiglio nell' anno 986. Si estinse nel 1317. in un s. Galleazzo. Altri la fanno estinta prima del serrar del M. C. in un s. Tommaso nel 1154.

Braccolani. Questa Famiglia oriunda della Bossina, passò prima in Ancona. e con li Berenghi venne a Venezia, dove concorse alla fabbrica della Chiesa di S. Basilio: si crede però esclusa al serrar del M. C., ma poi riassunta si vede per la Guerra di Chiozza nel 1381. L' ultimo di questa Famiglia fu un s. Tommaso che nel 1492. con s. Antonio Berengo edificò il Porto di Malamoco.

*Bragadin. Vennero da Veglia nei più rimoti secoli della Repubblica, ed è volgare opinione, che i due Dogi, Orso, e Deodato, Ipati fossero di questa Casa. Altri la fa discendere dai Tradonici. Rimasero al serrar del M. C., ed a nostri dì diede alla Cattedra Patriarcale di Venezia, traslato da Verona, Monf. Giovanni di gloriosa memoria. E' questa Famiglia attualmente divisa in 4. rami, conta un Senatore, ed un titolato di Pregadi. Tra gli uomini degni di memoria, si trova un f. M. Antonio Bragadin, che con inaudita barbarie, dopo varj tormenti fu da' Turchi scorticato vivo in età di 46. anni, dopo di aver difeso con eroica costanza la Città di Famagosta in Cipro, assalita da potente armata Ottomana, il che seguì nel 1571., e nello stesso anno fu un f. Andrea Capitan della Cittadella decapitato. Nel 1665. un f. Marc' Antonio fu fatto Cardinale da Urbano VIII. fu prima Vescovo di Crema, poi di Ceneda, e poi di Vicenza: egli morì lo stesso anno in età di 62. anni.

*Brandolin. Discende quest'illustre Famiglia dalla Casa di Brandemburgo, e furono aggregati nella persona di f. Guido, e discendenti nel 1686. Oggi esiste il Conte f. Brandolin fu de f. Girolamo, con la N. Donna Maria Rota sua Madre.

Bransvvich. Aggregata nella Persona del Serenissimo Gio: Federico Duca, l' anno 1667. Discese questa Casa da Azzo d' Este IV. di questo nome, figliolo del Marchese di Ferrara Ugo III.

Bre-

Bredani. Chiamata, forse per imperizia dei copisti, con altri nomi. Furono originari delle Contrade, e portatisi in Rialto, rimasero al serrar del M. C. esclusi dal medesimo; ma fu riassunta per la Guerra di Chiozza nel 1381., e nel 1437. si estinse.

*Bressa. Chiamati anche Bettignoni nobilissima Famiglia di Brescia, la quale tradottasi in Trevigi, riassunse il nome della sua Patria. Alcuni notano, che avesse comune il sangue con la Casa Gonzaga. Furono aggregati l' anno 1652. Conta in oggi un solo del Consiglio, ed un Cassinense Vescovo di Concordia.

Brenna. Furono di Brenna nella Francia. Un s. Gualtierri per sue benemerenze fu fatto del Consiglio del 1344. il dì 1. Marzo. Si estinse in s. Gualtierri suo Figlio nel 1355. combattendo per la Francia contro Odoardo Re d' Inghilterra.

Briani. Nobili antichi di Bergomo. Venuti in Venezia furono admessi all' antico Consiglio, e rimasero al serrar di quello. Si estinse in un s. Girolamo, che morì di 70. anni, e fu nella Chiesa di S. Eufemia sepolto l' anno 1679.

Bricci. Di vario nome, e vario origine. Un s. Giacomo fu fatto del Consiglio per una Vittoria riportata sui Genovesi, e Pisani nel 1230., e nel 1310. si trova registrato un s. Antonio morto in tal anno, e secondo alcuni, questo fu l' ultimo della Famiglia. Altri la fan mancare nel 1401. in s. Marin q. Marco q. Antonio, nasceva questo s. Marco da una fia de s. Paulo Trevisan q. Zuanne da S. Stae, sposata nel 1373.

Bri-

Bristolani. Vennero dalle Contrade, e secondo alcuni, quivi da Londra trasportatisi. Fecero eriger la Chiesa di S. Michiel di Murano, e si estinse nel 1362. in un s. Piero, altri dicono un s. Vicenzo.

da Buora. Vennero d' Inghilterra: fecero edificar la Chiesa di S. Marina, e quella di S. Ubaldo. Alcuni rami di questa Famiglia si estinsero prima della serrata del M. C., e l' incluso si estinse in s. Niccolò nel 1311.

Buricaldi. Vennero da Trieste, e fino dal 916. furono dell' antico Consiglio. Mancò in un s. Vicenzo, altri in un s. Antonio, ed altri in un s. Andrea nel 1521. Altri ancora in un s. Alvise nel 1362.

Busnadego. Vennero da Uderzo ad Altino, e da Altino in Torcello, da dove passati in Venezia fecero edificar la Chiesa di S. Severo. Dardi, e Marino Busnadego si trova nell' estimo 1379., e del 1476. un s. Piero venuto dalla Canea si provò del M. C. facendo constare essere stati li suoi del medesimo, ma in lui stesso si estinse la Famiglia. Altri in un s. Filippo nel' anno 1302.

Busneghi. Vennero da Padova, e nel 1364. furono mandati in Candia con una nuova Colonia, da che mancano posteriori notizie. Questa Famiglia, secondo altra Cronica, venne da Padova fin dal 699. e furono uomini potenti. Ebbero un Vescovo in Olivolo, ed uno di essi fu mandato colla Cavalleria in Candia, al tempo della ribellione, e fin oggi sono del Consiglio ben-

benchè sieno in Candia. Questa Cronica però non arriva che al 1600.

C

*CAISELLI. Nobilissima Famiglia del Friuli agregata 24. Agosto 1779. sono tre Fratelli, e due Nipoti.

* CALBO. Originarj di Roma, passarono in Padova con una Colonia, da dove, per le incursiani d' Attila, dovettero qui rifugiarsi. Dieder Tribuni, e rimasero al serrar del M. C. Oggi conta questa Famiglia un Senatore, fratello di un Procurator di S. Marco mancato recentemente di vita, che nella sua posterità ha un Savio di Terraferma.

CALBONI. Vennero da Capodistria. Produssero antichi Tribuni, e fecero edificar la Chiesa di S. Servolo si estinse nel 1410. Tutto questo per sola autorità del Malfatti.

CALDIERA. Vennero da Caorle, e per el bon portamento de s. Jacomello nel 1194. furono fatti del Consiglio. Mancò in s. Piero essendo Bailo in Cipro nel 1381. e tutto questo si ha da altra Cronica.

CALERGHI. Signori di molte terre nel Regno di Candia, furono in rimoti tempi agregati al Consiglio, dal quale essendo esclusi al serrar di quello, furono per la Guerra di Chiozza riasunti. Si ritrova un s. Michiel Calerghi dell'ordine degli Eremitani di S. Agostino, fatto Vescovo di Ve-

Venezia nel 1331. Si estinse in s. Marco nel 1668. nel principio di questo secolo vi fu una Casa Grimani a S. Marcuola, ora estinta che si denominava anche Calerghi, al presente nello stesso Palazzo vi sono li Vendramini, che come quelli si dicon Calerghi.

Cambigo. Vennero da Roma mancò nel 1304. in s. Pantaleone essenda Zudese al Petizion.

da Camin. Antichi Signori della Marca Trivigiana. Ebbero tali affari con la Repubblica, per li quali furono circa il 1300 fatti del Consiglio. Un s. Carlo da Camin fu l' ultimo di questa Casa nel 1421.

Campo in collo. Detti anche Capoinello. Per sola autorità di non accreditato Autore si estinse nel 1382. ciò registra la nostra Cronica, la quale registra ancora che nel 1152. vi fu un s. Guido che sottoscrisse un atto di quietanza nella Casa Baseggio, e lo crede l'ultimo della Famiglia.

Canabri. Vennero da Capoa, e produssero Antichi Tribuni. Si estinse in un s. Renier nel 1312. altri lo stesso anno in un s. Paulo.

* Canal. Vennero parte da Ravenna, e parte da Altino, ed anno due stemi differenti. Rimasero al serrar del M. C. si vede queste due famiglie in oggi divise in 4. rami e conta un Senatore, e un titolato di Pregadi.

Cancanico. Vennero da Romania, e fin dal 831. furono del Consiglio. Si estinse in s. Pantaleone Zudese al Petizion nel 1303. altri in un s. Marco.

Can-

CANDIANI. Vedi SANUDO.

* CAOTORTA. E' questa Famiglia, una delle più antiche di Venezia, e marcata della dignità Tribunizia, trovandosi memorie di essa sino dal 551. Si trova anche un s. Girolamo fu de s. Marco nel 1430. mandato Governator a Ravenna. Conta in oggi uno del Consiglio di XL.

CAPANICI. vedi LUGNANI.

* CAPELLO. Vennero da Capoa nel anno 900. Altri combinano che fosse derivata da Famiglia Patrizia Romana, che da Capoa qui rifugita per l'irruzione dei Saraceni, fermasse il soggiorno, dove fu fatta del Consiglio, e romase al serrar di quello, Si trova fra i sogetti degni di memoria un s. Piero che morì Vescovo di Cremona nel 1381. Una Bianca adottata per figlia della Repubblica moglie di Francesco de Medici Gran-Duca di Toscana, e fatti dal Senato Cavallieri s. Bartolomeo Padre, e s. Vittore Fratello della medesima. Oggi è divisa in 7. rami, e conta 2. Senatori, e 4. Titolati di Pregadi.

CAPAONI. Vennèra dalla Campagna di Roma. Fecero edificar la Chiesa di S. Biaggio della Zuecca, e si estinse in s. Andriolo fu Giudice al Proprio nel 1320. altri in un s. Andrea nel 1298.

CARAVELLO. Vennero da Jesolo. Concorsero coi Barbarighi alla erezione della Chiesa di S. Trovaso, e si estinse in s. Luigi fu de s. Domenico nel 1567. li 19. Settembre; ebbe in Moglie una fia de s. Marco Diedo qu. Anzolo nel 1544. e nel 1549. una fia de s. Vicenzo Gritti quondam Piero.

CARACCIOLI. Per atteſtato di Galleazzo Gualdo Priorato, fu queſt'illuſtre Famiglia Napolitana, agregata alla Nobiltà Veneta.

CARAFFA. Famiglia illuſtre di Napoli, agregata alla Veneta Nobiltà per l'aſſunzione del Pontefice Paolo IV. nel 1555.

CARBODICI. Antichiſſima di Venezia, per rilevarſi ſin dal 1122. un ſ. Aleſſio di queſto Conſiglio; Vogliono che ſi eſtingueſſe nel 1373.

CARBONIZI. Vennero d'Altino, e produſſero Antichi Tribuni. Si eſtinſe nel 1312. in un ſ. Gio: Antonio, uno de' 5. alla Paſe. Altra Cronica li ſcrive Carboneſi.

CARESINI. Secondo alcuni vennero da Vicenza, e ſecondo altri da Cremona. Raffael Careſini fu agregato per la Guerra di Chiozza, eſſendo Cancellier Grande, ed un ſ. Giovanni aveva per Moglie una fia de ſ. Piero Diedo.

CARMIGNOLA. Franceſco Carmignola, comandò gl' Eſerciti della Signoria, e fu fatto del Conſiglio nel 1426. Terminò in lui, con la Vita l'onore dell'agregazione nell'anno 1432. nel quale convinto di fellonia fu decapitato.

* CARMINATI. Vennero da Bergomo, e di Nobile origine Milaneſe, quì furono nel 1689. agregati al Conſiglio. Oggi contano un Senatore con nobiliſſimo Parentado.

CAROSI. Di antichiſſima Nobiltà d'Italia, per le irruzioni de' Barbari rifugioſi in Venezia nel 453. romaſe al ſerrar del M. C. e ſi eſtinſe nel 1382. in un ſ. Bernardo, e altri notano lo ſteſſo anno in un ſ. Alberto Giudice al Piovego.

CA-

Carosicattarini. Detti anco Cattolici Barbatti. Vennero da Cattaro. Un ramo di questa Casa mancò nel 1149. prima del serrar del M. C. Quella che rimase fra le Patrizie si estinse nel 1370. in un s. Marco. Altri dicono altrimenti, cioè che questo s. Marco fosse egli medesimo della Famiglia esclusa, e che fosse riasunto al Consiglio per benemerenza nella congiunta di Bajamonte Tiepolo. In altra Cronica trovo scritto, che vennero da Cattaro e che prima si chiamavano Garosi Barbari. Un s. Alberto fu eletto del M. C. per il suo buon portamento contro la congiura di Bajamonte Tiepolo. Mancò in s. Marco nel 1370.

Carrara. Antichi Signori di Padova. Giacomo Carrara ebbe in Moglie una Figlia del Doge Pietro Gradenigo, e fu fatto del Consiglio nel 1318. Terminò questa Casa in un s. Marsilio li 24. Maggio 1424. altri notano 1435. e che essendo questi reo di tradimento, fu decapitato per sentenza del Consiglio di X.

Casanapri. Vennero da Capoa, furono uomini splendidi, e romasero al serrar del M. C. mancò in un s. Piero essendo Zudese a Rialto. Questo è tolto da altra Cronica.

* Casseti. Originarj di Brescia, qui esercitarono la mercatura fino all'anno 1663. e fattisi ricchi, furono nell'anno medesimo assunti al Consiglio. In oggi cuoprono con lustro li Magistrati, e imparentati si veggono con Nobili antiche Famiglie.

Castelli. Oriundi Bergamaschi, qui esercitarono fino

Consiglio nel 1381. per benemerenza insigne nella Guerra di Chiozza. Oggi non esiste che due Giovani Patrizi di questa Casa.

Cavallieri. Da Padova, qui rifugiorno per le incurzioni de' Barbari, e dieder a questa Patria antichi Tribuni. Si estinse in un s. Nicolò nel 1331. essendo, o Giudice, o Avocato alle Corti.

Cavazza. Vennero di Germania, e dopo lungo soggiorno in Venezia un s. Girolamo offerì nelle pubbliche urgenze per la Guerra di Candia, centomilla ducati per esser aggregato coi suoi nipoti di Casa Lion alla nobiltà, il che seguì li 3. Gennaro 1653. si estinse in lui medesimo la Casa Cavazza nel 1681. egli lasciò un legato di 12. Ducati nel primo Consiglio di Genaro in perpetuo, a cadaun nobile, che và in elezione.

* Celsi. Dagli Antichi Marj di Roma, vogliono alcuni che sia discesa questa Famiglia. E' cosa certa, e tutti convengono, che sia delle prime venute in Venezia, dove produsse antichi Tribuni. Romase al serrar del Consiglio e diede un Doge. Ora esiste in un sol Senatore.

Celini. Vennero da Bergomo. Provò questa Famiglia la sorte prima avversa, poi molto favorevole, sicchè puotè nel 1685. aver l' onor d' esser agregata al Consiglio nell' urgenti contingenze della Guerra di Candia. Si estinse ai nostri giorni in s. Iseppo Maria. Altri in s. Gio: Battista suo Frattello q. Alessandro. Erede sua sorella Giudita, maritata nel 1741. in s. Francesco Zustinian q. Lodovico.

Centani. Vennero da Jesolo. Si chiamavano anche Zantani, e Zentani. Era questa Casa divisa in Patrizia, e Popolare. Un s. Antonio nel 1492. assediato da' Turchi in Modone virilmente combattendo, fu presa per assalto la Piazza, e lui segato vivo tra due tavole. La Patrizia si estinse nel 1560. in s. Antonio K. fu de s. Marco, dopo avere riffatto l'Ospitale degli Incurabili, e lasciato un legato di 3. Ducati a cadaun nobile che và in elezione nel Consiglio che si fà il giorno di S. Antonio Abate. Altri la fano estinta in un s. Antonio q. Zaccaria q. Zuane nel 1576. nel tempo del Contagio, e questo ebbe per moglie nel 1551. la fia de s. Alvise Donà q. Francesco relita s. Ferrigo Priuli.

Centranigo. Vennero da Torcello, e produssero antichi Tribuni, ed un Doge. Alcuni credono che questa Famiglia sia una cosa stessa, che la Salamon che esiste. Variano poi li Cronisti nel tempo che si estinsero quelli che si chiamarono puramente Centranighi. L'ultimo che registra la nostra Cronica fù un s. Marco nel 1344. che mercanteggiò con una sua Gallera in Levante. Anteriormente registra un s. Tommaso Impiegato dal Pubblico nella collezione del Statuto Veneto, e fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo, e Procurator di S. Marco, morto nella Parocchia di S. Severo nel 1249.

Cerbani. Vennero di Servia, e produssero Antichi Tribuni. Si estinse in s. Nicolò nel 1381.

Cernovicchio. Vennero d'Albania, dove possedevano

vano alcune Signorie, e furono per li servigi
prestati nella Guerra col Turco, agregati alla
Nobiltà nel 1474. Si estinse in s. Giovanni fù
de s. Vettor, nel 1635. essendo Cao de 40.

CHIGI. Originari di Siena. Furono agregati alla Veneta Nobiltà, per l'esaltazione di Alessandro VII. nel 1655.

CIBO', Il loro Antichissimo origine, fù dalla Grecia. Passata questa Famiglia in Italia, fù anche chiamata Tomacelli, e col nome di Cibò sostenne sempre un grado risplendentissimo. Fu agregata alla Veneta Nobiltà nel 1488. per l' esaltazione di Innocenzio VIII.

* CIGOGNA. Antica Famiglia di Venezia. Per segnalata benemerenza nella Guerra di Chiozza fù fatta del Consiglio nel 1381. e diede un Doge alla Patria. Oggi conta un Senatore, e 3. del Consiglio di 40.

* CIVRAN. Famiglia delle più antiche di Venezia. Variano li autori sul primo loro origine. E' certo che un s. Piero fù negli Elettori del primo Doge, e che diede antichi Tribuni. Romasero al Serrar del M. C. e frà le gloriose memorie di questa Casa, si trova nel 1659. un s. Iseppo fatto Vescovo di Vicenza, e s. Piero suo Frattello che essendo General in Dalmazia nel 1674. predò ed arse dieci Gallere di Corsari. Oggi è divisa in due rami e conta due Senatori ed un titolato di Pregadi.

* Cocco. Famiglia antica e Nobile di Durazzo, e secondo altri di Mantova qui trasportati in rimotissimi tempi, dove anche diedero antichi

Tribuni: Questa romase al serrar del Consiglio; e frà li molti segnalati Uomini che vanta, vi fù un s. Gaetano fu de s. Antonio; che fondò in Padova il Collegio Cocco, nel 1565. Egli rinunciò l' Arcivescovado di Corfù nel 1574: alla qual Cattedra fù sostituito s. Antonio suo nipote, il quale fù un de' Padri nel Concilio di Trento. Oggi conta due titolati al Consiglio di Pregadi.

Cocodrizzi. Vennero da Jesolo, e diedero antichi Tribuni. Fecero edificare la Chiesa di S. Scolastica. Si estinse in un s. Alberto nel 1371: altri dicono in un s. Pietro. Altra Cronica registra il suo primo origine da Mantova, e la fa estinta in un s. Piero nel 1373.

* Codognola. Manca la Cronica d'indicarne l' origine, e nota solo la sua agregazione seguita l'anno 1717. Altra Cronica la fà discendere da Cotignola nella Provincia di Milano, e fa nota di un nobilissimo Uomo di Armi chiamato Michiele, che avendo servito la Repubblica, meritò nel 1446. il dono di Castel Franco e l' agregazione alla nobiltà Veneta. Oggi esiste la Famiglia agregata l'anno sudetto con nobilissimo Parentado.

Coleoni. Bortolameo Coleoni, supremo Commandante degli eserciti della Repubblica fù agregato alla Nobiltà nell'anno 1450. e in lui medesimo si estinse la Casa nel 1475. ai 2. di Novembre.

Colonna. Patrizi Romani. Fu agregata nel 1409. per l' assunzione al Pontificato di Martino V: altri asseriscono dapoi per istanza del Cardinal nipote.

* Col-

* Collalto. Questa è una di quelle Famiglie che hà la sua chiarezza, e il suo origine immemorabili. Fù agregata a questa Veneta nobiltà nella Persona del Co: Rambaldo nell'anno 1306. per insigne benemerenza nella guerra col Re d'Ungheria. Attualmente è divisa in 4. rami, e conta un titolato di Pregadi, ed egual nobiltà di Parentadi.

Comneni. D'Antico splendore in oriente, puote questa Faglia, anche in private Fortune nel suo Principato nella Macedonia, prestare al Pubblico segnalati servigi contro il Turco, perciò nel 1464. fù agregato un s. Arianith al Consiglio con la sua discendenza, la quale mancò in altro s. Arianith nel 1551.

Comino. Non la nostra, ma un altra Cronica, fa di questa Famiglia il presente registro. Questi vennero di Albania de sora el logo de Scutari, Furono Uomini potenti, e cavi de parte, & per lor bon portamento, & per la sua fedeltà mostrada a questa Signoria fù fatta del Consiglio per grazia nel 1464. ne altro dice.

* Condulmer. Variano li Cronisti, sull'antico origine di questa Famiglia, alcuni vogliono che antica in Venezia ella fosse, perchè produsse Tribuni. Al serrar del M. C. romase esclusa: fù riassunta però per segnalata benemerenza nella Guerra di Chiozza nel 1381. Diede alla Chiesa un Pontefice col nome di Eugenio IV. e alla Patria, in ogni tempo chiari Cittadini. Attualmente è divisa in 3. rami e conta un Senatore, e 2. del Consiglio di 40.

Condulmer. Altra Famiglia dell'Illustre ordine della Cancellaria Ducale: questa fù agregata nel 1653. nella Persona di s. Nicolò con un Fratello e figli, li quali pòco dopo tutti morirono.
Contanto. Vien scritto anche Contento. Vennero di Mestrina, e fecero edificar l'ospitale di S. Raffael nel 1207. si estinse in un s. Marin nel 1372.
* Contarini. Da triplicati principi, fanno discender, questa Famiglia: tutti però nobilissimi. Viene più unanimamente asserito che discenda dagli antichi Conti del Reno. E' indubitata cosa, che furono in Venezia, nel principio della sua fondazione, e che uno di essi fù negli Elettori del primo Doge. Frà le memorie degli Uomini illustri di questa Famiglia, non dee qui ommetersi, un s. Domenico figlio del Doge Domenico fù Eletto Vescovo Castellano nel 1078. un s. Giacomo figlio del Procurator Nicolò fù inalzato alla medesima Cattedra nel 1302. Un s. Antonio fù de s. Zaccaria circa l'anno 1387. fù fatto Vescovo di Adria poi Arcivescovo di Candia. Un s. Marin fù de s. Piero nel 1454. fù fatto Vescovo di Cattaro e suffraganeo in Vicenza del Cardinal Pietro Barbo, e nel 1455. Vescovo di Trevigi. Un s. Lodovico fù de s. Moisè, Canonico della Congregazione di S. Georgio in Alga fù eletto Patriarca di Venezia nel 1508. Un s. Gasparo fù de s. Luigi, essendo Ambasciator estraordinario a Roma nel 1534. fù fatto Cardinale, indi Vescovo di Bergomo, e di Belluno &c. egli morì nel 1542.
Es-

Essendo questa Famiglia romasa frà le Patrizie al serrar del M. C. diede 8. Dogi alla Patria e prima e dopo il serrar di quello. Attualmente è divisa in 17. rami, uno dei quali, hà il Cavalierato perpetuo, conta 8. Senatori, un Procurator di S. Marco e K. 4. del Consiglio di 40. e 3. titolati del Pregadi.

* Contenti. Questi furono agregati nel 1686. Professa questa Famiglia di essere la cosa medesima colla *Cotanto* quì nominata. Esiste oggi in due Patrizj. Padre e Figlio.

Conti. Antonio de' Conti, condottiero degl'eserciti della Repubblica fu assunto alla nobiltà l' anno 1411. e in lui terminò la Casa per non aver avuto prole maschile.

Conti. Famiglia nobilissima di Padova, agregata alla Veneta nobiltà nel 1667. e si estinse in s. Carlo fù de s. Manfreddo a' nostri giorni.

Contrari. Di antica nobiltà Ferrarese. Ugoccione eroe di quel tempo, ecitò la Republica ad ascriver lui, e la sua discendenza nel numero dei suoi nobili, e ciò fù fatto nel 1404. nel 1578. in un s. Ercolino si estinse.

Coppo. Vennero da Caorle, e produssero antichi Tribuni. Una parte di questa Famiglia passò nelle Colonie di Candia, e nel 1708. si estinse in s. Francesco fù de s. Marchiò Giustizier Vecchio.

Corbadizi. Vennero da Mantova, e romase del M. C. al serrare di quello, si estinse in un s. Francesco nel 1321.

da Cordova. Consalvo Ferrante da Cordova det-

to il gran Capitanio, fù agregato l'anno 1500. per avere coll'armi di Ferdinando Re di Spagna, dato mano all'aquisto di Cessalonia alla Repubblica. La nostra Cronica registra per ultimo di questa Casa nel 1692. un Cardinale creato dà Innocenzio XII.

* Cornaro. La comune opinione dei Cronisti si è che dagli antichi Cornelj di Roma, discenda questa Famiglia. Fù sino da' primissimi tempi tenuta in Venezia in grande riputazione, ed al serrar del M. C. romase frà le Patrizie, e diede 4. Dogi alla Patria. Non può esser discaro al lettore, che nella lunga serie che hò scorsa dei sogetti illustri di questa famiglia, io adatti alla brevità di quest' opera li seguenti. Trovo nel 1366. un s. Ferrigo che alogiò nel suo Palazzo a S. Luca il Re di Cipro Pietro Lusignano, a cui avendogli prestato sessantamilla scudi d'oro, fù dal medesimo investito di un titolo ereditario di Cavaliere di Cipro, e della proprietà del dominio di Castel Piscopia nel suo Regno, con la concessione di poner nel suo stema la spada col moto &c. Nel 1468. un s. Andrea fù de s. Zorzi concluse matrimonio di sua nipote Cattarina con Giacomo Re di Cipro, dopo la morte del quale fù lasciato Governatore del Regno e del Figlio Pupillo, ma nel 1474. fu esso Andrea per una congiura tagliato a pezzi. Nel 1510. muore in Asolo la Regina Cattarina in età d'anni 54. Questo luogo donatogli, vitalizialmente, dalla Repubblica si rese cospicuo, non

non meno, di quel che fosse per la sua antichità. Aveva in oltre questa Regina un'annua provigione di cinquemilla ducati. Nel 1484. un s. Georgio fù de s. Marco invitato da' Ciprioti alla Corona di Cipro, seppe con animo generoso persuadere ad essi, e alla Regina la dedizione del Regno alla Repubblica, onde dal Senato fu fatto Cavalliere. Nel 1684. in età di 38. anni morì in Padova, ove nella Chiesa del Santo fù sepolta, la celebre Vergine Elena Lugrezia figlia del Procurator Gio: Battista. Questra professava privatamente la regola di S. Benedetto, e celebratissima in ogni dottrina conseguì la laurea dottorale nell' università di quel studio. Oggi è divisa questa Casa in 15. rami, e conta un Commendatore, un Cardinale, 6. Senatori 3. del Consiglio di 40. e 4. titolati di Pregadi.

dal Corno. Vennero da Uderzo, ed in compagnia d'altri, fecero edificare la Chiesa di S. Stae. Vi è opinione che si estinguessero prima della serata del M. C. ed il Sansovino la fa mancare nel 1296. in un s. Antonio, o in un s. Nicolò.

Coreggio. Vennero da Bergomo, e nel 1646. furono agregati al Consiglio. Si estinse a' dì nostri in s. Agostin fu de s. Agostin 2. fù de s. Orazio. Pare, che l'antico origine di questa Famiglia fosse di Palermo perchè una simil Famiglia di quel Regno ebbe l'eredità.

* Correr. Accordano tutti i Cronisti l'antico origine di questa Famiglia in Torcello, ma non

van-

vanno d'accordo nel ſuo origine anteriore. Sì traſportarono in Rivoalto nel Dogado di Angelo Badoaro. Romaſero al ſerrar del M. C., e diedero alla Chieſa Gregorio XII. Pontefice. Tra le glorioſe memorie di queſta Famiglia, non ſi dee qui ommettere, che una Beriola Correr fu la Principeſſa più auguſta del ſuo ſecolo poichè fu ſorella di queſto Gregorio, Madre di Eugenio IV. Condulmer, ed Ava di Paolo II. Barbo. Un ſ. Antonio Correr fu inſtittutore de' Canonici di S. Georgio in Alga, Veſcovo di Bologna, Patriarca di Coſtantinopoli &c. morì in Padova nel 1445. in odore di ſantità, ma ſepolto nella Chieſa predetta di S. Georgio in Alga. Oggi è diviſa queſta Caſa in due rami, e conta un Senatore, ed un titolato di Pregadi.

Corvino. Giovani Corvino figlio naturale di Mattias Re d' Ungheria, fu per grazia agregato alla Veneta nobiltà nel 1497. ma non avendo avuto figlioli in lui medeſimo ſi eſtinſe.

Cosazza. Queſta Famiglia, con la ſopra lodata di Cernovicchio, ebbe comune l'origine dell'Imperial ceppo de' Comneni. Dominarono Montenegro; ma non avendo forze per ſoſtenerlo contro l'Ottomana prepotenza, lo ceſſero alla Repubblica, la quale oltre una buona retribuzione, nel 1430. nella Perſona di ſ. Steffano e ſuoi diſcendenti fù agregata alla nobiltà. Si eſtinſe nel 1615. in un ſ. Ularico che laſciò una figlia maritata in ſ. Anzolo Zorzi.

Costantini. Vennero da Concordia, e produſſero

ro antichi Tribuni. Si estinse in s. Zuane Zudese al Procurator nel 1348.

* Cottoni. Vennero dall'Arta, in Venezia dove con opulenza di negozio fatti ricchi, furono agregati l'anno 1699. Oggi esiste un solo di questa Famiglia con la Madre Dama di Casa Dolfin.

Crispo. Possedendo, questa Famiglia, alcune Isole nell' Arcipelago, rendetesi benemerita nella guerra contro il Turco, per il che fù nel 1265. decorata della Veneta nobiltà. Si conservò fino al 1600. in cui si estinse. Un s. Nicolò de s. Francesco, sposò una figlia di Giovanni Comneno detto Caloiani Imperadore di Trebisonda, da cui ebbe otto figlie, una maritata in Casa Lusignani di Cipro, le altre sette tutte in Famiglie Venete le più distinte pel sangue.

Crivello. Nobile Famiglia di Milano. Uu s. Benedetto guardando per li Francesi la Fortezza di Crema nel 1512. nel dì 14. Settembre quella patuì di cedere alla Repubblica. In compenso le fù donata la nobiltà Veneta, una Casa in Padova, e la Villa di Creola nel territorio. Mancò in lui medesimo, e lasciò nel suo Testamento erede di tutti i suoi beni Luigi Pisani Procurator di S. Marco.

* Crotta. Si trova ommessa nella nostra Cronica, certamente, per error del copista, mentre fù agregata nel 1688. Oggi conta, oltre nobilissimo Parentado 4. Senatori viventi.

* Curti. Vennero anticamente dal Milanese, e fecero in Germania aquisti di titoli e di richezze. Furono agregati nel 1688. Oggi conta uno

del

del Consiglio di 40. ed è imparentata con nobili antiche Famiglie.

D

DALBORE. Vennero da Città nova, e furono valenti in Mar. Nel 1297. romasero del Consiglio, e mancò nel 1371. in un s. Zuane Zudese al Magistrato del Proprio. Questa Cosa l' hò avuta da altra Cronica.

* DANDOLO. Sono discordi i Cronisti sull'antichissimo origine di questa Casa. Accordan però che una parte di essa ne venisse da Padova, e parte da Altino, e che diedero antichi Tribuni. Romasero al serrar del M. C. ed ebbero 4. Dogi. Si legge che Enrico Dandolo figlio di Domenico in età giovanile nel 1130. fù fatto Patriarca di Grado, e che altro Enrico Dandolo al quale fù proposta l'Imperial Corona di Costantinopoli, con raro esempio di moderazione la rifiutò. Che sotto il Doge Giovanni Dandolo si cuniò il ducato d'oro oggi detto Zecchino. Il Doge Andrea fù il primo scrittore delle cose Venete, e quello che fece fabbricare la Capella di S. Isidoro, visse nel Dogado anni 11. e morì di 44. nel 1354. Oggi questa Famiglia è divisa in 3. rami, conta un Senatore, e 5. del Consiglio di 40.

DANTE. Venuti di Altino. Si estinsero in s. Dante dei Danti nel 1430.

DAULI. Vennero da Gaeta. Si estinse in s. Piero Dauli Patron all' Arsenal nel 1319. Altra Cro-

Cronica regiſtra la loro agregazione alla nobiltà per grazia nei 1270. e la loro eſtinzione in un ſ. Piero Patron all'Arſenal nel 1316.

Dedo. Vennero dalle Contrade, ed eran prima di antica, e nobile origine. Fu eſtinta in ſ. Marco q. Fantin nel 1402. eſſendo dei 5. alla Pace. Un'altra linea di queſta Caſa, eſcluſa al ſerrar del M. C. diede due Cancellieri Grandi, Giovanni nel 1480. e Girolamo nel 1529.

* Delfin. E' comune opinione che queſta Famiglia ſia originata dalla Gradenigo, e che a cagione di un peritiſſimo nuotatore, i ſuoi diſcendenti foſſero come lui, denominati Delfini. Queſto acadè già, nei primi principj di Venezia, e ſin da quel tempo preſero diferente ſtema dei Gradenighi. Ommettendo le multiplici dignità Eccleſiaſtiche agli individui di queſta Famiglia conferite, ſi trova memoria che nel 1350. un ſ. Zorzi fù de ſ. Dolfin era Cavalliere e poſſeſſore di molte ricchezze con le quali ſopravanzava tutti di ſua famiglia, che perciò levò uella ſua Arma li 3. Dolfini in campo d'oro. Un ſ. Zaccaria fù de ſ. Andrea eſſendo Capitanio a Padoa ſoſtenne il fomidabile aſſedio che vi poſe Maſſimiliano Imperadore. Rimaſero al ſerrar del M. C. e diedero alla Patria un Doge. Oggi è diviſa in 8. rami, e conta 4. Senatori un titolato di Pregadi, e 4. de Conſiglio di 40.

Delfinigo. Vennero d'Altino, e ſecondo altri d'Aquileja. Romaſero al ſerrar del M. C. e fecero, con li ſuoi vicini, edificare la Chieſa di S. Ser-

S. Servolo. Si estinse in s. Giacomo, altri dicono in un s. Steffano nel 1321.

Delia. Vennero da Nizza, ma più probabilmente da Altino. Si estinse in un s. Bernardo nel 1369. essendo Camerlengo di Comun.

Dente. Vennero da Uderzo, e secondo altri, da Altino. Furono fatti del consejo nel 1310. per il bon portamento di un s. Francesco da S. Paternian nella congiura di Baiamonte Tiepolo. Si estinse in un s. Daniel che morì li 30. Marzo 1430. altri 1483.

Desiaspinal. Vennero da Uderzo. Si estinse in s. Z. Francesco nel 1309. essendo Signori di Notte.

Diedo. Vennero da Altino, e secondo alcuni da Trevigi, e questo nei tempi dell'irruzione di Attila. Ebbero antichi Tribuni, e romase frà le Patrizie al serrar del M. C. Si trova nell' illustri memorie di questa Casa, che un s. Marco nel 1355. fu uno dei 20. Senatori Eletti sopra la congiura del Doge Marin Falier, ed uno degli arbitri per terminare la differenza col Patriarca d'Aquileja. Un s. Vittore di s. Luigi giovinetto di nobilissima indole, e di raro talento nel 1480. lasciato da suo Padre in ostagio in Costantinopoli a quella Corte, fece di sua mano un liuto, e quello soavemente suonando, tanta grazia presso al Sultano aquistò, che dalle carceri fù tradotto in una stanza, e da quella posto in libertà, & arrichito di molti doni: finalmente data fede di ritornare, ottene dal Barbaro Monarca, di venire a Venezia a rivedere i suoi, il che inteso dal

Pa-

Padre, Frattelli, e Sorelle, e Parenti che numerosi erano, in gran quantità di Barche gli uscirono incontro alli due Castelli, dal quale spettacolo intenerito il nobiler garzonetto, non potendo per la soverchia allegrezza articolar acenti, sopraffatto dall' accessivo gaudio, spirò in braccio dei suoi. Oggi è questa Famiglia divisa in 5. rami, e conta 5. Senatori, 4. del Consiglio di 40., un Avogador di Comun, eletto Proveditor al Zante, e 2. titolati di Pregadi.

Diesenove. Vennero dall'Illirico. Si estinse in s. Giovanni nell'anno 1361. essendo Patron di una Nave al Viaggio del Mar Maggior.

Diotanto. Ovvero Deotanto. Trovo in altra Cronica, che vennero di Costantinopoli in Rivoalto. Un s. Michiel, fù fatto del Consiglio, Dogando M. Jacomo Tiepolo nel 1229. mancò in s. Marin nel 1323.

Dobizo. Vennero da Bologna. Produssero antichi Tribuni, e si estinse in s. Francesco nel 1301. essendo Avocato alle Corti.

* Dolce. Famiglia Civile di Segrettari della Repubblica, ed'originaria di altra simil Famiglia Patrizia estinta. Fù agregata l'anno 1657. ed' oggi esiste in un Senatore, ed un giovinetto suo Figlio.

* Dona'. Questa Famiglia porta due diferenti stemi, l'uno volgarmente detto delle tresse, l' altro delle Rose, e sono veramente due Famiglie, e tutte due così antiche, che non sano i Cronisti trovarne l'origine, accordano però che da due diverse parti qui vennero. Una di que-

ste

ſte due Famiglie romaſe eſcluſa al ſerrar del M. C. la qual fù riaſſunta nel 1311. ai 15. di Luglio. Si conta 3. Dogi di Caſa Donà, e ſi trova frà le illuſtri memorie di queſta Caſa un ſ. Nicolò fù de ſ. Bernardo che dal Senato fù eletto nel 1491. Patriarca d'Aquileja contro Almorò Barbaro eletto dal Papa. Indi nel 1492. fatto Veſcovo di Concordia, poi nel di 4. Novembre 1493. Veſcovo di Città nova, e finalmente per la morte del Barbaro, confermato Patriarca da Aleſſandro VI. ſi trova nel ſecolo antecedente cioè nel 1385. memoria della morte di un ſ. Lodovico che fù Religioſo Franciſcano e Cardinale, il quale da molti vien creduto il primo di queſta Patria. Oggi è diviſa queſta Famiglia in 12. rami, cioè 9. di quei dalle treſſe, e 3. di quei dalle Roſe, nella quale vi ſono due Titolati di Pregadi, e l'altra 2. Senatori, 4. del Conſiglio di 40. è 4. titolati di Pregadi.

* Dondirologi. Queſta Famiglia paſsò da Roma in una Colonia a Parma, poſcia traſportataſi a Padova fù aſcritta a quella nobiltà, e qui fù al Maggior Conſiglio aſſunta nell'anno 1663. Oggi conta un Senatore, e Nobile antico Parentado.

Dondolo. Queſti li trovo in altra Cronica. Vennero da Torello, furono Valeſani eletti per grazia del Conſiglio nel 1297. al ſerrar di quello. Mancò queſta Caſa in ſ. Lorenzo Dondolo nel 1307.

Donini. Antichi Veneziani dell' Illuſtre ordine del-

della Ducale Cancellaria. Fù agregata l'anno 1663. e si estinse a nostri giorni in s. Alemante Angelo fù de s. Domenico, era del Consiglio di 40. Furono eredi le due Sorelle, una moglie nel 1705. de s. Zaccaria Valier fù de s. Zuane, l' altra nel 1714. moglie di s. Girolamo Dolfin fu de s. Anzolo.

Donisdio. Detti volgarmente Donusdio, Donusdei, e Diodisdio. Vennero da Trieste, e si estinsero in un s. Nicolò nel 1312. essendo Signor sopra Rialto.

Dono. Vennero da Candia nel 1425. e provata la loro antica discendenza da quei del Consiglio, furono admessi. Si estinse l'anno 1569. in s. Tomaso che morì in Candia.

Donorardo. Vennero da Torcello: e secondo alcuni da Correggio, eran Padroni di Navi, e un s. Simon fù fatto del Consiglio nel 1307. e in lui si estinse nel 1310. la Famiglia. Questo lo trovai in altra Cronica.

Doro. Antichissimi di Torcello. Si estinse in s. Andrea nel 1310. essendo Consejer, e questa si è la più comune opinione. Secondo altri, egli morì confinato a Rimino per essersi unito con li congiurati di Bajamonte Tiepolo.

Dotto. Vennero da Vicenza. Si estinse nel 1318. in s. Mattio essendo Giudice in Candia. Altri nel 1313.

Donzorzi. Sino dal 961. qui da Trieste si trasportarono. Si estinse in s. Filippo Visdomino al Fondaco dei Todeschi nell' anno 1312. Altri 1317.

Donzuane. Vennero da Cavarzere. Secondo alcuni si estinse prima della serrata del M. C. La nostra Cronica registra un s. Filippo che morì nel 1303. e nota che in esso lui mancò questa Famiglia.

Drapo. Vennero dal Polesine di Rovigo, di nobil sangue, e furono Cortigiani del Marchese di Ferrara. Per grazia furono eletti del M. C. e mancò in s. Bernardo nel 1409.

Druschi. Si è trovata in altra Cronica, questa Famiglia. Vennero da Vicenza in Rivoalto, e furono antichi Tribuni, e grossi Mercadanti, ed un s. Anzolo, nel 1205. con uno di Casa Belli, portò di Costantinopoli il corpo di S. Simion Profetta. Romase al serrar del M. C. e si estinse in un s. Antonio nel 1366.

Drusiano. Si trova diversità di denominazione, nell'origine, e nell'estinzione. La nostra Cronica la fà originaria di Vicenza, ed estinta del 1365.

* Duodo. Alcuni fan discendere questa Casa, da una Famiglia nobile e potente della Schiavonia; altri la fà venire dalla Germania. Romasero al serrar del M. C. Oggi è divisa in due rami; e conta un titolato di Pregadi.

Dusenove. Trovo in altra Cronica, con questa presente rubrica questa famiglia, pare che sia la stessa che la sopra nominata *Disenove*. Questi vennero di Dalmazia, Uomini atti al Mar. Consta per un Istrumeuto fatto da Missier Vidal Falier, frà molti del Consiglio, è nominato un s. Domenico Dusenove. Mancò questa casa in un s. Nicolò nel 1361.

*Emo.

E

*EMo. Naque questa Famiglia colla medesima Repubblica, ne si trova da qual parte avesse origine, e romasa al serrar del M. C. diede alla Patria in ogni tempo Cittadini preclari. Si legge di un s. Gabriel Emo fù de s. Agostin, che dopo di aver sostenuto varj servigi, e fatte singolari imprese in pubblica utilità, essendo in Mare Governatore dei Condannati nell' anno 1583. prese una grossa e ricca Galera Turchesca, con la totale uccisione di quanti vi erano sopra; di che querelandosi i Turchi, che in quel tempo avevano pace con la Repubblica, per levar l'occasione, di nuova guerra, fu fatto venir a Venezia in Ferri, & obbligato a discolparsene, è punito nella Testa, Vittima consecrata alla Politica della superba prepotenza Ottomana. Un s. Francesco Emo fiori nell' ordine dei Servi di Maria nel 1667. fù Teologo della Repubblica, e Vicario Generale del suo ordine. Oggi è divisa in due rami e conta 6. Senatori e frà essi un K. della stola d'oro,

Enzo. Vennero di Soria, e produsse antichi Tribuni. Un s. Giovanni fu uno dei Senatori testimonj presenti alla stipulazion della pace fatta in Venezia frà Papa Alessandro III. e Federico Barbarossa Imperatore nel 1177. Romasero al serrar del M. C. e si estinsero in un s. Marco, ovver s. Mattio essendo Giustizier Vecchio nell' anno 1380.

* Erizzo. Vennero d'Istria, e produsse antichi Tribuni. Romasero al serrar del M.C. e diede un Doge alla Patria. Si legge di un s. Paulo fù de s. Antonio, che essendo Podestà di Calcide in Negroponte, dove nel 1469. assediato da' Turchi, fece lunga, e generosa resistenza: ma non soccorso, si arrese salva la Testa, ma il Barbaro Capitano nemico, ridendosi della Fede data, lo se segar vivo ne' fianchi per mezzo. Soffri egli con invita costanza un tal martirio per la sua Fede, e per la sua Patria. La Figlia di questo, non meno di lui invitta si chiamava Anna, Donzella di singolar bellezza, condotta in Costantinopoli e presentata al Sultano Memet II. fù dal medesimo solecitata con offerte di doni, e grandezze, ma a tutto resistendo con eroica costanza, tanto sdegno ne prese il Tirano, che di sua mano gli troncò il capo. E' divisa questa Famiglia in due rami, e conta un K. e Procurator, un K. Senator, e un titolato di Pregadi.

d'Este. La Serenissima Casa d'Este, è così nota, che si rende superfluo, l'indicarne l' origine. Basta segnare la sua agregazione che fù nell' anno 1304. nella Persona del Serenissimo Azzo, e discendenti suoi.

F

Fabricii o Fabriciaci. Vennero d'Altino, e secondo altri dalla Marca. Erano Mercadanti, e per loro buon portameno furono fatti

del

del Consiglio. Si estinse nel 1303. in un s. Luigi officiale al Canevo, alcuni lo chiamano Lunardo, altri Alessandro. Altra Cronaca la scrive venuta dalla Marca e agregata nel 1232. estinta nel 1373. in un s. Alvise essendo al Canevo.

Fabricini. Vennero da Firenze. Produssero Antichi Tribuni, e si estinse nel 1373. e secondo altri nel 1476. ne altro raporta la nostra Cronaca.

* Falier. Delle più antiche di Venezia, la quale da Padova trasse il suo orrigine, e a detta d' alcuni fù prole d' Antenore. Ebbe Antichi Tribuni, e romase al serrar del M. C. diede 3. Dogi alla Patria, questi furono Vitale Padre, ed Ordelafo Figlio. Il primo di esimia bontà e d'alto merito fece edificare la Chiesa di S. Vitale e morì nel 1097. l'altro fù eletto nel 1102. e fù sogetto di egual merito, egli fece trasportar a Chiozza la Vescovil sede di Malamocco, e fece luminose imprese, ma combattendo contro gl'Ungheri con valor infelice, rimase estinto coll'armi in mano; aveva per mogli Metilde Nipote di Riccardo Re di Napoli. Altro Doge Marin Falier stà regiſtrato nel 1354. questi oscurò gl'alti suoi meriti, lasciandosi vincere dalla superbia, e dall'Ira, per le quali passioni, dopo dieci mesi di Dogado, si mise in capo di farsi padron della Republica, e congiurò: ma scoperto, fù pubblicamente decapitato, e privatamente sepulto in SS. Gio: e Paolo. Si trova memoria nel 1296. di un s. Barto-

lameo fu de s. Zuane Patriarca di Costantinopoli. Era questa Famiglia nel secolo presente divisa in 5. rami, ora ne conta un solo ed hà due Senatori, ed uno del Consiglio di 40.

da Fano. Vennero da Fano. Romasero al serrar del M. C. e si estinse nel 1401. in s. Andrea essendo sopra le raggioni di fuori. Altra Cronica, registra la medesima estinzione nel 1402. e quanto alla lor condizione, li fà mercadanti di Biade, che portando soccorsi, a questa terra, di vittuarie romasero per grazia al serrar del M.C.

Farnese. Originarj di Orvietto, possederono stati in Italia, ed i Ducati di Parma e Piacenza. Fù questa Famiglia agregata nel 1540. per l'assunzione al Pontificato di Paolo III.

* Farsetti. Famiglia Nobilissima di Toscana, la quale fù agregata nel 1664. nella Persona de s. Antonio Francesco coi discendenti. Nel 1704. s. Antonio fù de s. Filippo trattò con reggia splendidezza il Re di Danimarca nel suo passaggio per Vicenza, essendo egli Capitanio di quella Città, e fù dal medesimo Re fatto Cavaliere il dì 8. Decembre 1708. nella qual dignità fù confermato dal Senato. Oggi conta Nobile ed antico Parentado, un Commendatore di Malta, ed un titolato di Pregadi.

Fatio. Vennero da Museste. Un s. Crasso nel anno 873. fu eletto Vescovo di Venezia, e tenne quella sede anni 16. si estinse in un s. Oliviero fù Avogador di Comun, e Giustizier Vecchio nel 1308. Altri nel 1309. nel medesimo essendo Auditor Vecchio.

Fav.

Fauro. Vennero da Trevigi, pare anzi dal luogo, in Mestrina, che ora si denomina Fauro. Per il buon portamento e lungo sogiorno in Venezia, e per il valor di un s. Gasparo nella difesa del Tenedo fù fatta del Consiglio. Si estinse in un s. Zuane, altri dicon Gregorio nel 1308.

Feramosca. Vennero da Vicenza. Furono agregati l'anno 1648. e si estinse nel 1681. in s. Cesare Dottore, e Jureconsulto celebratissimo nello studio di Padova, dove spiegò le Pandette, il quale quando fù fatto Patrizio rinunciò la Cattedra.

Ferro. Vennero da Ferrara, e si estinse in un s. Enrico nel 1681. o poco dopo.

* Ferro. Vennero di Fiandra di Antica e nobile stirpe. Per 4. Secoli ebber soggiorno in Venezia finchè nel 1662. furono fatti del Consiglio. s. Lazzaro fù de s. Luigi è stato uno dei primi lumi del Foro Veneto, e memorabile alla posterità, e di venerabile ricordanza a Jurisperiti. Visse 74. anni e fù sepolto a S. Steffano nel 1662. conta oggi questa Famiglia nobile e antico Parentado, ed'uno del Consiglio di 40.

Festendolo. Vego in altra Cronica: Vennero dalle Contrade, e prima dalla Grecia. Un s. Domenico per segnalata benemerenza nel conflitto con Bajamonte Tiepolo fù fatto del M. C. mancò in un s. Antonio nell'anno 1402.

dal Fianco. Vego in altra Cronica: Vennero d'Aquileja, furono antichi Tribuni, e romasero al serrar del M.C. si estinse in s. Baron dal Fianco nell'1321.

* Fini. Famiglia nobile ed Antica nel Regno di Cipro, la quale si trasferì in Venezia nella perdita di quel Regno. Esercitò la Mercatura fin l'anno 1649. nel quale fù assunta al Consiglio. Oggi conta nobilissimo Parentado ed uno del Consiglio di 40.

Fiolo. Vennero di Asolo di Trevigiana. Produssero Antichi Tribuni, e furon gran Maestri di Nautica, e Padroni di Navi. Si estinse nel 1397. in s. Bernardo Patron di Nave al viaggio di Fiandra. Altri dicono in un s. Marco.

* Flangini. Nobile e benemerita Famiglia del Regno di Cipro. Fù agregata nella Persona del Co: Girolamo nell'anno 1664. nel 1715. s. Lodovico fu de s. Girolamo, eletto capitan delle navi, morì generosamente combattendo contro i Turchi, per il che suo Frattello s. Costantin fù dal Senato fregiato della Stola d'oro. Ora è ristretta in un solo sogetto, già Senatore, ed' ora Auditore della Sacra Ruota di Roma, e l' unica sua Figlia è fatta sposa in quest'anno 1779. del N. H. s. Giulio Panciera de s. Antonio.

Fogliani. Originarj di Reggio di Lombardia. Un s. Giulio sopranominato Riccio, Signore di quella Città fu fatto del Consiglio, con li suoi discendenti nel 1440. la qual famiglia si estinse nel 1630. in un s. Francesco sforza Fogliani fù de s. Camillo.

Fondai. Questa si hà da altra Cronica. Vennero di Lombardia, furono atti alle Armi, & per li buoni portamenti de s. Fabian Fondai alla guerra d'Ongaria fù fatto del consejo. Mancò que-

sta

sta casada in s. Pagan Fondai so fiol 1344. essendo Podestà a Loreo, altri dicono nel 1464.

Fondanisi o Fontanisi. Vennero d'Altino. Produssero Antichi Tribuni, e si estinse in s. Gio: Piero nel 1306. essendo dei 5. alla Pase, e secondo altri in s. Piero nel 1326.

Fondulo. Originari di Cremona. Un s. Gabrino, servì la Repubblica nella Guerra di Lombardia, e per sua benemerenza fù agregato alla nobiltà nel 1400. Si estinse in s. Pagan so fiol che morì da Peste in Venezia nel 1460. altri in un s. Domenico, Morto li 1. Giugno 1464.

Fonseca. Vennero di Spagna. Furono agregati l'anno 1664. Si estinse in s. Gio: Antonio q. Antonio q. Zuane nel 1713. eredi due figlie di un s. Agostin premorte, una maritata in s. Alessandro Basadonna q. Antonio nel 1673. l'altra in s. Anibale Zolio q. Iseppo nel 1697.

Fontana. Antichissima Famiglia di Uderzo, donde portatasi in Venezia diede antichi Tribuni, e si estinse in s. Bortolo nel 1505. altri nel 1504. il dì 16. Settembre in s. Bortolo q. Piero q. Tomaso, essendo Visdomino al Fondaco dei Tedeschi. Ebbe 2. Mogli la prima fia de s. Bortolo Anselmo q. Zuane da S. Vidal nel 1464. la seconda fia de s. Marin Pisani q. Piero da S. Marina nel 1495. Di questa Famiglia si trovano le infrascritte memorie: Un s. Tricidio nel 620. fu eletto Vescovo di Padova in Malamoco ove allora trovavasi la sede Episcopale trasferitavi per la distruzione di Padova fatta dai Longobardi, egli poi ritornato a Padova

fa-

fabricò la Cattedrale ove fù sepolto. Un s. Cristoforo fù nel 1355. bandito per esser trovato complice nella congiura Falier. Un s. Piero nel 1368. essendo Proveditor nell'esercito Veneto, ruppe e sconfisse il Vaivoda di Transilvania, che venne con numerose Truppe, al soccorso del Carrarese, e nel 1372. con luminosissima Vittoria ruppe, e fugò un'altra volta gli Ungheri e Padovani sul Trevigiano.

FONTE. Antichissimi abitanti di Venezia, dove esercitavano la Mercatura. Furono agregati alla Veneta nobiltà nel 1646. a giorni nostri si estinse in s. Zuane fù de s. Anibale. Fu erede s. Zuane Venier fù de s. Aurelio figlio di una Perina Fonte maritata nel 1683.

dalle FORNACI. Furono fatti del Consiglio per loro benemerenza nella Guerra di Chioggia. Si estinse in s. Guido Antonio nel 1407. altri in un s. Alvise nel 1409. quello stesso che fù agregato nel 1381.

* FOSCARI. Vennero da Mestre fin dall'anno 882. e produssero antichi Tribuni, e romasero al serrar del M. C. Un s. Paulo fu de s. Luca, già Pievano di S. Pantaleone, fù Vescovo di Coron, Arcivescovo di Patrasso, fù poi nel 1367. il dì 5. Aprile eletto Vescovo di Venezia: egli morì nel 1377. s. Piero fù de s. Marco Procurator fù nel 1473. fatto Primicerio di S. Marco, e nel 1478. creato Cardinale. s. Piero fù de s. Marco, alogiò nel suo Palazzo Enrico III. Re di Francia nel 1574. Oggi è divisa in 2. rami, i quali diedero alla Patria un Doge, ed un Patriarca,

ca, e conta 5. Senatori, uno del Consiglio di 40. ed un titolato di Pregadi.

* Foscarini. Vennero d'Altino, e secondo altri da Padova, e che si chiamassero Cobeschini, ma che al serrar del M. C. Foscarini fossero nominati. All'anno 867. viene assegnata la loro venuta in Venezia ove produssero antichi Tribuni, e recentemente diede un luminoso Principe alla Patria. Oggi è divisa questa Famiglia in 6. rami e conta 4. Senatori, e 4. del Consiglio di 40.

* Foscolo. Vennero da Roma sin dal nascimento di Venezia, e diedero antichi Tribuni, e romase al serrar del M. C. Un s. Marco fù de s. Zaccaria nel 1560. è stato il primo Proveditor eletto sopra le Pompe, il qual magistrato allora fu nuovamente instituito per moderare l'eccessivo lusso. Era in questo secolo divisa in due rami, ora in un solo, e conta uno del Consiglio di 40.

* Fracassetti. Originari di Bergomo, e di Civil condizione. Tradotisi in Venezia, quivi esercitarono la mercatura sin l'anno 1704. nel quale furono fatti nobili. Oggi gode nobilissimo Parentado, ed hà un titolato di Pregadi.

Franco. Famiglia antichissima di Venezia, parte della quale, essendo tutta dell'antico Consiglio, ne rimase esclusa al serrar di quello. La Patrizia si estinse nel 1307. in un s. Andrea essendo Zudese al Piovego. Altri la fano estinta in un s. Piero fù degl' Elettori del Doge Piotro Ziani. E quanto all'origine la fanno venire da Mantova.

*Fran-

* Franceschi. Antichi Cittadini originarj che nel 1529. diedero un Cancellier Grande. Furono fatti del Consiglio nel 1716. oggi esiste in un solo Ecclesiastico.

Frangipani. L'autore delle nostra Cronica, rapporta i scrittori, che fan discendere questa Famiglia dall'antica Roma. Egli registra un s. Giovanni fatto Patrizio nel 1475. per aver ceduto l'Isola di Veglia alla Repubblica la quale avea avuta li suoi maggiori in feudo dal Doge Renier Zen. Altra Famiglia di questo medesimo nome, registra la nostra Cronica, e questa venne da Ravenna secondo alcuni, e secondo altri da Savona. Produsse antichi Tribuni, e si estinse in s. Giovanni nel 1347. essendo Giustizier Vecchio.

della Franziada. Vennero dall'Istria, e si estinsero nel 1371. altri dicono dalla Frasada, e che vennero dalle contrade. Romasero al serrar del M. C. e si estinse in un s. Venturado nell'anno predetto 1371.

dalla Frascada. Vennero dall'Istria, altri dicono dalle contrade. Si estinse in un s. Nicolò da S. Marina l'anno....

Fratello. Vennero da Comacchio, e secondo altri dall'Istria. Va parte di questa Famiglia dimorava in Venezia, l'altra in Candia. Li primi si estinsero già nel 1366. Rittornati di Candia li secondi furono riconosciuti per legittimi discendenti, ma anche questi si estinsero nel 1656. pare in un s. Tommaso nella Battaglia ai Dardanelli, dove perì anche il Generale Marcello.

Ga-

G

GALAENZI. Trovo in altra Cronica. Vennero d'Andres. Furono bestiali, senza rason, sbeffadori, leggieri di senno, e faceano brighe con tutte le Persone, ma erano ricchi e stavano di casa a S. Marina. Romasero al serrar del M. C. e si estinse la casa in un s. Zorzi amazzado da un suo amico in Piazza a S. Marco nel 1341.

* GABRIELLI. Vennero da Ugubio nell'Umbria. Altri da Padova di antica, e nobilissima origine la fan discendere, e passare in Venezia in tempi assai rimoti, dove al serrar del M. C. romase fra le Patrizie. Oltre un numero considerabile di Prelati, si trova le seguenti memorie di questa Famiglia. Un s. Bernardo, essendo sopracomito ricevè sopra una sua Gallera nel 1432. il Re di Dazia che da Venezia passò alla visita del S. Sepolcro, da cui fù creato Cavaliere. Un s. Bertucci fù de s. Giacomo aquistò simil freggio nel 1474. accompagnando per ordine pubblico la Regina d' Ungheria che dà Venezia ritornava alla sua Patria. Oggi è divisa in due rami, e conta un Senatore.

GALARESSO. Alcuni vogliono che fossero due le Famiglie, l'una venuta d'Andro, l'altra d'Uderzo. Produsse Tribuni Antichi, e nel 1341. si estinse in un s. Andrea Patron all'Arsenal.

GALATAZZI. Vennero d'oltrearno. Produssero antichi Tribuni, e si estinse in s. Vittore, e secondo

do altri s. Nicolò nel 1369. si trova scritto che questa Famiglia sin nel 640. fece edificare la Chiesa di S. Salvatore per rivelazion di S. Magno.

Gallina. Vennero da Jesolo; e secondo alcuni da Trevigiana, e diedero antichi Tribuni. Si estinse in s. Franceschino e s. Paolo Frattelli nel 1375. non restando che una sola figlia, la quale fù Dogaressa Moglie di Michiel Steno, nominata Marina, sepolta nel 1400. nella Chiesa di S. Andrea.

Galissa. Vennero da Trevigi, e si estinsero nel 1376. per sola rifferta del P. Coronelli. Altra Cronica, dice che vennero da Asolo, e che abondò di savj, e ricchi sogetti.

Gallo. Di condizione Civile ed antica in Venezia. In parte attesero al Foro, in parte al Negozio, ed'indi alla Ducal Cancellaria, finchè nell'anno 1694. furono agregati alla nobiltà. Si estinse a giorni nostri in s. Iseppo Maria: ebbe due mogli la prima fù la N. D. Pasqua Contenti q. Andrea nel 1725. la seconda fù la N. D. Laura Maria Priuli q. Marco, della quale rimasto Vedovo, si fece Prete.

* Gambara. Nobilissima nella Germania per antichissimi titoli. Passò dalla Germania a Brescia, e fù agregata alla Veneta nobiltà l'anno 1653. Oggi conta oltre al suo nobilissimo Parentado, un Senatore una Comenda e 2. titolati di Pregadi.

Gambaro. Detti anco Gambarin. Vennero dalle Gambarrare, e produssero antichi Tribuni. Si estin-

estinse in s. Angelo nel 1299. da altri detto Nicolò essendo Visdomino al Fondaco de' Tedeschi.

* Garzoni. Vennero da Bologna di antico e nobile origine, e per insigni benemerenze nella Guerra di Chioggia, con altre Famiglie, fù ascritta al consiglio. Oggi conta due Senatori. Trà le memorie degl' Uomini illustri di questa Famiglia, si trova un s. Piero che morì nell' imatura sua età di 39. anni. Egli cominciò già nel 15. le cariche da Mar, sempre condotto da spiriti generosi, e marziali; e terminato il suo corso fù eletto Consigliero nel 1688. Volle tuttavia restar nell'armata in qualità di avventuriero, e come tale trovandosi all'infausto assedio di Negroponte, dove esercitando le parti di bravo soldato intrepidamente combattendo, colpito da moschetta nel petto, nonpertanto seguitando a combattere, finalmente da più colpi di sciabla nemica trinciato spirò l'anima invitta.

Gauli. Chiamata ancora con altri nomi. Vennero d' Asolo, e secondo altri da Jesolo. Produsse antichi Tribuni, e si estinse in s. Asano nel 1356. Altra Cronica segna: Questi vennero da Jesolo, furono Uomeni sapientissimi & di grande validità. Sino dal 703. fecero edificar una parte di Brondolo & del 755. fu Gala Gauli Doge, il quale ocupò il Dogado in Malamoco, & il primo anno del suo commando venendo zò del Palazzo fù dal Popolo disteso per terra, cavatigli gli occhi, e bandito da Venezia morì in Ravenna. Mancò questa casa in s. Stefano Gaulo nel 1356.

Gavilla. Detti anco Gavilli, e Andrelini. Riferisce Cronica già posseduta dal chiarissimo Apolo Zeno, che fù questa famiglia originaria d'Asolo di Trevigiana, ed ebbe personaggi di assai buona coscienza, e che fecero edificar la Chiesa di S. Pantalon in Venezia. Mancò nel 1246. essendo però giusta una tal data, non và posta in questo Libro.

Gay. Vennero di Candia. Produssero antichi Tribuni, e mancò nel 1329. ne altro raporta la nostra Cronica.

Gezzo. Vennero di Soria, e diedero antichi Tribuni. Si estinse in s. Antonio fù de s. Nadal nell'anno 1478.

Ghedini. Vennero da Bergomo. Esercitarono la Mercatura, con la quale amassarono molte ricchezze, le quali furono distrutte dai frattelli di un Giuseppe che esercitò la professione di Avocato, questo ristorò la casa, e nel 1667. fù agregato alla nobiltà. Si estinse in s. Stefano suo figlio nel 1713. Egli ebbe per Moglie nel 1667. Giustiniana Rosini di Agostin, e Madre di detto Steffano.

* Gheltof. Vennero di Anversa. Esercitarono la Mercatura di Droghe sin l'anno 1697. nel quale fù agregata alla nobiltà. Oggi conta questa Famiglia uno del Consiglio di 40. ed il più nobile Parentado.

Ghisi. Antichissima di Venezia, oriunda d'Aquileja. Furono dell'antico Consiglio, e romasero al serrar di quello. Questa Famiglia si estinse forse nel fine del secolo passato. La nostra Croni-

nica regiſtra un ſ. Benetto de ſ. Lucian che nel 1700. ſi fece Geſuito. Da altre memorie ſi vede una figlia di ſ. Steffano fù de ſ. Andrea maritata nel 1657. in ſ. Criſtofolo Boldù q. Antonio.

* Ghirardini. Vennero da Verona, e ſono di Antica e nobiliſſima Famiglia, in parte collà reſtata. Per teſtimonianza del Gamurrini, nel ſecondo volume della ſua ſtoria Geneologica, ſi trova ſin dall'ottavo ſecolo illuſtri memorie di eſſa. Per atteſtato poi del Pozzo, nella ſua Metilde, con certezza dimoſtra, che queſta Famiglia Veroneſe diſcenda da un Collonello che ſi era diramato in Firenze. Queſti furono agregati al Conſiglio l'anno 1653. nella Perſona del Marcheſe Bernardino. Oggi conta un titolato di Pregadi, un Avogador di Comun, ed'un 40.

Gimio. Vennero da Altino, come ſcrive il Malfatti, e produſſe Uomini molto Cattolici, gran Maeſtri, & ingegnoſi. Mancò nel 1343. in un ſ. Girolamo.

Gini. Vennero d'Altino, e ſi eſtinſero in un ſ. Girolamo nel 1343.

* Giovanelli. Sono originarj di Bergomo, e nella Germania aquiſtorono titoli, e divennero Baroni del S. R. I. Furono fatti del Conſiglio nel 1668. ed attualmente è diviſa in due rami, e conta il Patriarca di Venezia, traslato dal Veſcovado di Chiozza, ed un Procurator di San Marco.

Girardi. Vennero di Romagna, e fù dell'antico Conſiglio, dal quale fu eſcluſa al ſerrarſi di quel-

lo. Nel 1381. per la Guerra di Chiozza fù riassunta. Si conta di questa Casa un s. Maffio Patriarca di Venezia che dapoi fu fatto Cardinale, egli morì ritornando da Roma nel 1492.

Giupponi. Vennero da Bergomo, e con assai deboli principii, esercitando la Mercatura seppero fare grandi fortune. Furono agregati l' anno 1660. e si estinse nel 1685. in s. Piero, che lasciò una sorella già maritata in s. Z. Piero Castelli, e due Figlie naturali, maritate con cinquantamilla ducati per cadauna di Dote.

Gonzaga. Serenissima ed antichissima è questa Famiglia, la quale in diversi tempi ebbe 3. agregazioni di differenti rami della medesima, e ciò in premio di loro benemerenze verso questa Repubblica. Oggi era ridotta in un solo che abitava in Venezia, ma in quest'anno 1779. morì. Egli era s. Sigismodo fu de s. Francesco Gaetano, naque nel 1704. ed ebbe un Figlio premorto, ed in Moglie nel 1724. Carlotta Barisoni. Sua Madre fu Anna Goldoni, Dama Milanese.

Gozzi. Vennero da Bergomo. Attesero alla Mercatura di Seta, e Pani, e nel 1646. furono agregati alla nobiltà. Si estinse nel 1679. in s. Alberto che instituì eredi li suoi Parenti Morosini.

* Gradenigo. Variano li Cronisti sull'antichissimo loro origine, ma tutti lo spiegano nobilissimo, ed essere delle prime venute in Venezia. Romasero al serrar del M. C. Ha dato 3. Dogi alla Patria, uno de' quali promosse la medesima serrata. Oggi è divisa in 4. Rami e conta

ta 4. Senatori, ed uno del Consiglio di 40. Trà le memorie illustri di questa Famiglia, ommettendo la quantità considerabile di quelli insigniti nell'Ecclesiastiche dignità, si trova un s. Giovanni, genero del Doge S. Pietro Orseolo che dopo 40. anni di vita Monastica, muore in odore di Santità nel 1016. come pure un s. Tomaso fù de s. Andrea Abate Commendatario di S. Michiel di Gandiana, che cesse questa Abazia alli Canonici Regolari di S. Salvatore, nel qual Monastero morì li 20. Febraro 1465.

* Grassi. Vennero da Chiozza, ed in Venezia godettero il grado di Cittadinanza fin l' anno 1718. nel quale furono agregati alla nobiltà. Oggi conta un Senatore, e nobili parentelle.

Grassoni. Vennero da Peschiera del Lago di Garda. Fù fatta del Consiglio fin dal 982. e si estinse nel 1303. in s. Alberto, e secondo altri in s. Marco essendo Castellan a S. Alberto nel 1323.

Grego. Il Malfatti fà venir parte di questa Famiglia dalla Grecia, e parte da Lucca. Questi diedero il fondo, e incominciarono la Chiesa di S. Giacomo di Rialto, che fù poi terminata dai Contarini. Si estinse in s. Nicolò nel 1703. e fù sepolto a S. Nicolò in età di 81. anno.

Grioni. Vennero dalla Grecia fin dal 984. e furono inclusi al serrar del M. C. e in buona parte, passati in Candia. Si legge che un s. Piero Grioni per il grido di sua prudenza nel 1253. fù da' Bolognesi eletto in loro Podestà. Si estinse in s. Z. Andrea nel 1715. secondo altri in s.

 Mar-

Marco q. Nicolò q. Francesco. Erede là sorella Eleonora maritata del 1714. in s. Zuane Balbi di s. Stae q. Zuane.

Grisoni. Alcuni li fano venire da Garda; altri dalla Grecia, ed altri da Jesolo. Questi erano dell' antico Consiglio, ma al serrar di quello furono esclusi. Furono poco dopo riasunti, finchè nel 1378. uno di questa Casa fù proccessato dal Consiglio di X. per avere più volte nascosa, la palla d'oro, frà le dita nell' andar à Capello, fù perpetuamente bandito, e tolta la nobiltà a lui, ed alla sua discenza.

* Grimani. Discordano li Cronisti sull' antico origine di questa Casa, sebbene lo accordano tutti nobilissimo. Il più approvato si è quello che un s. Servidio Grimani nobil rampollo del Regio Sangue Logombardo, abbandonata la Città di Vicenza, dove ebber Dominio li suoi maggiori, si trasportò in Venezia circa l'anno 900., e che suo figlio Teodosio fù fatto dell' antico Consiglio circa il 940. La Famiglia Grimani fece edificare la Chiesa di S. Fosca nel 1297. Un s. Moisè fu de s. Piero, essendo Capitano delle Gallere di Romania, condusse a Venezia Calojani Imperator di Costantinopoli. Nel 1470. Un s. Piero fù de s. Marin fù fatto Cavallier di Rodi, e gran Prior d' Ungheria, e rifece là Chiesa di S. Antonio di Castello. Un s. Girolamo fù de s. Marin, e Padre del Doge Marin, essendo K. e Procurator di S. Marco, edificò il suo Palazzo a S. Lucca, e morì nel 1570. in età di 73. anni, e fù sapolto nella maggior

Ca-

Capella di S. Giuseppe, di Castello, da lui ridotta nell'odierno stato. Restano ommessi oltre molt' altri, tutti quelli fregiati di Ecclesiastiche dignità. Romasi al serrar del M. C. diedero 3. Dogi alla Patria. Oggi è divisa in 7. rami, e conta 5. Senatori, un titolato di Pregadi, e 3. del Consiglio di 40.

Grissolo. Trovo in altra Cronica. Vennero da Rettimo di Candia, furono Uomini atti in battaglia, ma buggiardi e costionevoli con tutti. Furono dell'antico Consiglio, e trovasi un s. Orso aver sottoscritto un privileggio fatto alla Città di Bari nel 1122. nel tempo del Doge Dominico Michiel. Romasero al serrar del M. C. e non si vede l'Estinzione, forse per esser anteriore la Cronica.

* Gritti. Discordan le Croniche sull'antico suo origine, ma lo accordano antichissimo in Venezia, dove produsse antichi Tribuni. Nel 1440. si legge che un s. Eustachio Gritti fù fatto Senatore di Roma da Eugenio IV. e il Doge che diede questa Casa alla Patria fu certamente uno dei più illustri Cittadini che possa avere prodotti. Si vega gli Elogi di Paolo Giovio. Oggi questa Famiglia è divisa in 7. rami, e conta un Senatore, un titolato di Pregadi, e 4. del Consiglio di 40.

Grugno. Altra Cronica. Questi vennero da Attilia; furono Uomini molto subiti ed iracondi. Mancò questa Casada in un s. Francesco nel 1322.

Grumelli. Galleazzo Grumelli da Mantova fu

chiamato dalla Repubblica al Generalato delle sue armi nella Guerra contro Francesco da Carrara, a cui venne levata la Signoria di Padova, onde al medesimo Galleazzo, in retribuzione del suo valore fu conferita la nobiltà Veneta nel 1405. e si crede in lui estinta la Casa.

Guardadio, o Vardadio. Vennero da Aquileja fin dall'anno 946. e si estinse in un s. Nicolò l'anno 1328.

Guberto. Vennero d'Altino, e produssero Antichi Tribuni. Alcuni affermano, che mancasse nel 1009. Altri nel 1243. ma più verisimilmente, in un s. Andrea nel 1346.

* Guerra. Originarj di Dalmazia, ed esercitati in Venezia, col negozio si fecero ricchi. Nel 1689. nella Persona di s. Steffano fù assunta questa Famiglia alla nobiltà. Oggi è ristretta in un solo Patrizio con un solo figlio di 7. anni.

Gugno. Vennero d'Altino, e fù questa Famiglia riguardevole per la dignità Tribunizia. Si estinse in s. Francesco nel 1331. altri nel 1311. e altri nel 1344.

Gunigi. L'anno 1445. fu agregata. Il Malfatti, e non altri, non si sà con qual fondamento chiama Paolo Guidiccioni quello che fù agregato, il quale usurpò la Signoria di Lucca nel 1400. Pare che si estinguesse questa Casa in un s. Ladislao nel 1417. Altra Cronica scrive Guinissi in luogo di Guinigi. Dalla Città di Lucca e da quei luoghi passarono ad abitar in Venezia, questi furono Signori di Lucca, delli quali un s. Paulo Guinissi fu assonto nobile del gran Confe-

ſejo, con li ſuoi eredi, e mancò la detta Caſada in ſ. . . . . nel 1415.

Guoro. Vennero da Sebenico. Ebbero Antichi Tribuni, e ſi eſtinſe in ſ. Luigi nel 1660. in età di 46. anni.

Gussoni. Vennero da Belluno, ſino del 452, in Torcello, e da Torcello a Venezia nel 700. Produſſe Antichi Tribuni, e ſi trova ſcritto un ſ. Piero che ereſſe la Chieſa, ed Oſpitale di S. Maria de' Croſacchieri ſul proprio Terreno, e la conceſſe al Clero con l'aque, e con li edificj che vi eran d'intorno. Nel 1154. queſta medeſima Famiglia fece edificar la Chieſa di S. Matteo Apoſtolo. Si eſtinſe in ſ. Giulio che fù alle Pompe nel 1709. fu X. Savj nel 1712. e poi Luogotenente a Udine. Nel 1714. morì ſ. Vicenzo l'ultimo d'altra linea erede fu la N. D. Fauſtina q. Giulio, maritata nel 1736. in ſ. Piero Martire Curti q. Onorio, la quale morta ſenza poſterità, eredità Fauſtina Lazzari de ſ. Franceſco ſua Madre che diſpoſe in favore di Gio: Battiſta ſuo Frattello.

H

HEzzo. Vennero di Schiavonia. Furono fatti del Conſiglio del 1220. per il merito di una Vittoria riportata ſopra i Genoveſi e Piſani. Il Malfatti la fà eſtinta nel 1400. Altri in ſ. Antonio q. Pantalon q. Nicolò nel 1478. eſſendo ſopracomito. Ebbe per Moglie nel 1456. una fia de ſ. Piero Priuli dal Banco q. Lorenzo. Al-

tri: Ghezzo. e non Hezzo, an denominata questa Famiglia.

I

IAlina. Vennero di Albania. Produssero antichi Tribuni, e si estinse in s. Stadi, da altri chiamato Georgio nel 1326.

da Iesolo. Trasse la sua origine da Jesolo. Alcuni la freggiano del Tribunato. Si estinse in s. Moisè q. Gasparo Zudese al Mobile nell' anno 1402.

Ingolo. Vennero da Ravenna, e si estinse in un s. Girolamo nel 1352.

Ioaldo. Si hà da altra Cronaca. Vennero dall' Imperio di Romania, e di nobil sangue, e per aver dato, questa Famiglia, molto favore all' impresa di Costantinopoli, fu assunta al M. C. Mancò questa nel 1432.

Istrigo. Detti anco Istrago. Vennero di Dalmazia. Parte rimase a Venezia, e parte si trasportò in Candia. Li primi si estinsero nel 1173. Li secondi nel 1481. in un s. Nicolò che lasciò a' Poveri tutto il suo.

L

* LAbia. Originarj di Avignon, passarono nella Toscana, da dove fregiati di nobiltà, e di Ricchezze vennero in Venezia, e nel 1646. furono fatti di questo Consiglio. Oggi esiste questa Famiglia in tre Figli di un Senatore defonto,

to, e con Lustro di nobili ed antiche Case imparentata.

Laghi. Chiamati anche Benati. Vennero da Musestre, ed ebbero Antichi Tribuni. Si estinse l'anno 1307. Altra Famiglia Laghi che venne da Lugano, esercitò questa la mercatura sino al 1661, nel quale fù agregata alla nobiltà Veneta. Anche questa a dì nostri si estinse in un s. Alberto Canonico di Padova.

Lambeschi. Detti anco Lambraschi. Vennero da Ravenna, ed' ebbero antichi Tribuni. Si estinse in un s. Nicoletto nell' anno 1381. altri 1375.

* Lambertini. Nobilissima Famiglia di Bologna, agregata per l'assunzione del gran Pontefice Benedetto XIV. Un s. Gio: Marchiò de s. Egano nel 1762. ebbe in Moglie la N. D. Lugrezia Sovorgnan de s. Z. Carlo.

Lando. Proveniente da Altino. Questa Casa Antichissima, e nobilissima, la quale diede un Doge alla Patria, si estinse nel principio del secolo presente in Missier Antonio Procurator q. Zuane K. Procurator. Erede sua sorella maritata nel 1692. in s. Zuanne Correr q. Lorenzo. Di questa Famiglia si trova un s. Girolamo q. Marin q. Vidal, maritato nel 1439. in una fia de s. Cristoforo Balbi q. Alvise del Banco, che fù poi Patriarca di Costantinopoli. Questo s. Girolamo ebbe un figlio per nome Piero maritato nel 1471. in una fia de s. Marco Corner K. q. Zorzi q. Andrea, e questo Pietro fù poi Vescovo di Basso, ed un suo figlio di nome s. Zuane fù Arcivesco-

ſcovo di Candia. Un altro ſ. Piero fù de ſ. Marco fratello di detto Piero, ſi trova pure Arciveſcopo di Candia morto nel 1580. Più rimotamente, cioè nel 1408. ſi trova un ſ. Franceſco fu de ſ. Vidal eletto Patriarca di Grado, della qual dignità venne ſpogliato dal Concilio di Piſa, ma nello ſteſſo anno fù fatto Patriarca di Coſtantinopoli, e nel 1411. Cardinale. Un ſuo Frattello Minor Conventuale di S. Franceſco, nominato Marco fù Veſcovo di Venezia nel 1417.

Lanzuoli. Vennero da Torcello, e romaſero al ſerrar del M. C. ſi eſtinſe in un ſ. Leonardo fù de ſ. Nicolò nel 1432. di 13. Agoſto. Ebbe per moglie nel 1416. la fia de ſ. Piero Moroſini q. Zuane da S. Stae.

Larghi. Vennero di Candia, e furono agregati per il merito di aver ſcoperto alla Repubblica, la machinata ribellione di alcune terre di quel Regno. Si eſtinſe nel 1396.

Lazzari. Vennero da Trento. Eſercitarono la Mercatura in Vicenza, dove fattiſi ricchi, furono nella Perſona di ſ. Franceſco, e Frattelli agregati nell'anno 1660. alla Veneta nobiltà. Si eſtinſe nel 1775. in ſ. Z. Battiſta fù de ſ. Franceſco, fù de ſ. Antonio.

Leoni. Furono Antichi di Padova. Un ſ. Domenico Leoni fu creato Maeſtro de' Cavallieri, dignità ſoſtituita a quella dei Dogi nel 773. Nel 869. altro nominato Marco ſoſtenne la medeſima dignità. Nel 1355. un ſ. Nicolò per aver ſcoperto la congiura di Marin Falier, fu fatto Procurator di S. Marco. Si eſtinſe in ſ. Lorenzo

zo fù de f. Anzolo nel 1713. Si denominava più comunemente Lion. Fu erede la N. D. Elisabetta fù de f. Paolo fù de f. Anzolo Nipote del superstite, maritata nel 1712. in f. Filippo Grotta di f. Alessandro. Altri la segna estinta in f. Anzolo frattello di detta Elisabetta.

* LEZZE. Vogliono alcuni, che questa Famiglia, si chiamasse Traversari, e che venisse da Roma. Altri che da diverse parti, venissero antichissimamente ad'abitar in Venezia, dove romasero al serrar del M. C. Oggi è ristretta questa nobilissima Famiglia in un solo Patricio figlio di un Senatore defonto in questi giorni.

* LIN. Vennero da Bergomo in Venezia dove esercitarono il comercio delle Droghe fin l'anno 1685. nel quale furono assunti al Consiglio. Oggi esiste con nobilissimo Parentado in due Patrizj Frattelli.

* LION CAVAZZA. Vennero di Germania, con il titolo di Conti. Furono agregati nella Persona di f. Girolamo nell' anno 1652. Oggi conta un titolato di Pregadi, ed un nobilissimo Parentado.

dalla LIONESSA. Uomini d'Arme nella Lombardia. Gentile della Lionessa fu Capitanio della Signoria, e fatto del M. C. nel 1405. mancò in lui medesimo la Casa nel 1410.

* LIPPOMANO. Vennero di Negroponte fin del 908. e qui goderono la Cittadinanza finchè per loro benemerenza nella Guerra di Chiozza furono agregati alla Veneta Nobiltà. Si legge che un f. Marco fu de f. Piero nel 1431. fiori nelle lette-

te-

tere con splendore, e che in quest'anno fù mandato Ambasciator d'ubbidienza ad Eugenio IV. Frà i Prelati di questa Famiglia fu celebre un s. Nicolò fu de s. Tomaso Vescovo di Bergomo. Di un s. Piero fu de s. Girolamo Vescovo similmente di Bergomo nel 1517. indi Vescovo di Verona che poi morì nel 1544, essendo in Edimburgo di Scozia dove era andato Nuncio di Paolo III. Un s. Andrea fu de s. Bortolamio fu Cavallier dell' ordine Teutonico, e Priore della Trinità di Venezia nel 1548. e nel 1574. essendo Abate Commendatario di S. Maria Madalena, da lui fù donata ai Gesuiti, come pure donò ai medesimi nel 1574. la Chiesa di S. Nicolò di Paludo. In questa Famiglia vi è una Commenda, ed esiste oggi in un Patrizio Savio di Terra Ferma, con un figlio, ed hà un nobilissimo Parentado.

Lisado. Altri Lisiadro, Lissandro, e Lesiado. Qui vennero per sottrarsi dalle rovine di Altino, e secondo alcuni si portò prima in Aquileja. Produssero Antichi Tribuni, e si estinse nel 1348. in un s. Giacomo, e secondo alcuni in un s. Marco nel 1327.

Lodovisio. Originarj di Bologna, agregata prima alla nobiltà Napoletana, ed alla Romana fù anche alla Veneta agregata nel 1621. per l' assunzione al Pontificato di Gregorio XV.

Lolin. Vennero da Jesolo, e secondo altri da Altino, e vi fù di questa Famiglia un s. Steffano Vescovo di Torcello, il quale nel 1243. ritrovò il corpo di S. Fosca che ripose nel dì 11.

Apri-

Aprile nell' Altare di detta ſanta. Produſſe antichi Tribuni, e ne paſsò una parte di eſſa nelle Collonie di Candia. Si eſtinſe nel 1626. paſsò il ſuo Palazzo poſto in S. Vitale, con le ſue facoltà nella Famiglia Zuſtinian.

LOMBARDO. Vennero da Jeſolo, e diedero Antichi Tribuni. Si eſtinſe ai noſtri giorni in ſ. Gabriel, che l'autore della noſtra Cronica nota l' ultimo vivente di queſta Caſa. Altri notano un ſ. Girolamo Antonio q. Lorenzo. Eredi 2. Figlie di un ſ. Alviſe, una maritata nel 1701. in ſ. Zuane Emo fu Procurator di S. Marco, l'altra in ſ. Antonio Nani q. Bernardo nel 1710.

LOMBRIA. Paſſarono dall'Umbria, in Milano, indi in Venezia, dove col negozio ſi fecero ricchi. Queſti furono agregati alla nobiltà nel 1646. Si eſtinſe nel 1722. in ſ. Gaſparo fu de ſ. Ambroſo. Eredi i figli della N. D. Laura de ſ. Ambroſo fù de ſ. Zuane, maritata nel 1696. in ſ. Lodovico Priuli q. Alviſe.

* LONGO. Sono diſcordi i Croniſti ſull'antico origine di queſta Caſa. Da queſta diſcordia ſi deſume però l'antichiſſima ſua eſiſtenza in Venezia. Alcuni la fecero paſſare in Venezia nel 560. e forſe prima, poichè in quell'anno vi fù un ſ. Luca Maeſtro dei Cavallieri nell'interregno dei Dogi, e coſtruſſe Caſe, e Templi in Rivoalto, e cominciò a congiungere l'Iſole con li Ponti. Altri Uomini di gravi incombenze ſi trovano regiſtrati nei rimoti tempi. Fu queſta Famiglia per inſigne benemerenza nella Guerra di Chiozza aſſunta con altre alla nobiltà Veneta. Oggi è di-

è divisa in 3. rami, e conta due del Consiglio di 40. ed un titolato di Pregadi.

* LOREDAN. Alcuni Cronisti affermano, che questa Famiglia discenda, da Muzio Scevola. E' cosa certissima che sono antichi di Venezia poichè sin dai primi principi si vegon Tribuni di questa Casa, ed in progresso trovasi registrato una lunga e quasi non interrotta serie d'Uomini distinti nelle cariche Civili, e Militari; e nelle Lettere. Romasa al serrar del M. C. diede alla Patria due Dogi. Oggi è divisa in 4. rami, e conta un Senatore ed uno del Consiglio di 40.

* LORENA. Basta quanto all'origine, l'esporre essere questa Famiglia, quella del Augusto Regnante Imperador Giuseppe II. Fu agregata nel 1480. nella Persona del Serenissimo Renato Duca di Lorena, e di Bar.

de LORENZO. Sono discordi i Cronisti sull'origine di questa Famiglia, e niente ne concludono. s. Dardi fù de s. Lorenzo morì nel 1343. e secondo altri 1349. ed in lui si estinse la Casa.

de LUCA. In Venezia, questa Famiglia esercitò, per lunga età il Negozio della Refineria dei Zuccari, e delle Droghe, con che arrichitasi, furono poi nel 1654. agregati alla nobiltà. Si estinse nei primi anni di questo Secolo in s. Girolamo q. Gasparo. Erede s. Antonio Grimani q. Francesco Maria fratello della N. D. Giulia moglie nel 1711. di detto s. Girolamo.

LUCARI, Vennero d'Aquileja, ed ebbero Antichi Tri-

Tribuni. Si estinse nel 1368. in s. Giacomo Giudice al Procurator.

LUCEMBURGO. Principi Antichissimi della Germania. Furono agregati nella Persona del Serenissimo Luigi Duca di Lucemburgo nel 1500.

LUGNANI. o Capanaci. Vennero d'Aquileja. Un s. Nicolò fù degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo. Si estinse in s. Lupin nel 1331. essendo Proveditor all' Armamento.

LUPPANIZZI. Vennero d'Aquileja. Si legge che fossero fatti del Consiglio dell'anno 836. si estinse in s. Lupin essendo all' Armamento nel 1348.

LUPIN. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni. Si estinse l'anno 1311. in s. Piero essendo alle Rason nove.

LUSIGNANI. Nel 1362. fù agregata nella Persona del Serenissimo Pietro Re di Cipro, ed in lui si estinse.

M

MACARELLI. Furono Mercadanti di Pani di Lana, e di seta in Venezia per lunga età. Nel 1648. furono agregati alla nobiltà, e si estinse nel 1676. in un Giovane di 14. anni chiamato Giovanni.

MADUIN. Si trova in altra Cronica. Vennero da Concordia, Uomini di bona coscienza ed amadori della Patria, abitavano in Olivolo, e viveano di Mercanzia essendo dell' annual Consiglio, e romasero al serrar di quello, ma non si vede l'estinzione.

* MAFFETTI. Nobili di Brescia, e di Bergomo. Qui passati in Venezia esercitaron la Mercatura sin l'anno 1664. nel quale furono fatti del Consiglio. Esiste in un solo Patrizio, ed hà nobilissimo Parentado.

MAGANESI. Originarj di Metelino. Per segnalata benemerenza, nella guerra contro Genovesi fù agregata questa Casa nel 1270. e nel 1361. si estinse in un s. Giacomo.

* MAGNO. Sin dalla prima fondazion di Venezia, passò questa Famiglia da Roma a questi Lidi, ove diede Tribuni, e romase al serrar del M. C. Si legge che un s. Giovanni fù de s. Piero, fù Piovano di S. Simon picolo fù Vescovo di Equilio altrimenti Jesolo, morì nel 1321. era Frate Carmelitano: e che nel 1540. fiorì un s. Marcantonio Uomo raro nella professione delle belle lettere &c. Oggi è ridotta in un solo ramo, e conta un Senatore.

MAINAN. Secondo il Paladio, venner di Udine, e secondo alcuni vennero dalla Marca. Nel 1024. Un s. Lazzaro Mainan fù fatto dell'antico Consiglio, per aver ridotta alla pristina divozione la Città di Zara, che erasi ribellata. Si estinse dipoi nel 1334.

MAISTRORSO. Detti anco Maistro, e Magistro. Produssero antichi Tribuni. Alcuni la fanno estinta nel 1010. altri nel 1297. e il Coronelli nel 1301.

MALATESTA. Vario è l'antico origine di questa Famiglia la quale hà posseduto Signorie in Italia. Nel 1401. fù agregata per benemerenza, e trovasi

vasi scritto una lunga serie di gloriosi Capitani dal 1400. al 1700. la maggior parte al servigio di questa nostra Patria. Nel 1716. si estinse in s. Roberto fu de s. Pandolfo che morì in età di 59. anni. Erede in allora la N. D. Cristina sua Figlia, moglie di s. Nicolò Buldù fù de s. Andrea nel 1713.

Malaza. Vennero da Bologna, e diedero Antichi Tribuni. Si estinse in s. Marco nel 1320. essendo official al Dazio del Vin.

Malesse. In altra Cronica. Vennero dalla Città di Aquileja, e furono Uomini discreti, ed amadori della sua Patria. Ebbero Antichi Tribuni e romasero al M. C. si estinse in s. Marco essendo al Dazio del Vin nel 1326.

* Malipiero. Furono d'Aquileja, e venuti a Torcello, indi a Venezia nel principio della sua fondazione produssero Antichi Tribuni, e romasero al serrar del M. C. Tacendo ogn' altra illustre memoria di questa Casa: questa nel 569. la Chiesa di S. Croce detta di Luprio fece edificare, e nel 900. unita coi Morosini fece ristaurare. E' cosa degna di memoria l' introduzion della Stampa in questa Città, sotto gli auspicij del Doge Pasqual Malipiero. Diede 2. Dogi alla Patria. Oggi e ristretta in un sol ramo di molti che furono nel secolo passato.

Malvicini. Si trova scritto, che un s. Dondaccio figlio di Albrico, Personaggio autorevole e potente, che in varie occasioni utilmente servito avendo la Repubblica, in retribuzione fu decorato del Carattere Patrizio dal Doge Giova-

ni Delfino. Pare che la dignità fosse Personale mancando ogni altra notizia.

Mancini. Di chiaro sangue in Firenze, e d' illustre Parentado in Francia. Per un dono fatto, dal Cardinal Mazzarini, alla Repubblica in sussidio della Guerra di Candia di Centomilla scudi, retribuì la medesima assumendo al grado di Patrizio Veneto un suo Nipote con la sua discendenza li 12. Genaro 1659. si estinse la Casa Mancini nel 1701.

Mandelli. Un s. Piero nel 1366. per la sua riguardevole condizione, fù dal Doge Marco Cornaro, dichiarato Patrizio Veneto. Pare personalmente, mancando altra memoria.

Manfredi. Signori d'Imola e di Faenza. Gio: Galeazzo per il molto suo merito fù nel 1417. fatto del Consiglio. Si estinse nel 1500. in un s. Astore.

* Manfrotto. Vennero da Bassano, e qui esercitarono la mercatura fin l'anno 1698. nel quale furono agregati alla nobiltà. Oggi esiste con nobile ed antico Parentado, in due soli Ecclesiastici.

* Manin. Questa Famiglia discende dagli Antichi Conti Manin del Friuli, i quali, secondo alcuni, discesero da Patrizj antichi di Roma. Fu agregata al Consiglio l'anno 1651. Oggi conta, oltre a fioritissimo, e nobilissimo Parentado, un Procurator di S. Marco, ed un Senatore.

* Manolesso. Originari di Torcello, si tradussero in Venezia, ove diedero Antichi Tribuni, e roma-

maſtro al ſerrar del M. C. ſi legge che un ſ. Piero Religioſo dell'ordine dei Minori, fù fatto Veſcovo di Capodiſtria nel 1313. e che un ſ. Steffano nel 1328. fù fatto dal Cardinal Bertrando Legato Pontifizio nella Lombardia, Rettor di Piacenza per la Chieſa. Ora conta queſta Famiglia 5. del Conſiglio di 40. ed un titolato di Pregadi.

* Manzoni. Furono del Conſiglio di Padova, e dal Re di Polonia freggiati del titolo di Marcheſi. Nel 1687. Furono agregati alla nobiltà. Oggi eſiſte in un ſolo Patrizio con un figlio, e nobile Parentado coi Moroſini.

Marango. Vennero d'Altino, ed ebbero Antichi Tribuni, e nel 1045. un ſ. Domenico fù eletto Patriarca di Grado. Si eſtinſe in un ſ. Giacomo nell'anno 1376. eſſendo Avogador de Comun.

* Marcello. Pare, che non ſi poſſa metter in dubbio, che queſta Famiglia diſcenda dagli antichi Marcelli di Roma. E' coſa certa che qui vennero nel ſettimo ſecolo, ed anche prima, ove diedero Antichi Tribuni, e romaſe al ſerrar del M. C. Riſplende frà le illuſtri memorie di queſta Caſa nel 1438. un ſ. Giacomo Antonio fù de ſ. Franceſco. Nel 1483. un ſ. Piero, il qual' eſſendo proveditor dell'eſercito contro il Duca di Ferrara, aquiſtò il Poleſine di Rovigo. Loredana Marcello fù Dogareſſa moglie di Luigi Mocenigo creato nel 1570. e frà tutti il più illuſtre, fù un ſ. Lorenzo fù de ſ. Andrea, morto nella giornata Navale ai Dardanelli nel 1656.

egli dopo un glorioso corso di operazioni Militari, colpito da palla di Canon, rimase in età di 53. anni, vitima della sua Patria. Nicolò Marcello fù il Doge che diede questa famiglia, e sotto di lui, fù fatta la legge che l'imagine del Doge sia scolpita, per riverenza, nelle monete in ginocchione dinanzi S. Marco. Oggi è divisa in 5. rami, e conta 4. Senatori, un titolato di Pregadi, e 6. del Consiglio di 40.

Marciamano. Da altra Cronica. Vennero di Costantinopoli in Torcello, dove fecero edificare la Chiesa di S. Antonio, indi si trasportò in Rialto. Ebbe Antichi Trbuni e romase al serrar del M. C. mancò nel 1391. in un s. Zuane.

Marcipagani. Vennero dalla Marca di Ancona, e produssero Antichi Tribuni. Fecero edificar la Chiesa di S. Piero delle volte. Mancò in s. Giacomo Antonio nel 1381. e secondo altri in un s. Nicolò nel 1321.

da Mare. Vennero da Ravenna, e quì produssero Antichi Tribuni. Fecero edificar la Chiesa di S. Cristoforo di Murano, e si estinse in s. Almorò Proveditor al Canevo nel 1373. altri dicono in un s. Almorò allo stesso offizio nel 1364. e che questa Casa fosse la medesima che la da Muja.

Marioni. Nobil Famiglia d'Italia, la quale si portò in Caorle, quindi in Venezia, dove diede Tribuni. Al serrar del M. C. una parte ne rimase esclusa. L'inclusa si estinse nel 1401. in un s. Bernardo Patron di Nave, il quale perì navigando. Altri denominano questa Famiglia Ma-

rian.

rian. Il sopradetto Bernardo superstite fù de s. Fantin fu de s. Marin, ebbe due Mogli, tutte e due popolari.

* Marini. Vennero da Jesolo, di antico, e nobile origine, e produsse antichi Tribuni, e si legge che un s. Beato fù de s. Evagrio nel 774. fù eletto Vescovo di Venezia & edificò la Chiesa di S. Isaia, la qual si crede che fosse quella di S. Stae. Altri Uomini si trovano annoverati di questa Famiglia frà i Cittadini più illustri spezialmente nell'ordine Militare. Romasero al serrar del M. C. Oggi è divisa in 5. rami e conta un Senatore, e 2. del Consiglio di 40.

Marmora. Questa Casa trasse il suo origine dal cepo Comneno di Costantinopoli, e produsse antichi Tribuni. Si estinse nel 1416 in s. Andrea presidente ai Pani d'oro. Altra Cronica la fà mancare nel 1360. in un s. Zorzi, essendo al Fontego dei Tedeschi, e che furono fatti del Consiglio del 1305.

Marmore, Trovo in altra Cronica, e parmi la stessa Casa. Vennero da Acri con altre Casade. Erano ricchi, e furono fatti del Consiglio nel 1295. mancò in un s. Antonio nel 1416. essendo alli Pani d'oro.

Marmota. Altra Cronica. Vennero di Costantipoli, e furono Antichi Signori di Marmota. Questi essendo stati favorevoli quando da Veneti fu preso Costantinopoli nel 1305. furono eletti del Consiglio. Mancò in un s. Georgio nel 1360. essendo al Fontico dei Tedeschi.

Marono. Vennero da Musestre, e furono prima

chiamati Brenti, altri ſcrivono malamente; Benuti. Produſſe Antichi Tribuni, e ſi eſtinſe in ſ. Giovanni pagador all' Armamento nel 1365.

Martinazzo. Vennero da Jeſolo; e ſi eſtinſe in ſ. Piero ſopracomito di Gallera ſotto il Generalato di Marco Zuſtinian nel 1347. in cui eſſo Pietro con tutti li ſuoi reſtarono ſommerſi nell' Aque di Sicilia.

Martine. Detti anco Martini. Per l'irruzione d' Attila; da Padova con altre Famiglie, ricovraronſi in Malamocco. Fecero edificare la Chieſa di Brondolo, e produſſer Tribuni. Si eſtinſe in ſ. Pandolfo l'anno 1314. altra Cronica la denomina anche Mortinoi e ſegna l' anno ſteſſo dell' eſtinzione, ma in un ſ. Marcin.

Martinelli. Vennero da Bergomo, e fecero li Mercadantì di Lane ſin l'anno 1646. nel quale furono aſſunti al Conſiglio. Si eſtinſe in ſ. Leonardo q. Antonio nel 1771. erede la N.D. Camilla q. Franceſco, Moglie de Miſ. Z. Benedetto Giovanelli Procurator q. Z. Paulo.

* Martinengo. Antichiſſima e Nobiliſſima Famiglia di Breſcia, e ſempre benafetta alla Repubblica, alla quale preſtò importanti ſervigi nella Milizia. La ſerie di tanti Uomini illuſtri che queſta produſſe abonda nella ſtoria. Per ſegnalata benemerenza nel 1448. fù agregata al Conſiglio, ed ebbe, in varj ſuoi rami, altre agregazioni. Ora è diviſa in 4. Caſe, ed anno anche Domicillo in Venezia; e conta un Senatore. Il giorno 24. Agoſto 1779. fu agregato

to altro ramo di questa Famiglia nella Persona de s. Silla con due figli.

Marturio. Vedi Quintavalle.

Massolo. Da Padova in Malamocco, si rifuggiò questa Famiglia, per le irruzioni di Attila. Produsse Tribuni Antichi, ed un ramo di essa passò nelle Colonie di Candia, da dove ritornato nel 1437. si estinse nel 1590. in un s. Piero Monaco Cassinense, che chiamavasi D. Lorenzo dal nome del Padre.

Masolo. Altra Cronica registra, e pare la stessa. Questi vennero da Mantova de bona condizion, grossi d'intelleto, e furono fatti del Consejo nel 1305. & mancò questa Casada nel 1356. in s. Nicolò Masolo.

Mastelitii. Vennero da Reggio, e produssero Antichi Tribuni. Fecero edificar la Chiesa delle Vergini. Registra la nostra Cronica che un s. Antonio che nel 1310. fù agregato per benemerenza contro la Congiura di Bajamonte Tiepolo, onde si desume che al serrar del M.C. ne restasse esclusa per lo meno, una parte di essa. Si estinse del tutto in un s. Giacomo nel 1324.

Matono. Vennero da Mantova, e fecero edificar la Chiesa di S. Martino. Questa Famiglia si trasferì in Candia colle Colonie. Un s. Marco nel 1360. ritornato di Candia si provò del Consiglio. L'ultimo che registra la nostra Cronica è un s. Giovanni nel 1530. che fù marito d'una fia de s. Michiel Querini.

Mazaman. Detti anco Mezzaman. Vennero d'Aquileja nel 970. e diedero Tribuni Antichi.

Divisa in due rami, uno rimaso in Venezia si estinse. L'altro passato nelle Colonie di Candia, fù riconosciuto al ritorno di un s. Gabriel nel 1412. e rimessa la Famiglia al Consilio, mà in lui medesimo si estinse.

Mazarini. Il Cardinal Giulio Mazarini, noto per la Storia, oltre gli onori cui era freggiata la sua felice ascendenza, desiderò anche quello della Veneta Nobiltà. A sua petitione adunque fù ascrito nel Libro d'oro l'anno 1648. Morì nel 1661. in età di 59. anni, e in lui restò estinta la Casa.

de Medici. Antichi Veneziani dell' ordine della Cancellaria Ducale. Furono agregati nel 1653, e nel 1701. si estinse in s. Francesco, fù de s. Ottavio.

Medici. Famiglia Fiorentina, agregata nella Persona del Cardinal Giovanni Medici, nel 1512. si estinse nell' ultimo Granduca di Toscana di questa Famiglia.

Melazza. Da altra Cronica: Vennero d' Aguglia, e secondo alcuni da Bologna, erano Mercadanti ricchissimi, e Naviganti. Furono romasi al serrar del M. C. e si estinse in s. Marco, essendo al Dazio del Vin nel 1320.

* Meli Lupi. Antichissima frà le Famiglie illulustri d'Italia. Abita in Parma ed hà Casa in Venezia. Fu assunta alla Veneta Nobiltà per segnalata benemerenza l'anno 1505. Oggi si vegono registrati nel Libro d' oro 6. Patrizi viventi.

* Memo. Alcuni Cronisti fan discender questa Fami-

miglia dagli Antichi Memii di Roma . E' cosa indubitata che furono in Venezia , nel principio della sua fondazione, che diede Tribuni , e che romase al serrar del M. C. diede 3. Dogi alla Patria . Ora è in due rami divisa , e conta 4. Senatori 2. del Consiglio di 40. Si legge in un altra Cronica di un s. Girolamo Memo, che essendo Rettor a Schiatta nell' Arcipelago al tempo della Guerra col Turco, perchè non si voleva rendere , fù da proprii Isolani tagliato a pezzi l'anno 1538. & poi essendosi essi Isolani resi a Barbarossa , furono tutti dal medesimo mandati a fil di spada per aver inteso che essi aveano crudelmente amazzato il loro Rettore . Un s. Nicolò fù de s. Antonio nel 1437. fù il primo Proveditor Veneto in Ravenna.

Menegato. Vennero da Musestre, e si chiamavano anche Bernachi. Produssero Antichi Tribuni, e nel 1373. si estinse in s. Marin.

Mengano. Vennero d' Albania, e produssero Tribuni Antichi. Passarono nelle Colonie di Candia, e si estinse in s. Georgio fu de s. Francesco. Nel 1660. aveva per moglie una fia de s. Piero Manolesso.

Mengolo. Vennero d'Altino , e diedero Antichi Tribuni. Chiamossi prima dei Menegari. Furono esclusi al serrar del M. C. ma presto ripristinati per aquistata benemerenza nella congiura Tiepolo e Querini. Si estinse in un s. Bortolamio nel 1401. Altri in un s. Nicolò l' anno stesso.

Me-

Metadori. Vennero da Mantova. Erano del Consiglio fin dall'anno 712. Si estinse in s. Luigi pressidente alle Monete, o sia alla Zecca nel 1344. Altri lo stesso anno in un s. Zuane.

* da Mezzo. Vennero da Jesolo. Furono esclusi al serrar del M. C. poi restituiti al tempo della Guerra di Chiozza con altre Famiglie benemerite. Si legge nelle memorie di questa Famiglia, che un s. Girolamo fù de s. Zuane fu eletto Ambasciador ad Usuncassan Re di Persia; ma fattosi dispensare nel 1484. fù mandato Ambasciator a Roma, ed indi fù Proveditor contro il Duca di Ferrara. Un s. Giacomo nel 1571. morì gloriosamente combattendo ai Curzolari. Un s. Nicolò sopranominato Palmeto, della Colonia di Candia, morì gloriosamente combattendo sulla Gallera Generalizia del Marcello, colpito anch'egli di palla di Canon l'anno 1648. Oggi questa Famiglia non conta che due Giovani Patrizi.

* Miani. Delle più antiche di questa Patria, essendocchè si trova memorie di essa Famiglia fin dall'anno 709. Romasero al serrar del M. C. S. Girolamo Miani, morì nel 1537. li 8. Febrajo in età di 55. anni. Nel 1520. Margherita Miani Matrona di pietà distinta, lasciò per Testamento, che fosse edificata la Capella di Marmo annessa alla Chiesa di S. Michiel di Murano, lo che dalla Comissaria Procuratia di Citra fù eseguito nel 1530. Oggi è ristretta in un sol Senatore.

* Michieli. Antichissima di Venezia, poichè uno di

di questa Famiglia fù tra gli Elettori del primo Doge. Alcuni la fano discender da Roma, sebben altri da altre parti la fan venire. Nel 822. stà registrato un s. Angelo Frangipani figlio di Anicio Pier Leone Nobilissimo Romano, passato quest'anno in Venezia con ricche facoltà, e vi fondò la conspicua discendenza di questa Casa al cui nome di Angelo fù agiunto quello di Michiele, qual cognome passò nei posteri. Nell' 869. si vede un s. Vitale suo Figlio, Tribuno nell'Isole Venete. Trà le illustri memorie di questa Famiglia, e prima, e dopo il serrar del M. C. si trova un s. Vitale fù de s. Zuane nel 1101. che fù mandato al soccorso della Contessa Metilde, e prese Ferrara. Un altro s. Vitale che nel 1160. fù fatto Vescovo di Venezia. Nell' anno stesso un s. Tiberio fu Arcivescovo di Ragusi, la qual Città venendo in potere della Repubblica, egli con il suo Clero si sottomise al Patriarca di Grado. Nel 1503. il dì 10. Aprile muore s. Zuane Michiel fu de s. Lorenzo, avelenato da Cesare Borgia Nipote di Alessandro VI. egli era Cardinale Decano del Sacro Colegio in età di 57. anni. Romase questa Famiglia al serrar del M. C. e diede alla Patria 3. Dogi. Oggi è divisa in 5. rami e conta 2. Senatori, ed un titolato di Pregadi.

Milesio. Oriundi di Trabisonda. La nobiltà Veneta, non si difuse oltre al Cardinale Bessarione Milesio, Personaggio notissimo, si nella storia Ecclesiastica, che nella Repubblica letteraria. Fu agregato nel 1464. e morì nel 1472.

* Minelli. Vennero da Bergomo. Qui eſercitarono il Traffico ſin l'anno 1650. in cui furono aſſunti alla Nobiltà Veneta. Oggi è riſtretta in un ſolo Eccleſiaſtico con Nobile ed antico Parentado.

*Minio. Vennero da Altino per l'irruzione di Attila, ed abitare in Mazorbo, poi in Venezia. Diede Antichi Tribuni, e romaſe al ſerrar del M.C. Oggi è diviſa in 5. rami, e conta un Senatore, 2. del Conſiglio di 40. e 2. titolati di Pregadi.

* Minotto. Sono diſcordi i Croniſti ſull' Origine di queſta Famiglia, alcuni la fan venire da Roma, altri dall' Albania. Produſſe Antichi Tribuni, e omaſe al ſerrar del M. C. Si trova regiſtrato frà gli uomini illuſtri di queſta Caſa, nel 1300. un ſ. Marco Generale di 30. Galere che preſe l' Iſola di Stalimene, e fece notabili impreſe, conducendo ricca preda e gran numero di Priggioni in Venezia. Nel 1453. un ſ. Girolamo Bailo in Coſtantinopoli, nella preſa che i Turchi fecero di quella Città, reſtato con un figlio priggione furon ambidue trucidati. Oggi è diviſa in 4. Rami, e conta 3. Senatori, 2. titolati di Pregadi, e 2. del Conſiglio di 40.

Miolo. Vennero di Altino, e diedero Antichi Tribuni. Alcuni andarono, e ritornarono di Coſtantinopoli, e pare che queſta Famiglia rimaneſſe perciò eſcluſa al ſerrar del M.C. eſſendocchè ſi vede riaſunta in un ſ. Bortolameo in occaſione della congiura Tiepolo e Querini, ed in eſſo apariſſe anche eſtinta la Caſa.

* Molenigo. Acordano un origine nobiliſſimo, tut-

tutti i Cronisti, a questa Famiglia che fù delle prime venute in Venezia, anzi trovasi registrato che un s. Benedetto partendosi da Milanó, edificò il Castel di Musestre sul fiume Sile, da dove tradottosi in Venezia fù ricevuto frà Patrizj, ed in quel tempo ocupatasi dalla Repubblica l'Istria, vi fù mandato in difesa con commando generale. Trà la moltitudine degli Uomini di questa Casa illustri nei carichi Militari il più risplendente è un s. Lazzaro che ruppe e fugò l'armata Ottomana ai Dardanelli nel 1655. Romasa al serrar del M. C. diede 7. Dogi alla Patria. Ora è divisa in 4. rami, e conta 5. Senatori, e 5. titolati di Pregadi.

MOIO. Vennero dalle Contrade, e si chiamavano anche Maggio, ò Mozo. Questa Famiglia produsse Tribuni, e si estinse in s. Marco, essendo Giudice al Piovego nel 1403.

* MOLIN. Discordano le Croniche sull'origine di questa Casa. Acordano tutte che prima dell'anno 877. fosse stabilita in Venezia, ove diede Antichi Tribuni, e romase al serrar del M. C. e diede un Doge alla Patria. Si legge che nel 905. la Famiglia Molin unita alla Baseggio, fecero edificar la Chiesa di S. Agnese. Che un s. Daniel Abate Cisterciense fece edificare nel 1132. la Chiesa di S. Daniele sul terreno donatogli dal Vescovo di Venezia. Che un s. Biaggio nel 1427. fù eletto Patriarca di Grado. Che nel 1521. un s. Luigi Procurator, essendogli stato, per gravissima ingiuria, ucciso un Figliuolo da s. Marco Michiel, non solo non invei contro

lo

lo ſteſſo, ma con grandezza di animo, ordinò a ſ. Marco altro ſuo Figlio, che doveſſe perdonargli, e procurarne la libertà. In ogni tempo hà contato queſta Famiglia chiari Uomini nelle Civili, Militari, ed Eccleſiaſtiche incombenze. Oggi è diviſa in 6. rami ed hà 5. Senatori, 1. titolato di Pregadi, e 5. del Conſilio di 40.

Monegato. Vennero d' Aquileja, e produſſero Antichi Tribuni. Si eſtinſe in ſ. Piero nel 1314. eſſendo Giuſtizier Vecchio.

* Mora. Vennero dall' Elvezia. Bortolameo Mora, ſolo ſenza Figliuoli, offerì nelle pubbliche urgenze, parte delle ſue ſoſtanze, e fu fatto del Conſiglio nel 1655. preſe poi Moglie, e morì ſenza figli nel 1694. furono poi agregati tutti li Figli di un ſuo Nipote, eredi di tutte le ſue facoltà. Oggi eſiſte in un Eccleſiaſtico e tre Giovani Patrizi.

* Mora. Altra Caſa. Queſta diſcende da nobile ed antica Famiglia del Regno di Napoli. Un ramo di eſſa ſi portò in Vicenza, e quindi in Venezia, dove nel 1657. furono agregati a queſta Nobiltà. Oggi eſiſte in un ſolo Patrizio con un Figlio.

* Morelli. Vennero da Murano col grado di Cittadini Originarj. Furono agregati l'anno 1686. Oggi eſiſte queſta Famiglia con nobile antico Parentado.

* Moro. Vennero da Padova ſin dai primi principj della Repubblica, diede Antichi Tribuni, e rimaſero al ſerrar del M. C. e diede un Doge alla Patria. Si trova nell' antiche memorie di

di questa Famiglia un s. Luigi Capitanio di Armata contro li Triestini ribelli nel 1280. il quale con segnalata Vittoria li sconfisse, e ridusse alla pristina divozione della Repubblica: era Uomo ricchissimo, e fondò l'Ospitale della misericordia juspadronato facendolo di sua Famiglia. Un s. Simon Moro fù assunto nel 1281. al Vescovado di Venezia. Oggi è divisa in 3. rami, e conta 2. Senatori, 5. del Consiglio di 40. ed un titolato di Pregadi.

* Morosini. Accordano tutti un antico ed illustre origine a questa casa, mà non si acordano sul luogo donde vennero. Qui rifugiti per le incursioni di Attila, furon frà gli Elettori del primo Doge, e produssero Antichi Tribuni. Romasi al serrar del M. C. diede 4. Dogi alla Patria. Trovasi scritto che questa Famiglia unita alla Malipiero, ed alla Raimondi, fece edificar la Chiesa di S. Geremia nel anno 630. Nel 1012. muore s. Giovanni fu de s. Paulo Procurator, Uomo Santo che fece edificare la Chiesa e Monastero di S. Georgio in Isola donatagli da Tribuno Memo suo Cugino. Un s. Tommaso fu de s. Teofilo, e secondo altri Leonardo, essendo Monaco Camaldolense nel 1204. vien eletto primo Patriarca latino in Costantinopoli. Nel 1291. Tomasina Morosini fù presa in Moglie da Steffano figlio di Andrea II. Re d'Ungheria, e Madre del Re Andrea III. Un s. Andreazzo Morosini de s. Zulian fù circa l'anno 1336. creato Cavalliere, onore per l'adietro mai più concesso ad' altri. Dea

Mo-

Morosini Dogaressa Moglie del Doge Nicolò Tron, muore nel 1478. Andrea Morosini rinomatissimo per il vasto Negozio di Mercanzie, fu fatto morire in Alepo nel 1526. perchè aveva sovvenuto di denaro e Cavalli Roberto Ambasciatore di Carlo V. che passava in Persia. Morosina Morosini Dogaressa moglie del Doge Marino Grimani fu coronata con regal pompa nel 1597. Oggi questa Famiglia è divisa in 11. rami, hà un cavallierato perpetuo, un K. e Procurator di S. Marco, 5. Senatori, 4. titolati di Pregadi, e 5. del Consiglio di 40.

Mortadelli. Detti anco Motardello. Vennero di Altino, e per la loro lunga abitazione in Venezia, furono fatti del Consiglio. Si estinse in s. Giacomo, che alcuni chiamano s. Marco nel 1327. essendo capo di Sestier.

* da Mosto. Vennero da Padova nel 454. quì rifugiati per l'irruzione di Attila, e molti Autori la fan venire non da Padova, ma da Uderzo, e che il suo anteriore origine fosse da Roma. Romasero al serrar del M. C. Si lege che un s. Luigi fu de s. Zuane, rinomatissimo per la lunga serie dei suoi Viaggi, poichè nel 1454. in età di 22. anni, si diede alla navigazione dei Mari incogniti, e servì coi suoi studj di scorta al Colombo. Oggi questa Casa è divisa in due rami, e conta un Senatore, e due del Consiglio di 40.

* Muazzo. Di antica origine in Torcello, e nel settimo secolo passati in Venezia con li Querini,

ni, Gussoni ed altri. Ebbero antichi Tribuni, e rimasero al serrar del M. C. contano oggi antica nobiltà di Parentado, ed uno del Consiglio di 40.

da Muggia. Vennero da Muggia, e siccome non facevano costante dimora in Venezia, così resta incerta la sua estinzione, mentre chi la segna prima del serrar del M. C. chi in un s. Marco nel 1385.

Mugici. Per solo attestato del P. Ireneo della Croce vennero da Muggia, e si estinse questa Casa nel 1306.

Muglia. V'è dubbio, che possa essere la stessa, che la da Muggia, ma porta un arma diversa. Alcuni la fanno estinta nel 1238. altri nel 1386.

* da Mulla. Alcuni fanno discendere questa Famiglia, da Amulio Re degli Albani. Altri che pure accordano ad essa una nobilissima antichità non trovano ben fondata l'opinione dei primi. E'cosa indubitata che furon dei primi Veneti, e che diedero antichi Tribuni, e romasero al servar del M. C. Non si dee qui ommette ciò che frà la serie degl'Uomini illustri di questa famiglia si trova di un s. Marcantonio fu de s. Francesco, il quale morì nel 1570. egli fù Cardinale di S. R. C. ed instituì in Padova il Collegio Amulio. Oggi conta questa Casa in un sol ramo esistente, un Senatore.

Muranesi. Da altra Cronica. Questi vennero di Altino, e furono del Consiglio nell'anno 890. mancò nel 1375. in s. Andrea Avvocato al Proprio.

* Mussati. Antichissima e Nobilissima Famiglia di Padova. Aggregata alla Veneta nobiltà per la parte del M. C. 28. Luglio 1776. esiste oggi in s. Giulio Antonio con la sposa N. D. Lugrezia Zustinian de s. Sebastian fu de mis. Marc' Antonio Proc.

Musse. Vennero da Capodistria, e romasero al serrar del M. C. si estinse in s. Piero, essendo alla Camera degli imprestidi nel 1334.

N

* Nadal. Vennero da Torcello fin dall'anno 790. e produsse antichi Tribuni, ad un s. Sigifrido fu nel 860. Vescovo df Reggio di Lombardia, ed al serrar del M. C. frà le Patrizie rimase. Oggi conta uno del Consiglio di 40.

* Nani. Vennero da Altino a Torcello, e quindi in Venezia fin dalla prima sua Fondazione, ebbe antichi Tribuni, e parte di questa Famiglia restò esclusa al serrar del M. C. la quale per la sua benemerenza nella guerra di Chiozza fu rimpiazzata. Oggi è divisa in due rami, e conta un Senatore K. ed un Vescovo.

Navaier. Vennero dalle Contrade, e produssero Antichi Tribuni. E' degno di memoria un s. Andrea insigne scrittore che fiorì nel 1525. come pure un s. Bernardo, fu de s. Gio: Luigi che morì nel 1562. Cardinale, e Vescovo di Verona, dopo di aver resi alla Patria importanti servigi. Si estinse nel 1713. in s. Piero qu. Bernardo Avvocato a Rialto. Erede Elisabetta sua so-

sorella, maritata nel 1708. in s. Francesco Tiepolo q. Lorenzo.

Navajoso. Questa Famiglia a cui vennero dati assai confusamente varj nomi, è quella che tolse al Turco l'Isola di Stalimene, e che ne conservassero la Signoria si trova pur scritto. Altri Cronisti vogliono che fosse la stessa che la Navajer. La nostra Cronica registra per ultimo di questa famiglia s. Piero Navajoso Pressidente al Canevo nel 1342.

dalla Nave. Vennero da Bergomo, e si chiamamavano Ceroni. In Venezia esercitarono la Mercatura di Cere, e Droghe all'Insegna della Nave. Furono aggregati nel 1673. e si estinse in s. Bernardo fu de s. Zuanne nel 1713. altri notano in s. Piero suo Fratello. Erede la N. D. Elena qu. Piero maritata nel 1678. in Tommaso Querini fu de s. Anzolo.

Negro. Altra Cronica. Vennero dalle Contrade. Furono anticamente Valesani, e per il buon portamento fatto da un s. Zuanne Negro da S. Aponal alla Guerra de Chiozza 1381. fu fatto del Consejo. Mancò questa Casa nel 1416. in s. Lunardo essendo Podestà a Piran.

Nicola. Vennero d'Aquileja. Produssero antichi Tribuni, e fecero edificar la Chiesa di S. Andrea di Mani. Possedevono buona parte della Giurisdizion di Meduna, la quale passò in eredità alla Casa Michiel nel 1312. in cui questa famiglia si estinse in s. Giacomo essendo in Magistrato a Rialto. Altri dicono in s. Zuanne nel 1310.

• Nosadini. Vennero da Bassano, ed in Venezia esercitarono l'Avocatura, e divennero Cittadini Originarj, finchè nel 1694. furono agregati alla nobiltà Veneta. Oggi esiste in du-Patrizj, uno dei quali ha posterità.

Novello. Altra Cronica. Vennero da Verona in Rivoalto, e furono Uomini atti all'armi. Un s. Jacomo fu fatto del Consiglio per il suo buon portamento alla Guerra di Padova nel 1281. e in lui mancò la casa nel 1306.

O

Obizzo. Vennero da Ravenna, e produssero Antichi Tribuni. Si estinse nel 1346. in s. Giovanni Pressidente alla moneta, altri dicono all'Armamento.

Odescalchi. Originarj di Como, furono agregati a questa Nobiltà l'anno 1677. per la esaltazione di Innocenzio XI.

Ogniben. Vennero d'Aquileja, e produssero Antichi Tribuni. Si estinse in s. Filippo Giudice al Proprio nel 1311.

Olivieri. Vennero d'Ancona, e secondo altri in più rimoti principj dalla Bossina, e secondo altri ancora, da Costantinopoli. Fecero edificar la Chiesa di S. Marina, e si estinse nel 1470. in s. Baldissera, che intorno quell'anno maritò una sua figlia in s. Domenico Bollani.

Onoradi. Vennero d'Altino nell' anno 790. e produsse antichi Tribuni. Si estinsero nel 1520. in s. Donato Proveditor al Sal. Secondo altri nel

nel 1544. in un f. Donà qu. Francesco qu. Lorenzo essendo Proveditor al Sal. Ebbe in Moglie nel 1516. una fia de f. Piero Basadona q. Antonio da S. Geremia.

Ordelaffi. Antichi Signori di Forlì. Registra la nostra Cronica, un f. Teobaldo agregato nel 1423. e compie la serie di varj soggetti di questa Famiglia con un naturale nel 1503. che fece così estinguer la Casa.

* Orio. Rifugiati in Altino per le incursioni di Attila, ebbero antichi Tribuni, e al serrar del M. C. una parte ne restò eclusa. Un f. Marco fu de f. Girolamo nel 1499. fu il primo che salisse le mura di Cessalonia, e vi piantasse le Insegne di S. Marco. Oggi conta, quest'antica famiglia, 3. del Consiglio di 40.

* Orsini. Antichi Duchi di Gravina nel Regno di Napoli, già agregati nella Persona di un f. Carlo, ma fu rinovata l'agregazione per Benedetto XIII. assunto al Pontificato.

Orso. Vennero d'Eraclea, ed al serrar del Consiglio furono esclusi. Nel 1381. venner riasunti per la guerra contro i Genovesi. Alcuni registrano un'altra Casa di questo nome venuta da Muggia, la quale produsse antichi Tribuni, e sarà forse la medesima. Si estinse in un f. Marco, morsicato da un cane, per la qual morsicatura morì li 20. Marzo 1466. Altri nel medesimo f. Marco nel 1468. essendo del Consiglio di Pregadi.

dell'Orzo. Discordano molto le notizie dell'origine di questa Casa. Alcuni però asseriscano

aver avuto Tribuni Antichi. Si estinse nel 1326. in un s. Poletto.

OTTOBON. Visse per 400. anni, questa Famiglia, nel rango dei Cittadini della Cancellaria Ducole. Fu agregata nel 1646. alla Nobiltà Veneta. Li sogetti qualificati che produsse questa Famiglia furono 3. Cancellieri Grandi, il Pontefice Alesandro VIII. ed il Cardinale Pietro fu de s. Antonio K. Proc. in cui restò estinta la Casa nel 1740.

* OTTOLIN. Nobili Antichi Conti Veronesi. Per la parte M. C. 24. Sett. 1780. agregati alla Veneta Nobiltà nelle Persone del Co: Abate D. Lorenzo, Giulio e Domenico Fratelli con Alessando Nipote ex Frate. Questa famiglia e imparentata con la Cornara, e Querini.

P

PAGANI. Fugirono di Padova per le incursioni di Attila, e quì produssero Tribuni antichi. Si estinse nel 1295. nella Persona di un s. Giovanni, essendo all'esazion dell'uno per cento. Se tal data non ha contradizione, questa famiglia non va registrata in questo Libro perchè estinta 4. anni prima della serrata del M. C.

PALLAVICINO. Chiarissima frà le Famiglie d'Italia. Fu agregata nel 1427. L'ultimo che registra la nostra Cronica, si è il Cardinale che scrisse la storia del Concilio di Trento il quale morì in Roma nel 1667.

* PAN-

* Panciera. Famiglia nobilissima della Patria del Friulli, detti Conti di Zopola. Agregati per la parte M. C. 28. Settembre 1777. Esiste oggi nell'agregato con due Figli, uno de quali ha sposato la N. D. Cecilia M. Flangini de s. Lodovico.

Panfilio. Discende questa antichissima Famiglia, da Panfilo Re de' Dorici nella Grecia. Fu agregata alla Veneta Nobiltà nel 1644. per l'assunzione al Pontificato di Innocenzio X.

Pantaleone. Vennero di Grecia e produssero Antichi Tribuni. Un ramo di questa Casa passò in Candia. Quello restato in Venezia si estinse prima del serrar del M. C. nel 1275. Quello passato in Candia si estinse pure nel 1364. in un s. Antonio che per suoi demeriti con il publico, morì priggione.

Papacizza. Questi vennero da Padova per issfugire le incursioni di Attila, qui diedero Antichi Tribuni, ma al serrar del M. C. fu esclusa. Fu poi riasunta nel 1310. per la congiura Tiepolo e Querini. Si estinse nel 1425. in s. Paulo, che fu il primo Rettor di Bassano. Da altre memorie si ha che un s. Francesco fu Rettor di Bassano nel 1407. ma preceduto da altri tre.

* Papafava. Originarj con gli Antichi Carraresi Signori di Padova. Fu agregata questa nobilissima Casa l'anno 1652. nella Persona del Cavallier Bonifacio. Oggi è divisa in tre rami, e conta egual nobiltà di Parentado.

Paradiso. Altra Cronica. Questi vennero di Altino, erano de bona conscienza & amadori del-

la Patria. Romasero al servar del M. C. nel 1297. mancò questa Famiglia in s. Girolamo q. Andrea qu. Zusto nel 1531. egli fu amazzado da s. Vicenzo Grimani fu del Serenissimo Principe.

PARISI. Vennero da Lucca, secondo il Malfatti, e ricevuta nel Consiglio produsse uomini di buona coscienza, benevoli, e molto amadori di tutti. Mancò nel 1310. che è quanto si ha di questa Casa.

* PARUTA. Vennero con altre Famiglie da Lucca, le quali portarono in Venezia la manifattura della Seda. Per segnalata benemerenza nella guerra di Chiozza, furono fatti del Consiglio. Ora conta un Senatore, ed uno del Consiglio di 40.

* PASQUALIGO. Nobilissima nel suo origine in Candia, ed Antichissima di domicilio in Venezia dove, frà le Patrizie, romase al serrar del M. C. una parte di essa, e l'altra che romase esclusa fu nuovamente riassunta per la Guerra di Chiozza. Oggi è divisa in 5. rami e conta 3. del Consiglio di 40.

PASQUASI. Vennero da Malamoco, e produssero antichi Tribuni. Alcuni li fanno estinti nel 1212. altri nel 1302. in s. Pantaleon Proveditor al Lido.

PASSAMONTE. Vennero di Germania, e produssero antichi Tribuni. Si estinse nel 1313. in s. Giovanni Revisor alle Ragion Publice.

* PASTA. Originari di Bergamo, passarono in Padova, dove colla Mercatura fecero ricchezze, e fu-

furono in Venezia fatti del Consiglio l'anno 1699. Oggi esiste con nobile antico Parentado, e conta 3. del Consiglio di 40.

Patani. Vennero da Loreo, e produssero Tribuni antichi. Si estinse in s. Marco Salinier a Chiozza del 1366.

Pecin. Detti anco Pencini. Furono agregati per la Guerra di Chiozza nel 1381. Si estinse nel 1402. in un s. Alberto, che altri chiamano Nicolò q. Zuanne qu. Nicolò. Ebbe per Moglie nel 1378. la fia de s. Gualtier Zustinian qu. Zuanne. Si trova anche nominati Penzin. Altra Cronica registra l'estinzione in un s. Piero nel 1418. che morì senza fioli, e che aveva un fratello con fioli di Donna popolare.

Pellizioli. Erano Nobili di Bergomo. Furono agregati nel 1699. Si estinse in s. Tommaso Z. Battista fu de s. Paulo in questi ultimi anni.

Pellizzari. Un tal Beltrame di questa Casa, scoprì la congiura del Doge Marin Falier, perciò fu fatto del Consiglio con la sua discendenza. Ingrato al benefizio, meritò esser rilegato a Ragusi, da dove passò in Ungheria ove miseramente morì, e in lui medesimo s'estinse la Casa.

Pentolo. Vennero di Altino. Sì trova scritto Bendolo e Bentolo. E' incerta la loro estinzione, ma pare seguita in un s. Michiel nel 1432.

* Pepoli. Questa Famiglia risplende fra le più chiare d'Italia. Fu anticamente fregiata della Veneta Nobiltà, e trovassi memoria che un tal fregio fu rinovato nel 1575. Oggi è divisa in

tre

tre rami, uno dei quali è ristretto in un solo Patrizio.

Perretti. E' notissima l'oscura origine di questa Casa, quanto notissima è la gloria del Gran Pontefice Sisto V. per l'assunzione del quale fu agregata al Consiglio nel 1585.

* Persico. Originarj di Bergamo, esercitarono in Venezia la mercatura fin l'anno 1685. in cui furono agregati alla Nobiltà. Oggi esiste in due Patrizi Padre e Figlio qual è del Consiglio di 40. ed ha nobile antico Parentado.

* Pesaro. Originari di Pesaro, e di Antichissimo Domicilo in Venezia, dove diedero Antichi Tribuni, e romasero al serrar del M. C. di questa illustre famiglia che diede un Doge alla Patria, si lege fra le gloriose memorie di essa, che un s. Angelo circa il 1297. fece costruire la Chiesa di S. Gio: Decolato, e in parte la dotò di rendita. Nel 1500. fiorì un s. Benedetto fu de s. Piero che con insolita indipendente autorità fu eletto Generalissimo da Mar, dove in prò della Patria operò da Veneto Scipione; ma l'Uomo invitto, consunto dalle fattiche, ed atterato dai patimenti, morì in Corfù nel 1503. Un s. Girolamo fu de s. Benetto nel 1529. fu General da Mar contro l'armi di Carlo V. Questa famiglia conta in oggi 3. Patrizj titolati del Pregadi un de' quali è attuale Ambasciatore in Spagna.

Pianigo. Vennero d'Aquileia, e furono fatti del Consiglio nel 1087. Si estinse nel 1298. in s. Luca Pressidente alle Monete.

Pi-

Pico. Signori della Mirandola. Nel 1345. fu ascritto alla Nobiltà s. Francesco fu General della Repubblica. L'ultimo di questa Casa, che rigistra la nostra Cronica, si è un s. Lodovico Cardinale e Patriarca di Costantinopoli, quale morì in Roma li 9. Agosto 1743.

Piero. Vennero d'Aquileja, e produssero antichi Tribuni. Un s. Piero Vescovo di Treviso fu traslato da Alessandria IV. alla Sede di Venezia sua Patria: ristaurò il Palazzo Vescovile, e morì nel 1260. Romasero al serrar del M. C. e si estinse in un s. Marin Proveditor al Canevo nel 1401. altri 1307.

Pigli. Altra Cronica. Vennero di Lombardia, e furono Signori di Carpi, ed Uomini atti all' armi, e per il bon portamento de s. Ettore fu fatto del M. C. scrive l'autore della Cronica medesima, che esisteva al suo tempo questa Famiglia.

Pin. Altra Cronica. Vennero da Caorle, e furono Valesani & gran maestri da navegar. Un s. Piero fu Vescovo di Venezia morì nel 1268. dopo avere ampliato la Chiesa Cattedrale. Romasero eletti al serrar del M. C. nel 1297. mancò questa in un s. Zuanne, essendo Signor di notte nel 1388. altri in un s. Zuanne essendo agl'Imprestidi nel 1378.

Pio. Famiglia illustre d'Italia. Giberto Pio Signore di Carpi per suoi propri meriti fu fatto del Consiglio colla sua discendenza nel 1406. La nostra Cronica registra per ultimo di questa Casa un s. Luigi nel 1710.

* Piovene. Famiglia Nobile ed antica di Vicenza: la quale fu agregata alla Veneta Nobiltà nelle Persone di s. Antonio Dottor in Legge, e Fratelli Co: Co: Piovene e discendenti nel 1655. Oggi esiste con due Giovani Patrizj imparentati colla primaria Nobiltà della Patria, ed il maggior d'essi ha già compito il Reggimento di Verona, e fu eletto Senatore.

* Pisani. Si pretende che dagl'antichi Pisoni di Roma discenda questa famiglia, la quale fissata prima la sua dimora in Pisa, si trasportasse fin da più rimoti tempi a questi Lidi, dove essendo fatta dell'antico Consiglio, romase fra le Patrizie al serrar di quello, e diede un Doge alla Patria, e fra le antiche memorie di questa illustre Casa si trova un s. Almorò che nel 907. fece fabricar la Chiesa di S. Antonio. Un s. Vittore che morì nel 1380. fu un eroe dei suoi tempi ed il più insigne de Capitanj. Un s. Francesco fu de s. Luigi Procurator muore in Roma Cardinale di S. C. nel 1570. e nel detto anno s. Luigi fu de s. Giovani Procurator muore Cardinale in Venezia. Oggi è divisa in 7. rami, conta tre Procuratori di S. Marco, uno del Consiglio di 40. ad un titolato di Pregadi.

* Pizzamano. Di antica origine della Germania. Da rimoti tempi quì si tradusse, e diede antichi Tribuni, e romase al serrar del M. C. Questa Famiglia coi Dandoli uniti fecero fabricar la Chiesa di S. Luca nel 1146. Un s. Antonio fu de s. Marco, essendo Vescovo di Fel-

Feltre muore in Venezia nel 1512. E sepolto in S. Pietro di Castello fu dal Patriarca Diedo, dopo molto tempo, trovato incorrotissimo il suo corpo.

Polani. Una delle più antiche famiglie, nate colla Repubblica. Fra li cospicui Personaggi che che questa produsse vi fu il Doge Pietro Polani eletto nel 1130. nell'immatura età di 30. anni, e ciò per il concetto di sua prudenza somma, e di esperimentato sapere. Egli era Genero del Doge Domenico Michiel. Anteriormente, cioè nell'anno 1000. conquistatasi dalla Repubblica la Dalmazia, fu mandato per primo Rettor a Traù un s. Domenico. Al serrar del M. C. romase frà le Patrizie, e in ogni età produsse ottimi Cittadini. Si estinse ai di nostri in s. Girolamo Andrea qu. Michiel. Erede la Casa Michiel da S. Angelo, e per porzione *Stazio* la Casa Priuli in cale del Mejo.

Polenta. Obizzo, Signor di Ravenna, militò per la Repubblica contro il Carrarese nel 1405. e fu fatto del Consiglio. Nel 1441. si estinse in s. Girolamo che morì relegato in Candia con Ostasio suo Padre.

* Poli. Vennero da Cadore. Esercitata la mercatura sin l'anno 1669. furono fatti del Consiglio nelle Persone di s. Giacomo, e s. Zuanne. Oggi contano uno del Consiglio di 40.

Polini. Vennero da Malamocco Vecchio, e produssero antichi Tribuni. Si estinse nel 1355. in s. Giovanni essendo Giudice per le Corti. Altri 1348.

Po-

Polin. Altra Cronica. Vennero da Costantinopoli, dopoichè fu preso da missier Errigo Dandolo Dose, e fo del 1204. questa con molte altre Casade vennero ad abitar in Venezia, dopoi fo fatta del Consejo, e mancò in s. Marco Polin qual fo nel trattado de missier Marin Falier, el qual Marco fo impicà per la gola per sententia del Consejo de X.

Polo. Vennero dalla Dalmazia. Un s. Nicolò, e Marco suo Figliuolo, celebrattissimi viagiatori, fiorirono dall'anno 1230. al 1271. Furono esclusi al serrar del M. C. ma una parte di questa Famiglia fu riasunta nel 1381. per la Guerra coi Genovesi. Si estinse l'anno 1425. in s. Marco Castellan a Verona. Altri nel 1418. in s. Marco qu. Masfio qu. Nicolò essendo Castellan del Castel Vecchio di Verona. Ebbe in moglie nel 1408. una fia de s. Piero Morosini, relita s. Marco Querini.

Polvaro. Vennero da Lugano, ed in Venezia per molti secoli esercitarono la mercatura, e furono agregati nel 1662. Si estinse ai nostri giorni in s. Domenico fu de s. Iseppo M. e della N. D. Paulina Civran qu. Nicolò. Erede la N. D. Margherita sua Sorella maritata nel 1724. in s. Zuane Contarini q. Z. Battista.

* da **Ponte**. Sono discordi le Croniche sull' origine di questa Famiglia. Negroponte, Ferrara, Germania, e Corfù, sono i luoghi da cui, variamente, la fanno discendere. Antichissime e luminose son le memorie che di essa Famiglia si trovano fino alla serrata del M. C. dove

ve romase frà le Patrizie, e diede un Doge alla Patria. Altra Cronica li fa originari di Ferrara, e facendo i Mercadanti in Venezia, per la loro gran ricchezza fu fatta del Consiglio nel 1473. Oggi conta oltre a 3. Giovani Patrizi 2. ecclesiastici cioè un Carmelitano Scalzo Vescovo di Torcello già Arcivescovo di Corfù, ed un Cassinense.

da Porto. Questi vennero da Vicenza di un ramo di quella Nobilissima Casa. Un s. Donato per la Guerra di Chiozza fu agregato nel 1381. e nel 1429. in lui medesimo si estinse. Altra Cronica li fa discendere da Porto Buffolè di Trevisana, e li qualifica per Uomini violenti, e di grand'animo.

Portogallo. Raporta l'autore della nostra Cronica, le varie opinioni dell'antica agregazione della Serenissima Casa di Braganza, ma egli l' asserisce per certa, senza attenersi ad alcuna.

Premarin. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni, ed un Procurator di S. Marco, con altri cospicui Personaggi. Una parte di questa Famiglia passò nelle Collonie di Candia, e in questo secolo si estinse in s. Zorzi qu. Bernardo fu del Consiglio di 40. altri in s. Zuane suo Frattello. Si legge di questa Casa, che Polissena Premarin ritrovandosi in Negroponte, con Beatrice Renier nel 1470. quando che quell' Isola fu presa dai Turchi, fecero Voto se fugivano da' Barbari, di farsi Religiose, onde salve ritornate in Venezia, diedero principio alla Chiesa, e Monastero del sepolcro, ove si fecerò Monache Franciscane. * Priu-

* PRIULI. Vennero d'Ungherria, ed erano di Nobilissima stirpe. Un s. Stefano sino dal 1100. fu con li suoi compreso frà li Patrizj, ma fatalmente furono esclusi al serrar del M. C. Un s. Nicolò nel 1310. per benemerenza contro la Congiura di Bajamonte Tiepolo, fu riasunto con la sua Famiglia. Diedero 3. Dogi alla Patria, e in ogni età chiarissimi Cittadini. Oggi è divisa in 9. Rami, e conta 3. Senatori e 4. del Consiglio di 40.

de' PROTI. Una delle Illustri Case di Vicenza. Gio: Pietro figlio di Tommaso dei, Proti, fu con quei che ridusse la Città di Vicenza alla divozione della Repubblica, onde fu nel 1404. agregato al Consiglio, e in lui si estinse la Casa nel 1412. altri nel 1415. essendo a lui premorto un Figlio ucciso dai Marostegani. Si dice che quel Tommaso avesse una provegione di 1200. Ducati annui, e che quel Gio: Pietro fosse stato Senatore di Roma.

Q

* QUBRINI. Sono d'accordo i Cronisti, nel dare a questa Famiglia la sua prima origine a Roma. Vennero a Padova, ed in rimotissimi tempi passarono a Torcello, ove diede antichi Tribuni, e fu una delle Famiglie concorse alla creazione del primo Doge. Fra le Illustri memorie di questa Casa si trova nel 1238. un s. Lunardo fu de s. Romeo, Patriarca Gradense. Nel 1255. un s.|Marco aquistò le

Pa-

Papozze. Nel 1310 un s. Zuanne fu de s. Nicolò rittirato a Rodi per le turbolenze di suo Frattello, egli comperò con li proprj denari l'Isola di Stampalia. Nel 1322 un s. Bortolamio fu de s. Zuanne fu eletto Vescovo di Venezia. Nel 1349 un s. Francesco fu de s. Piero da S. Zulian fu eletto Patriarca di Grado. Nel 1531 Fiorì nelle lettere un'Elisabetta matrona nobilissima adorna delle più rare qualità e della Persona, e dello spirito. Frà le più recenti memorie risplende quella del Cardinal Angelo M. decoro del Vaticano, della sua Patria, e dell'ordine Cassinense. Oggi è divisa in 10 rami, e conta 4 Senatori 3 del Consiglio di 40 un Cavalierato perpetuo, ed un titolato di Pregadi.

QUINTAVALE. Si denominava prima, Marturio, e questa Famiglia fu delle prime ad abitare in Venezia: costrussero l'Isoletta dal loro cognome chiamata Quintavale. Si legge nelle antiche memorie di essa, che nell'anno 880. un s. Pietro fu Patriarca di Grado. Nel 1000. un altro s. Pietro Vescovo di Venezia, il quale eresse la Chiesa di S. Agostino. Nel 1220. un s. Bernardo fu compagno del Patriarca S. Francesco, e primogenito figlio dell' istituto de' Frati minori. Questa produsse antichi Tribuni, ma fù esclusa al serrar del M. C. Essendo riasunta per la Congiura Tiepolo e Querini, una parte passò nelle Collonie di Candia, e quella romasa in Venezia si estinse nel 1316. in un s. Nicolò secondo altri nel 1328. in un s. Anzolo.

I Quel-

Quella di Candia nel 1582. in un s. Paulo a Rettimo.

R

RAIMONDO. Vennero dall' Abruzzo. Qui produssero Antichi Tribuni, e concorsero con altre Famiglie alla fabbrica della Chiesa di S. Geremia nell' anno 630. ed alla sua restaurazione nel 1280. Un s. Tommaso fu Vescovo di Venezia nel 1260. Un s. Simon Fiorì nel 1500. nelle lettere umane e tradusse Plinio, si estinse un s. Zuanne nel 1684.

RAINOLDO. Non accordano i Cronisti sul nome, perchè Rinaldo alcuni, ed altri Renaldo la chiamano. Ne anco accordano l' Origine, perchè alcuni da Asolo, altri da Jesolo la fanno venire. Accordano tutti aver ella avuto Tribuni antichi. Si estinse in sier Zuanne nel 1684.

RAMPONI. Detti anche Rampani. Vennero da Ravenna, e produssero Antichi Tribuni. Abitarono a S. Cassan in quel sito, che al presente si chiama le Case Ramponi, corottamente Carampane. Si estinse in s. Nicolò Avogador di Comun nel 1314. Altra Cronica dice 1319. e nota che questa Famiglia fece edificare la Chiesa di S. Apollinare.

RANCHO. Altra Cronica. Vennero da Concordia, a Grao, e da questi luoghi a Rialto. Furono Tribuni, ed amadori del ben comun. Romasero al serrar del M. C. e prima di ciò, fu uno di

di questa Famiglia Vescovo di Castello. Si estinse poi in un s. Daniel nell'anno 1307. che morì di Peste nella Contrada di S. Moisè.

RANOSO. Vennero da Ravenna, e secondo altri di Romagna, e di Verona. Romase al serrar del M. C. e si estinse in s. Filippo essendo alle Rason Vecchie l'anno 1337.

* RASPI. Nobili di Bergomo. Passati in Venezia, esercitarono la mercatura sin l'anno 1662. in cui furono agregati al Consiglio. Oggi conta questa Famiglia un titolato di Pregadi con posterità.

RAVA. Vennero da Padova, per le incursioni di Attila. Fecero edificare la Chiesa di S. Marco detta Boccalame in un'Isoletta vicina a S. Angelo della polvere, la quale si sprofondò. Si estinse in sier Giovanni era dei cinque alla Pase.

* RAVAGNIN. Di antica, e nobile discendenza in Verona. Fu agregata nel 1657. nella Persona di s. Giulio e Fratelli, uno dei quali nel 1684 in età di 34 anni muore colpito da palla di Cannone sulla Galeazza di s. Marco Pisani sotto Coron. Oggi conta 4 Patrizi con nobiltà di Parentado.

RAVALAZZO. Vennero da Padova a Malamocco Vecchio, poi a Rivoalto. Si estinse in un sier Paulo stato ucciso nel 1305.

RECANATI ZUCCONI. Cittadini Originarj di Venezia. Latanzio Zucconi diede l'unica sua Figlia, in moglie, a s. Giacomo Recanati, e gli procurò l'agregazione alla Nobiltà Veneta nel

 1698

1698 si estinse ai nostri giorni in s. Antonio Capuccino. Erede la N. D. Laura sua sorella maritata nel 1712 in s. Giacomo Zustinian qu. M. Antonio.

* REDETTI. Di antichissima Origine in Rovigo. Furono agregati alla Veneta Nobiltà l' anno 1698. Conta Nobiltà di Parentado ed uno del Consiglio di 40.

REGINI. Originarj di Germania. Si trova che sino dal 982 fossero del Consiglio. Si estinse in s. Marco Giudice al mobile nel 1351.

* RENIER. Vennero dalla Dalmazia, sin dal 1092 furono dell'antico Consiglio, dal quale furono esclusi al serrar di quello. Per insigne benemerenza nella Guerra di Chiozza, in quello sono stati riasunti, e trovasi in ogni età sogetti distinti. Una Beatrice già indicata nella Famiglia Premarin. Nel 1561. si trova un s. Luigi K. Proc. fatto Ambasciator d' ubidienza a Papa Pio IV. che fu ballottato Doge, e mandato per la seconda volta Ambasciator in Costantinopoli. Oggi è divisa in 3 rami, ed oltre al Serenissimo Polo Doge felicemente regnante, ed un nobilissimo Parentado, conta 5 Senatori, ed uno del Consiglio di 40.

RENOLDO. Altra Cronica. Vennero di Asolo di Trevisana, valentuomini, ed amadori della Repubblica. Un s. Alvise Renoldo insieme con altri rivelò alla Signoria la Congiura di Bajamonte Tiepolo, per il che fu fatto del Consiglio. Mancò nel 1375. in un s. Zuanne essendo capo del Sestier di Santa Croce.

de RE-

dè Resti. Famiglia di Milano assai qualificata. Un s. Marco, insieme con un s. Benintendi Cancellier di Venezia, avendo maneggiata la Pace trà la Repubblica, e il Duca di Milano, fu fatto esso Marco del Consiglio nell' anno 1355 La Cronica manca d'ulteriori notizie.

* Rezzonico. Questa Famiglia vanta il freggio di Liberi Baroni del S. R. I. Nobiltà cospicua in Como, e le Croci di Malta. Un s. Aurelio passato in Venezia, nobilitò la Mercatura col suo esercizio, ed acumulò grandi richezze, e nel 1687 fu fatto del Consiglio. Oggi questa Casa, oltre la recente gloriosa memoria del Pontefice Clemente XIII. e di un illustre Parentado, conta un K. e Procurator di s. Marco, e in Roma il Senatore di quella Metropoli, e due Cardinali, tutti e 4 Fratelli. Una sorella D. Quintillia nel 1740. moglie del fu s. Lodovico Widmann, ha posterità.

* Ricci. Antichi Oriundi Veneti; dove facendo la professione di Orefici, vissero civilmente ed arrichirono. Ebbero pure un Castaldo della Procuratia di citra. Nel 1687. furono agregati alla Nobiltà Veneta. Oggi è divisa in 2 rami, e conta parentado con Famiglie di antica Nobiltà, ed un del Consiglio di 40.

Riario. Antichi Signori d'Imola, e di Forlì. Fu agregata questa Casa nel 1479. La Cronica registra un s. Antonio Riario Marchese Bolognese Maestro di Camera del Cardinal Ottoboni nel 1691, e poi fatto Senatore di Roma, ne altro rapporta.

Ricchelliu. Dichiarata Nobile in Francia. Il Cardinal Armando Giovanni du Pleſſis de Richelieu fu agregato a queſta Nobiltà a richieſta di Luigi XIII. e ſua. Queſto fu nel 1631. La Cronica regiſtra un ſ..... Abate che morì in Venezia nel 1665.

Richerio. Nobiliſs. Famiglia di Pordenon, la quale per ſua benemerenza fu fatta del Conſiglio l'anno 1389. nella Perſona del K. Steffano, ma dopo di lui non ſi trova memoria alcuna. Bensì anteriormente, cioè nella ſerie dei Veſcovi di Feltre, trovaſi un ſ. Antonio nel 1015.

* da Riva. Vennero dá Jeſolo in Venezia, dove produſſero Antichi Tribuni, e romaſero al ſerrar del M: C. In ogni tempo fiorì in queſta Famiglia Uomini Valoroſi, ma degno di memoria ſopra li altri fu un ſ. Giacomo fu de ſ. Valerio, perchè coprì le più coſpicue cariche da Terra, e da Mar con pienezza di valore, e di merito, ciò vedeſi regiſtrato nel 1642. Oggi è diviſa in 4 rami, e conta un Senatore, ed un titolato di Pregadi.

Robolin. Anche con diverſi corotti nomi chiamati, e ſpezialmente Rebolin. Vennero da Trieſte, e produſſe antichi Tribuni. Si eſtinſe nel 1338. in ſ. Antonio Giuſtizier Vecchio.

Romano. Vennero da Roma, e ſecondo altri da Padova. Abitarono in Malamocco Vecchio, dove produſſero Antichi Tribuni. Si eſtinſe in un ſ. Giacomo Proveditor a Baſſan nel 1411.

* Romieri. Vantano 300 anni di domicilo in Venezia, prima che nel 1689 foſſero agregati alla No-

Nobiltà. Esercitavano prima il prezioso Negozio delle Gioje. Ora esiste in 3 Patrizi che esercitano le Magistrature, e due Giovanetti Patrizi, con parentado di Nobili anche Famiglie.

Rossi. Vennero da Padova qui rifuggiati per le incursioni di Attila, e produssero Antichi Tribuni. Nel chiudersi il M. C. in parte rimase esclusa, e questa ebbe nel 1390. un Cancellier Grande. Nel 1377. si estinse l' inclusa in s. Paolo officiale al Formento.

* Rossi. Conti di S. Secondo. Furono agregati per segnalete benemerenze nel 1337 ne altro raporta la nostra Cronica. Altra antica Cronica. Questi vennero di Lombardia, furono Signori di Castelli, e Uomini Armigeri, & per lo bon portamento fece il magnifico missier Pietro de Rossi, & la sua lodevole virtù & bon amor verso questa Repubblica, nel 1437 el primo zorno che el Serenissimo missier Francesco Foscari andò a Consejo mise parte che dito missier Piero fosse del Consejo, & del 1482 adi 19 Marzo il fo fato un altro missier Piero Maria de Rossi con li suoi figli legittimi del Consejo. Esiste questa Famiglia, ma non ha Casa in Venezia.

Rospigliosi. Originarj di Pistoja. Agregati nel 1667 per l' esaltazione al Pontificato di Clemente IX.

* Rota. Da Milino, di Nobile discendenza, passò prima a Bergamo questa Famiglia, e quindi in Venezia dove nel 1685 fu fatta del Consi-

aver dato antichi Tribuni. Si trova altresì memoria di un Demetrio venuto in Venezia nel 1125. sopra una Galera del Doge Domenico Michiel. Fra le molte Illustri memorie di questa Famiglia, non dee qui tacersi il valore di un s. Marco reso celebre nella Storia, e che diede motivo alla Patria, per una Vittoria da lui riportato di decretare festivo il Giorno della decolazione di S. Gio: Battista. Romasa questa Famaglia al serrar del M. C. sempre ha dati ottimi e valorosi Cittadini, ed un meritissimo Doge alla Patria. Oggi conta un Senatore, ed un Savio di Terraferma.

Sabadini. Vennero d'Istria, e secondo altri, da un antica Famiglia di Bologna discesero. Si estinse in un s. Alberto nel 1361.

* Sagredo. Vennero da Salonichio, di chiarissima stirpe; e passarono in Venezia nel 480. e secondo altri del 900. ed al serrar del M. C. romase frà le Patrizie. S. Girardo Sagredo dell' ordine di S. Benedetto, fu il primo Apostolo dell'Ungheria, e Vescovo in quella ragione, ove nel 1047. morì Martire della Fede. Un s. Luigi fu de s. Zaccaria Procurator, dopo aver coperte le cariche più luminose, fu eletto Patriarca di Venezia, e in questa Sede morì nel 1688. in età di 72. anni. Diede parimenti questa Famiglia un Doge alla Patria, e lunga serie d'ottimi Cittadini. Oggi è divisa in due rami, e conta 3. Senatori ed un titolato di Pregadi.

* Salomon. Vennero da Salerno di antichissima, e No-

e Nobile ſtirpe. Prima in Torcello, di poi in Venezia. Nel 715. fu trà le Eletrici del primo Doge, nei primi ſecoli ſi denominavano Centranighi, ed anco Barbolani. Romaſero al ſerrar del Conſiglio. Oggi contra un titolato di Predagi e parentado Nobiliſſimo. Una Dama di queſta Famiglia fu Madre di S. Girardo Sagredo. Il 3. Girolamo Salomon Domenicano, morì nel 1314. In età di 83. anni. Eliſabetta Salomon maritata col Co: e K. Nicolò Luzzara di Padova, morì nella celebrazion delle nozze l'anno 1673.

Salonesi. Detti anco Salonigi. Vennero da Jeſolo, e qui produſſero antichi Tribuni. Si eſtinſe in ſ. Luca nel 1315. eſſendo ſopra Rialto.

Salviani. Vennero da Salonichi, e produſſero antichi Tribuni. Si eſtinſe in un ſ. Antonio nel 1305.

* Sandi. Vennero da Feltre in Venezia, dove eſercitarono la nobile profeſſione d'oratori del Foro ſin l'anno 1685. in cui furono aſſunti alla Veneta Nobiltà. Eſiſte queſta famiglia con parentado Nobiliſſimo, e conta un Senatore, un Fiſcale della Sereniſſima Signoria, ed un Veſcovo di Belluno.

* Sangiantofetti. Vennero da Crema, e qui eſercitarono la Mercatura ſin l'anno 1649. in cui furono agregati alla Nobiltà. Oggi eſiſte queſta Caſa con Illuſtre parentado, in 2. Eccleſiaſtici, e 3. Giovani Patrici.

Sanseverino. Famiglia Illuſtre d'Italia. Roberto Sanſeverino Co: di Cajazzo Generale della Repub-

pubblica fu fatto del Consiglio colla sua discendenza nell'anno 1480. La nostra Cronica registra ultimo di questa Casa un s. Carlo, congiunto colla Famiglia Arcelli di Piacenza nel 1640.

SANTASOFFIA. Originarj di Costantinopoli, agregati alla Nobiltà di Padova, poscia nell'anno 1649. nella Persona di s. Marsilio assunti al Maggior Consiglio. Si estinse in s. Isceppo qu. Bortolo nei nostri dì. Erede s. Zorzi Corner q. Giacomo che nel 1676. Sposò la N. D. Orsola Santasoffia qu. Rocco Antonio.

* SANUDO. Si fa discendere questa Famiglia da una Patrizia di Roma. In Padova si denominavano Candiani, e con tal nome in Venezia si rifuggirono, e furono dei primi fondatori della Città, e diedero 5. Antichi Dogi alla Patria, e romasero al serrar del M. C. Si trova nel 635. un s. Angelo in compagnia della Famiglia Riaro, che fece edificar la Chiesa di S. Raffaele, dottandola coi propri averi. Un s. Piero K. fiorì nel 1176. memorabile nella Soria per le segnalate sue imprese. Ebbe in Moglie una figlia di Baldovino Imperadore di Costantinopoli. Questo trovasi scritto in lunga serie di altri soggetti Illustri. Oggi è ristretta in un sol titolato di Predagi con un'infante Patrizio, nato nel 1772.

SAVELLI. Famiglia chiarissima in Roma, e in Italia. Nel 1404. Paulo Savelli condottier degli Eserciti della Repubblica fu fatto del Consiglio. L'ultimo che registra la nostra Cronica è un

s. . . .

ſ. . . . Principe e Mareſciallo del Conclave, che morì in Roma nel 1712., e furon ſuoi Eredi li Bauberini con altri.

SAVIANI. Vennero da Salonichi, e produſſero Tribuni antichi. Una linea di eſſa Famiglia romaſe eſcluſa al ſerrar del M. C. e queſta pruduſſe Bonaventura Cancellier Grande. La romaſa frà le Patrizie, ſi eſtinſe in un ſ. Nicolò nel 1306. Pare che la noſtra Cronica abbia ommeſſo, di avvertire, che poſſono eſſere la ſteſſa coſa che li Salviani.

SAVOJA. Caſa Reale di Sardegna, già agregata nella Perſona del Sereniſſimo Filippo II. Duca di Savoja.

SAVONIERI. Vennero da Padova per le incurſioni di Attila, e qui venuti, produſſer antichi Tribuni. Nel 1321. Si eſtinſe ſ. Zuane Salinier a Chiozza.

* SAVORGNAN. Queſta Famiglia fu fatta del Conſiglio nella Perſona del Co: Federigo e ſuoi diſcendenti nel 1385. Queſta altresì poſſedeva e poſſede nel Friuli chiari e pregiati titoli di Conti, Marcheſi, e Juriſdicenti di antichiſſima data, ed a dati alla Patria in ogni tempo li più vivi contraſſegni del loro filiale affetto. Oggi è diviſa in due rami, e conta 2. Senatori, e 2. titolati di Pregadi.

dalla SCALA. Se queſta Caſa, aveſſe alcuna relazione con li Scaligeri di Verona, non vi è alcuna notizia, come pure della ſua eſtinzione. Vi è ſolamente certa notizia che nel 1328. un ſ. Nicolò fu uno degli Elettori del Doge Franceſco Dandolo.

dal-

dalla Scala. Altra Cronica. Questi vennero di Lombardia, e furono Signori di Verona. Fu fatto del Consiglio un s. Martin della Scala, la qual fu Famiglia Nobilissima, ed de questi ne sono usciti valorosi Uomini, ed ebbe gran Signoria in Lombardia, *tandem* mancò questa Casada in un s. Vielmo della Scala in Ungheria appresso il Re, nel 1436.

dalla Scala. Questi furono gli Antichi Signori della Scala, detti Scaligeri. Furono fatti del Consiglio nel 1393. Si estinse nel 1436. in un s. Antonio figlio di un Guglielmo, ma si noti che questo Guglielmo era un fiol naturale di Can grande della Scala, che morì nel 1375.

Scandoler. Vennero da Savona, e produssero antichi Tribuni. Si estinse nel 1322. in s. Giacomo Presidente al Lido.

Scenier. Anche con nomi consimili furono chiamati. Vennero di Schiavonia, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in un s. Marco Official al Lido nel 1306.

* Scroffa. Raporta la nostra Cronica, che questa nobilissima Famiglia di Vicenza, discenda dagli antichi Tremelli di Roma, e secondo altri dagli antichi Scrovigni di Padova. Fu agregata nella Persona de s. Vicenzo Co. Scroffa nel 1698. Oggi esiste in 3. Fratelli uno del Consiglio di 40. l'altro nel militare.

Scrovigni. Di Nobilissima origine in Padova. Fu agregata al Consiglio prima dell'aquisto di quella Città. L'ultimo che registra la nostra Cronica è un s. Henrico nel 1404.

Sel-

Selvo. Vennero da Torcello, produsse antichi Tribuni, 4. Procuratori di S. Marco, ed un Doge. Alcuni credono che questa Famiglia fosse la stessa che i Bellegno. Una linea si estinse nel 1283. Un altra nel 1401. in un s. Marco q. Fantin Giudice al Forastier, il quale ebbe per Moglie nel 1398. una fia de s. Zuanne Contarini qu. Francesco da S. Apostolo.

* Semenzi. Questi si denominavano Pormuda, e per un' Eredità si chiamarono Semenzi. Erano antichi Cittadini della Cancellaria Ducale sin l'anno 1685. nel quale furono agregati. Oggi contano uno del Consiglio di 40.

* Semitecolo. Sin dal 843. Vennero dall'Istria, e furono dell'antico Consiglio, nel quale romasero al serrare di quello, ed in ogni tempo diede alla Patria onorati Cittadini che la serviro- rò nelli Reggimenti di Terra, e da Mar. Si trova altresì nelle memorie di questa Famiglia un s. Marco nel 1335. Canonico di S. Marco fatto Vescovo di Capodistria, quale morì in Oranges di Francia nel 1347. Un s. Ottavio fu de s. Giacomo dell'Ordine dei Crociferi, insigne Teologo, e Predicatore Procuratore Generale del suo ordine. Egli fu da Clemente VIII. fatto Vescovo Milopotamo in Candia. Oggi è divisa in due rami, e conta 3. Nobili del Consiglio di 40.

Senatori. Vennero da Buran, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in un s. Giovanni nel 1401.

Sesendoli. Vennero di Altino, e diedero Tribu-

ni,

ni antichi. Una linea fu esclusa al serrar del M. C. ma fu poi riasunta per la congiura Tiepolo e Quirini. Questa Famiglia con li Giubenighi, e Barbarighi fecero edificar la Chiesa di S. Maria Zobenigo. Nel 1397. in un s. Giovanni del tutto si estinse.

Sfondrati. Famiglia Nobile di Milano, origiginaria di Cremona. Fu agregata nel 1590. per l'assunzione del Pontifice Gregorio XIV.

Sforza. Famiglia frà le più Illustri d'Italia. Francesco Sforza fu Generale dell'esercito della Repubblica, e fu egli fatto del Consiglio nel 1439. e l'ultimo che registra la nostra Cronica è un s. Antonio nel 1694.

Signoli. Chiamati con vario nome, e di vario origine. Fecero edificare la Chiesa di S. Pantalon, e gran parte di essi passarono in Candia. Al serrar del Consiglio in parte ne restarono fuori, e la parte romasa si estinse in s. Alessandro che morì in Candia nel 1570.

Sincoran. Vennero da Moncelice, sino del 726. furono del Consiglio, e romasero al serrar di quello. Si estinse nel 1351. in un s. Filippo il quale morì in tempo di una grande mortalita in Venezia.

Siocolo. Scritta anco Segogolo, Scogolo, e Schiugolo. Produsse antichi Tribuni, e si estinse in un s. Filippo nel 1351. Altri dicono in un s. Marco essendo Officiale al Piovego.

Sisolo. Scritto anco Seiola, e Sisolan. Produssero antichi Tribuni, e romasa al serrar del M. C. s'estinse nel 1388. in s. Luca Avvocato. Altra

tra Cronica, riferisce la sua origine, essere da Asolo di Trevigiana.

Soardi. Originari di Argentina. Un s. Alberto Signor della Valle di Selve nel Territorio Bergamasco fu per sue benemerenze agregato l'anno 1320. La nostra Crocina finisce la sua Nobiltà in lui medesimo, perchè diramata la sua Famiglia in estero stato.

* Soderini. Vennero di Firenze, di Antica, e Nobile stirpe. Esercitarono in Venezia il Comercio di Levante, dove avevano Casa di Negozio, e fu negl' incontri benefica al Pubblico. Fu agregata questa Famiglia nell'anno 1656. Oggi è divisa in 3. Rami, e contà Nobiltà di Parentado, ed un del Consiglio di 40.

* Soranzo. Vennero di Altino, di Nobilissima discendenza, e senza dubbio delle prime rifugite in Venezia, dove produssero antichi Tribi, e romasero al serrar del M.C. Nella lunga serie, degl' Uomini chiari di questa Casa, si trova che li Soranzi con li Boldù, edificarono la Chiesa di S. Samuele, che il Doge Giovanni, che questa Famiglia diede alla Patria, prima che ascendesse a tal dignità, essendo Generale di 25. Gallere contro Genovesi prese Caffa lor Terra nella Taurica Chersonese. Nel 1344. Soranzo Soranzo fu il primo mandato in Alessandria con due Navi per introdurre Trafico, e corrispondenza con quelle parti. Lorenzo Soranzo K. Proc. de s. Andrea, è stato un sogetto memorabile alla posterità, per la rarità de' suoi talenti, e per l'amore della pubblica feli-

felicità. Egli coprì le cariche più luminose, e fu fatto Procurator di S. Marco nel 1701. Oggi è divisa in 9. Rami, e conta due Senatori, 8. del Consiglio di 40. ed un titolato di Pregadi.

Soveri. Vennero anticamente dalla Schiavonia. Si estinse nel 1302. in s. Tomaso Avvocato al Procurator. Pare che dovesse dir Zudese.

† Spatafora. Famiglia di Messina, di Nobile ed Antica stirpe, dove possegono molti Feudi. Secondo alcuni sono di antica agregazione, e si diramarono anche in Candia, ma per testimonianza dell' Aldimari, furono agregati nel 1409. Non anno Domicilio in Venezia.

* Spineda. Famiglia Nobilissima di Trevigi agregata alla Veneta Nobiltà nella Persona di s. M. Antonio Comandator q. Co: Giacomo Kavalier per la parte del M. C. 28. Luglio 1776. oggi esiste tre Giovanni Patrici suoi figli.

Spinelli. Vennero da Padova sin dai primi principi della Repubblica. Questi furono decorati nel ministero della Cancellaria Ducale, finchè l'anno 1716. fu agregata al Consiglio. Ora ha un Senatore, ed Illustre Parentado.

Stadio. Vennero di Eraclea, altri dicono di Candia. Erano del Consiglio inanzi il 982. e nel 1350. Si estinse in un s. Giacomo.

Stalonici. Scritto anco Storlanici, venivano prima chiamati Tornetti. Vennero di Troja, produssero antichi Tribuni, e furono dei primi a promovere la fabbrica della Chiesa di S. Gio: in Bragora. Si estinse in s. Dardi nel 1322. essendo Presidente alla Tavola dell' Intrada.

Stanici. Di antica abitazione in Venezia. Vennero di Costantinopoli, ed al serrar del M. C. fu esclusa. Fu poi riasunta nel 1310. per la Congiura di Bajamente Tiepolo. Si esistinse nel 1343.

Stanier. Altra Cronica. Vennero di Schiavonia, furono valenti ed armigeri. Un s. Alberto fu fatto del Consiglio al tempo di una ribellione di Zara per il suo buon portamento. Mancò in s. Marco Official al Lido nel 1306.

Statio. Vennero da Lugano, e secondo altri da Bergamo. Furono Mercadanti in Venezia sin l'anno 1659. in cui furono agregati alla Nobiltà. Si estinse a'di nostri in s. Andrea qu. Bortolo q. Lorenzo. Erede la Figlia Elisabetta maritata nel 1701. in s. Michiel Priuli qu. Renier.

Steno. Vennero d'Altino, e Produssero antichi Tribuni. Nel Doge Michiel Steno si estinse la Casa nel 1413. il di 26. Decembre, ebbe per moglie nel 1362. una fia de s. Marin Gallina.

Storlato. Detti anco Stornado. Vennero della Fiandra e produssero antichi Tribuni. Fu esclusa al serrar del M. C. ma poi fu riasunta nel 1381. per la Guerra coi Genovesi. Si estinse nel 1478. in mis. Andrea Procurator di S. Marco.

Storlato. Vennero da Trevigi. Diede alla nostra Patria chiarissimi Uomini, e 3. Procuratori di S. Marco. Si estinse in un s. Luigi nel 1468.

Stornello. Vennero da Malamocco Vecchio, e furono per benemerenza fatti del Consiglio nel 1311. Si estinse nel 1407. in s. Giovani Giudice al Forestier.

Stro-

Stropardo. Vennero da Jesolo, e furono del antico Consiglio. Si estinsero in s. Filippo Camerlengo di Comun, altri essendo Podestà a Chiozza nel 1355.

Suriani. Vennero da Tolomaide, e vissero per molti secoli in Venezia con gran decoro. Un s. Girolamo fu de s. Marco, combattendo contro Bajamonte Tiepolo nella Piazza di S. Marco fu ucciso da un dardo lanciatogli da Giacomello Strazzarol, che passatogli per un occhio gli uscì per la copa. Nel 1403. un s. Giacomo fu de s. Francesco fu il primo Rettor mandato a Vicenza. Nel 1504. un s. Antonio fu de s. Zuanne, essendo Monaco Certosino fu eletto Patriarca di Venezia. Si estinse in s. Nicolò nel 1630.

Suriani. Antichi Cittadini Originarj, che diedero alla Patria un Cancellier Grande. Fu agregata questa Famiglia nel 1648. nella Persona de s. Domenico Surian fu prima Segratario del Senato. Si estinse in s. Alessandro nel 1679.

T

Tagliapietra. Vennero da Buran, e produssero antichi Tribuni. Furono in parte esclusi al serrar del M. C. e questi poscia riasunti per la Guerra di Chiozza. Tutti però si estinsero in un s. Nicolò nell'anno 1670. Altra Cronica rapporta, che vennero dell'Istria, e furono antichi Veneziani Lavoradori di mano, & grossi di Senno, & per il loro bon portamento

fatto per s. Nadal Tajapietra & Nicolò so fiol, furono fatti del Consejo per causa della Guerra Genovese. Una Dama di questa Famiglia denominata Contessa, morì nel 1308. la quale per la Santità della Vita meritò il titolo di Beata.

TASCA. Originarj di Bergomo, qui esercitarono per il corso di secoli la Mercatura, e specialmente quella dei Zambellotti, con che si fecero ricchi, e nel 1646. furono fatti del Consiglio. Si estinse nel 1750. in s. Giulio fu de s. Annibale. Egli è stato del Consiglio di 40. poi Senatore. Erede li figli di sua Sorella Angela Maria, maritata in s. Zuane Papafava q. Marsillio nell'anno 1688.

TENERI. Vennero da Ravenna, e si estinsero in s. Filippo nel 1312. essendo in Magistrato a Rialto.

TERZO. Famiglia Illustre frà le Italiane. Ottobon Terzo fu Generale della Repubblica, ed agregato nel 1407. La nostra Cronica registra anco un s. Giacomo suo Fratello, ma non accena discendenza. Altra Cronica. Questi vennero di Lombardia e furono Signori di Parma e di altre Terre, & essendo per Ottobon Terzo Capitanio nostro alla Guerra di Padova fo quello la prese adi 18. Settembre l'anno 1407. e fo fatto lui, e so fiol Giacomo del Consejo, il quale s. Ottobon fo taiado a pezzi dal Marchese di Ferrara, a tradimento, e mancò in lui la Casa.

• TIEPOLO. Vennero da Rimini e discesero da Pa-

Patrizi Romani. Fu delle più antiche di Venezia, dove produsse antichi Tribuni, e fu tra gli elettori del primo Doge. Una parte di questa Famiglia romase al serrar del M. C. e diede due Dogi alla Patria. Oggi è divisa in tre rami e conta 2. Senatori uno de' quali e K. e 2. del Cons. di 40. Frà le Illustri memorie di questa Casa, li due indicati Dogi, resi celebri nella Storia, l' uno che fu Giacomo che dopo varj servigi prestati alla Patria, essendo Podestà a Trevigi fu assunto a tal dignità nell' anno 1229. Questi donò ai Padri Predicatori il fondo su cui fondarono la Chiesa e Convento de' SS. Gio: e Paolo. Lorenzo suo figlio, non inferiore nel merito, di suo Padre, essendo Podestà a Fano fu nel 1268. inalzato a simile dignità. Nel 1619. Giovani Tiepolo fu eletto Patriarca di Venezia dopo esser stato Premicerio di S. Marco, e nel 1621. ristaurò la sua Cattedrale, fece lo stesso di S. Bartolameo, di S. Benedetto, e la Chiesa di S. Cipriano di Murano.

Tinto. Vennero da Jesolo. Fecero edificare la Chiesa di S. Agata, oggi detta di S. Ubaldo *vulgo* S. Boldo. Sebbene altri dicono la Chiesa di S. Agnese. Al serrar del M. C. una parte di questa Famiglia fu esclusa. Si estinse del tutto in un s. Piero nel 1417. e secondo altri nel 1361.

* Toderini. Manca la nostra Cronica dell' Origine di questa Famiglia, per altro di Antica condizione in Venezia, dove esercitarano la Mercatura sino al 1694. nel qual anno furono

assunti alla Nobiltà Veneta. Oggi conta 2. del Consiglio di 40., e parentado con Nobili antiche Famiglie.

Tolonico. Detti anco Talonighi. Variano gli autori sull'antico origine di questa Famiglia, ma tutti l'accordano antichissima in Venezia, dove diedero antichi Tribuni. Si estinse nel 1322. in un s. Dardi. Altri 1312. nel medesimo, essendo alla Tavola dell'entrada.

Tomado. Ovvero Tomadi. Vennero di Aquileja, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in s. Giacomo nel 1389. Altri in un s. Nicolò.

Tonillo. Altra Cronica. Vennero d' Eraclea. Romasero al serrar del M. C. Mancò in un s. Zuanne essendo alla Corte del gran Salario nell' anno 1383.

Tonisto. Vennero da Tunesi, e secondo altri di Costantinopoli, e produssero antichi Tribuni. Una parte di questa Famiglia andò, e ritornò da Costantinopoli. Si estinse nel 1316. in s. Nicolò, essendo Podestà a Chiozza. Altri dicono nel 1325. altri nel 1523.

dalla Torre. Famiglia discendente dal Reggio Sangue dei Carolingi, la quale fu agregata nell' anno 1343.

Torreli. Chiamati prima dei Freddi, e Gottifredi. Vennero da Crema, e si estinsero in s. Filippo Giudice per le Corti nel 1381.

Tornadi. Registra la nostra Cronica per sola autorità del Palladio, che venisse d'Aquileja nell' anno 734. e che si estinguessero li Tornadi nel 1683.

To-

Totulo. Vennero di Eraclea, e diedero antichi Tribuni. Vario si trova il tempo dell'estinzione della Famiglia. Nella nostra Cronica stà registrato un s. Giovani che morì nel 1381. essendo presidente al Salario delle Corti: Altri nel 1330.

Trasnodi. Vennero da Trevigi, e di questa Casa parlano le Croniche con molto decoro. Si estinse in un s. Giacomo nel 1305.

Travasanti. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni. Con la Famiglia Talenti, fecero edificar la Chiesa della Misericordia di Mazorbo. Nel 1370. Si estinse in un s. Domenico Offizial al Formento.

Traversari. Vedi Lezze.

* Trento. Nobilissima Famiglia di Vicenza. Per la parte 28. Settembre 1777. fu agregata questa alla Veneta Nobiltà nella Persona del Co: Ottavio q. Giuseppe, con discendenti.

* Trevisan. Vennero d'Aquileia per l'irruzione d'Attila; altri vogliono che parte venisse da Padova, e parte da Trevigi, ma tutti accordano essere tutta una Famiglia; e d'un medesimo sangue. Romasero al serrar del M. C. e diedero un Doge alla Patria, oltre una lunga serie d'uomini illustri, che nella Storia si scorgono. Risplende frà tutti un s. Angelo sopranominato del Cancoro nel Naso, il quale nel 1505. fu Capitanio a Padova: e nel 1509. essendo General di 50. Galere, due volte prese, e distrusse Fiume terra dell'Istria; afflisse Trieste e s'impossessò di Raspo, facendo altre se-

gnalate imprese; fatto indi passare con quest' Armata nel Pò, contro il Duca di Ferrara, prese Comacchio, ed apportò gravissimi dani a' Nemici, da quali per assalto gli fu rotta, e presa tutta l'Armata, onde fugittosi a Venezia, fu deposto del Generalato, ed obbligato alle Carceri, e quindi per tre anni bandito dal confin di Venezia il giorno 4. Marzo 1510. ma avendo offerto ai Padri l' opera sua con 150. Fanti a sue spese per un Mese alla difesa di Padova, fu rivocato il Bando, e con pienezza di Voti eletto Savio del Consiglio. Ora e divisa in 3. rami, e conta 2. Senatori, un titolato di Pregadi, e 5. del Consiglio di 40.

Trevisan. Una linea di questa famiglia, essendo stata esclusa al serrar del M. C. fu nel 1689. nuovamente riasunta; ma ai nostri giorni si estinse in s. Camillo fu de s. Piero, e morì in abito Clericale.

Tristanzo. Detti anco Tristanio. Vennero di Dalmazia, e produsse Uomini molto dati alla Navigazione. Si estinse in un s. Zaccaria nel 1304.

Trivisa. Altra Cronica. Questi vennero del corpo di Venezia, sebbene trovai scritto. *Da capo di Venezia.* Homeni naviganti, & per lo bon portamento fatto da s. Jacomo Trivisa dalli Carmini in la riviera di Genova del 1381. fu fatto del Consejo, e in lui si estinse.

* Tron. L'Origine di questa Famiglia, e così antico, che li Cronisti dopo averlo ben indagato, non ne concludono cosa certa. Produsse

Tri-

Tribuni antichi, e vi è chi tiene che questa Casa sia la stessa coi Memi. Romasero al serrar del M. C. e diedero un Doge alla Patria. Oggi è divisa in 2. rami, e conta un K. e Proc. di S. Marco, un Senatore, ed un titolato di Pregadi.

Tuzane. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni. Fu esclusa al serrar del M. C. ma fu poi riasunta per la Congiura Tiepolo, e Querini. Si estinse in s. Piero nel 1389. altri in s. Marco nel 1384. altri in un s. Bernardo nel 1384. essendo Armador in Golso.

V.

Vadomeghi. Antichi Veneziani che produssero Tribuni. Questi per sola autorità del Malfatti, furono Uomini Nobili, boni, zelanti, e molto divoti, e limosinieri, e che si estinsero nel 1316.

* Valaresso. Sono discordi i Cronisti sull' antico origine di questa Casa. L'opinione più comune si è quella che discendano da una delle Patrizie Romane, mandata con una Collonia in Salona Patria di Diocleziano. Fu in Venezia nei primi tempi della sua fondazione, perchè ne l 1200. s. Valereso Valaresso portò di Costantinopoli il Corpo di S. Anastasia Martire, ed al serrar del M. C. romase frà le Patrizie. Si trova ancora frà le memorie degl' Uominni chiari di questa Famiglia, un s. Fantin fu de s. Vittor erudito nella lingua greca ed in altre facoltà, quale

nel 1417. fu eletto Vescovo di Parenzo, e nel 1426. Traslato al Arcivescovado di Candia si trovò al Concilio Fiorentino. Nel 1450. un s. Maffio de s. Zorzi fu eletto Arcivescovo di Zara, ove ristaurò il Palazzo Arcivescovile, ed un suo Frattello nel 1491. essendo eletto Vescovo di Capodistria fu anche Canonico d' Aquileja dove che per alcune controversie, aministrò quella Chiesa dal 1491. al 1501. oggi contano due Senatori e 2. del Consiglio di 40.

* Valier. Di antichissima e Nobile Origine in Padova, qui rifugiossi per le incursioni di Attila sino dal 423. ebbe Tribuni antichi, e romase al serrar del M. C. e diede 2. Dogi alla Patria, Padre e Figlio non e da tacersi frà li sogetti che adornarono questa Casa, un s. Agostin fu de s. Bertucci Vescovo di Verona e Cardinale nel 1583. Così un s. Piero fu de s. Gio: Luigi, Vescovo di Famagosta, poi di Ceneda, e quindi fatto Arcivescovo di Candia fu nel 1621. creato Cardinale, e finalmente nel 1625. fatto Vescovo di Padova, e nel 1628. morì e fu sepolto nell'Isola della Grazia'. Un s. Andrea fu de s. Giulio, si rese celebre per li molti servigi prestati alla Patria e per la sua letteratura: scrisse la Storia di Candia, ed altre cose inodite, e morì nella Villa di Maron nel Friuli di 76. anni ed ivi fu sepolto. Oggi è divisa in 2. rami e conta 4. del Consiglio di 40.

* Valmarana. Nobilissima ed antichissima famiglia di Vicenza. Fu agregata alla Nobiltà Veneta l'anno 1658. nelle Persone delli Co. Co:

Trif-

Triffon, Steffano, e Benedetto Fratelli. Oggi è questa Famiglia imparentata colla primaria antica Nobiltà e conta 3. Senatori.

Valpetro. Altra Cronica: Vennero da Castel Malgrado. Alcuni dicono da Jesolo, Uomini di grand'animo. Fecero edificar la Chiesa di S. Maria di Caorle. Romasero al serrar del M. C. e si estinse in s. Marco nel 1349. Zudese al Piovego.

* Vanaxel. Originarj di Malines nella Fiandra. Esercitarono la Mercatura in Venezia con molto decoro sin l'anno 1655. in cui furono fatti del Consiglio. Oggi conta un Senatore, e Nobiltà di antico Parentado.

Varani. Signori di Camerino. Furono agregati nel 1431. L'ultimo che registra la nostre Cronica è Gio: Maria che morì nel 1527. e lasciò una sola Figlia maritata nel Duca di Urbino l'anno 1533.

Vegio. Vennero delle Contrade, e romasero al serrar del M. C. si estinse in s. Giovanni Avvocato al Forastier nel 1301. pare che deva dire Zudese in luogo di Avvocato.

Vegliani. Vennero da Torcello. Alcuni la credono la stessa cosa che li Vioni. In parte al serrar del M. C. romase esclusa. Un s. Domenico di questa linea fu nel 1320. per grazia riassunto, li di cui discendenti mancarono nel 1415. ma prima nel 1303. si estinse la linea inclusa in s. Andrea Console a Rialto.

* Vendramin. Dell'antico loro origine, discordano i Cronisti, ma unisoni accordano la sua

antichissima origine in Venezia. Fu dell'antico Consiglio, ma al serrar di quella fu esclusa. Per la Guerra di Chiozza furono riasunti per la loro segnalata benemerenza. Diede un Doge alla Patria, ed in ogni età illustri Cittadini, si nelle Civili che nelle Militari incombenze, non meno che nelle dignità ecclesiastiche. Oggi è divisa in 4. rami, e conta 2. Senatori ed un titolato di Pregadi.

* Venier. Vennero di Costantinopoli, a Pavia, quindi per l'irruzione di Attila tradotti in Venezia, dove produssero antichi Tribuni, e romasero al serrar del M. C. diede alla Patria 3. Dogi. Oggi è divisa in 7. rami, e conta 2. Senatori, un del Consiglio di 40 e 4. titolati di Pregadi.

Ventio. Detti anco Ventolo. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni. Si estinse nel 1343. in s. Marco, Zudese al Procurator.

de Verardo. Vennero d'Altino, e diedero antichi Tribuni. Questa Casa era divisa in più linee, la quali si estinsero al serrar del M. C. ed una di esse fu riasunta in un s. Simon per sue benemerenze nel 1307. il quale morì poi nel 1340. e si estinse la Casa. Altra Cronica fa assunto al Conseglio quel Simon nel 1312. adi 16. Febraro, e che morì essendo Zudese al Mobile.

Verdelin. Detti. Vendelin. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni. Questa Casa era divisa in due Collonelli, uno si estinse nel 1343. in s. Andrea Zudese al Procurator. L'altro in s. Dardi Avvocato alle Corti nel 1360.

Ven-

Vendizzotti. Erano dell'ordine della Ducal Cancellaria. Francesco Verdizzoti, prima Segretario del Consejo di X. poi Cancellier Grande fu agregato alla Nobiltà nell'anno 1667. e in lui medesimo si estinse la Casa per non aver avuto dal suo Matrimonio che 4. Femmine.

da Verme. Famiglia Illustre d'Italia. Luchino dal Verme per sua benemerenza fu agregata l'anno 1364. Altro per nome Filippo fu agregato nel 1481. e l'ultimo che registra la nostra Cronica si è un s. Piero nel 1485. morto senza discendenza.

* Veronese. Vennero da Chiozza. Esercitarono in Venezia il più opulente trafico fin l'anno 1704. nel quale furono fatti del Consiglio. Diedero alla Chiesa di Padova un Vescovo e Cardinale. Gode in oggi questa Casa fioritissimo Parentado con le più Illustri Famiglie della Città.

Vero. Vennero da Padova. Per sua benemerenza, nella Guerra di Chiozza, fu fatta dal Consiglio. La Cronica non registra l'estinzione.

Vezzi. Originari del Friuli. Questi con molta fortuna, esercitarono la Mercatura in Venezia fino al 1715. nel quall'anno furono fatti del Consiglio: mancò in questi ultimi anni in s. Vicenzo fu de s. Iseppo. L'erede per la maggior parte fu la N. D. Giovanna maritata nel 1717. in s. Marin Avogadro qu. Vido. Del resto fu Erede la N. D. Giovanna qu. Zuanne, maritata nel 1744. in s. Piero Carlo Beregan qu. Antonio.

Via-

Vianoli. Originarj di Bergamo. Per lunga serie d'anni servì la Patria nostra nel rispettabile ordine della Cancellaria Ducale: e diede un Cancellier Grande. Furono agregati nell'anno 1658. e nel 1707. si estinse in s. Alessandro Maria. Erede la figlia Elena, maritata nel 1678. in s. Ferrigo Renier q. Alessandro.

Viaro. Vennero di Germania, e produssero antichi Tribuni. Concorsero con altri all'erezione della Chiesa dei Frari, ed uno di questa Casa nel 1410. fece fabbricare il Campanile, facendosi di poi Religioso di quel Convento. Si estinse in missier Vicenzo Procurator di S. Marco.

Vidali. Vennero di Salonichio, e secondo altri da Sebenico, e produssero antichi Tribuni. Una parte di questa Famiglia fu esclusa al serrar del M. C. L'altra si estinse nel 1332. in s. Marin quond. Antonio fu del Consiglio di 40. ebbe per Moglie nel 1407. una fia de s. Marco Canal qu. Nicolò.

Vido. Vennero da Trevigi, e diedero antichi Tribuni. Non concorda l'anno dell'estinzione di questa Famiglia. La nostra Cronica la fa estinta in un s. Martin Giudice al Forastier nel 1386. Altra Cronica la fa perveniente da Asolo, e che fece edificar la Chiesa di S. Vio, e che mancò nel 1264. se questa è la vera estinzione non va posta in questo Dizionario.

Vidore. Vennero da Ravenna. Alcune memorie asseriscono agregata nel 1310. Ma poichè fu del Consiglio molto prima, si deve credere

che

che ne fosse esclusa, e poi riasunta in quell' anno. Si estinse nel 1402. in un s. Luigi.

Vielmo. Vennero di Eraclea, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in s. Mattio essendo sopra il Lido nel 1377.

Vieri. Detti anche Veri. Vennero da Ravenna, e produssero Tribuni antichi. Al serrar del Consiglio una parte ne restò esclusa, e restò frà le Popolari. Quella romasa frà le Patrizie si estinse in s. Andrea nel 1327. essendo sopra Rialto. Altri nel 1305. e vedi Vero qui sopra.

Vignati. Furono Signori di Lodi, e furono agregati nel 1406. La nostra Cronica, pone per ultimo di questa Casa un s. Giacomo che morì in Milano di veleno nel 1415.

Villio. Vennero da Padova per le incursioni di Attila, e diedero antichi Tribuni. Si estinse, secondo alcuni nel 1379. ma la nostra Cronica la fa estinta in s. Marin Zudese al Forestier nel 1278. e ciò essendo, non và qui posta.

Vioni. Vennero d'Eraclea e furono del antico Consiglio fino dal 980. da questa Casa vennero li Vegliani secondo alcune memorie. Si estinse in s. Zuanne Visdomino al Fontico dei Tedeschi nel 1303.

Visconti. E' notissimo l'origine, e la grandezza di questa Famiglia onde poters dispensare di farne qui cenno alcuno. Basta qui rifferire che Azzo figlio di Galeazzo Visconti Duca di Milano fu agregato con li suoi discendenti l'anno 1332.

Vitrigasi. Scritti anco Vitrison, Vitrenasco,

Vi-

Vitrinosi ec. Vennero d' Altino, e produssero antichi Tribuni. Si estinse nel 1308. in s. Raffael Zudese al Piovego.

* Vitturi. Vogliono che l'antica origine di questa Famiglia sia di una Casa dell'antica Roma. Da tempo rimotissimo qui si condusse, e romase al serrar del M. C. Frà i chiari Uomini che illustrarono questa Patria negli impieghi Civili, Militari, ed ecclesiastici, un s. Daniel fu de s. Nicolò celebre per letteratura fu anche nel 1432. Proveditor dell' Esercito in Lombardia contro il Duca di Milano. Un s. Renier fu de s. Bortolamio nel 1442. propose al M. C. la parte che alli 6. Procuratori di S. Marco, altri 3. ne fossero aggiunti, la qual fu presa. Un s. Lorenzo fu de s. Daniel Arcivescovo di Candia nel 1595. in occasione di Peste, con esemplar carità assistì e sovvenì il suo Gregge. Oggi è ristretta in un sol ramo e conta due Patrizi, e due infanti.

Vizzamano. Vennero di Candia, e ripassarono nel 1211. colla prima colonia speditavi, ed al serrar del M. C. rimase esclusa. Fu poi riassunta nel 1381. per la Guerra di Chiozza. Si estinse in s. Zuanne nel 1704. essendo del Consiglio di 40. Altri registrano un s. Nicolò qu. Francesco nel 1710. Erede la N. D. Elena q. Zorzi q. Francesco, maritata nel 1707. in s. Giacomo Querini qu. Benetto Zorzi.

Volpe. O Bolpe. Vennero da Roman del Territorio Asolano si estinse in un s. Giovanni nel 1386.

* WI-

* WIDMAN. Discendono da Conti, e Baroni della Carintia, dove possegon tenute e titoli. Furono fatti del Consiglio nell'anno 1646. Un s. Cristofolo fu de s. Zuanne fu eletto Cardinale nel 1647. David suo Fratello celebre nel Militare, nel 1649. prese, per il Papa, e distrusse Castro. Un s. Antonio fu de s. Francesco fu Vicelegato a Bologna la qual Carica terminò nel 1701. Oggi conta 4. Giovani Patrizi, iniziati nei più cospicui servigi della Patria, ed ha lo splendore di un illustre Parentado con le Case antiche, e per parte materna Pronipoti di Pontefice Clem. XIII. e Nipoti di due Cardinali Rezzonico.

Z

ZACCARIA. Vennero fatti del Consiglio per la Guerra di Chioggia l'anno 1381. e si enstinse in un s. Marco nel 1524. e secondo altri 1544. di 5. Febbraro, dogando Pietro Lando.

* ZACCO. Famiglia Nobile ed antica di Padova, agregata nel 1653. Oggi non conta che tre giovani Patrizi, e chiarissimo Parentado.

* ZAGURI. Vennero d'Albania, ove prestarono a questa nostra Patria singolari servigi nella resa di Cattaro. Tradotti in Venezia, goderono della Cittadinanza Originaria fino all'anno 1646. in cui furono fatti dal Consiglio. Oggi conta un Senatore, ed un Vescovo di Ceneda, con Parentado di Nobili antiche Famiglie.

* ZAMBELLI. Antichi Padovani che godevano la Cittadinanza di quella Città. Furono fatti di questo Consiglio nel 1648. Oggi conta un Senatore, e Nobile Parentado.

ZAN-

Zambelli. Vennero da Baſſano, e ſono ſtati differenti della Caſa che eſiſte. Furono agregati 39. anni dopo la medeſima cioè nel 1687. Queſti a giorni noſtri ſi eſtinſero in ſ. Georgio Relligioſo della compagnia di Gesù.

Zampoli. Vedi Zapoani.

Zanardi. Vennero da Bergomo, e furono agregati l'anno 1653. Si eſtinſe a noſtri giorni in ſ. Gio Andrea 2. Gio: Battiſta fu de ſ. Zaccaria. Erede la N. D. Laura ſua Sorella, Maritata nel 1724. in ſ. Paulo Spinelli q. Davide.

* Zane. Antichiſſima Famiglia di Venezia, e dell' antico Conſiglio, nel quale romaſero al ſerrar di quello. Oggi è diviſa in due Rami, ed uno di eſſi conta uno del Conſiglio di 40., e l'altro due Giovani Patrizi. Pare accordarſi dalli Croniſti, che queſta Famiglia foſſe un rampollo della Ziani eſtinta, e ciò dimoſtra uno di queſti col arbore. Degl' Uomini Illuſtri, che trovo annotati ſino al 1301. trovo alternativamente nominati in ſerie li Zane, con li Ziani, perciò nella ſcelta di quelli che in queſta breve operetta credo oportuno d'indicare ho cominciato da queſta epoca. Un ſ. Andrea da S. Luca fatto K. dal Re Giacomo di Cipro nel ſuo paſſaggio per Trevigi, dove egli era Podeſtà, e Capitanio nel 1362. e nel 1365. nel ſuo Palazzo a S. Luca, quello in oggi poſſeduto dai Loredani, albergò il Duca di Oſtrich. Un ſ. Nicolò fu de ſ. Piero, nel 1343. contraſſe lega per la Repubblica col Soldano di Babilonia. Un ſ. Lorenzo fu de ſ. Paulo nel 1472. fu legato dell'Armata

Pon-

Pontifizia contro i Turchi, e di poi fatto Patriarca di Antiochia. Un s. Mattio fu de s. Girolamo Procurator, dopo aver resi alla Patria servigi importanti e cospicui, fu dal Senato eletto Patriarca di Venezia nel 1601.

Zancani. Vennero da Roma, e produssero antichi Tribuni. Nelle memorie di questa Casa, si trova un s. Gregorio Nobile di Candia, e Patrizio Veneto, che nel 1201. fece edificar la Chiesa di S. Steffano Prete detta S. Stin. Un s. Andrea famoso nelle scienze militari fu Rettor a Ravenna, e nel 1284. Capitan General contro il Duca di Ferrara. Si estinse in s. Antonio fu Rettor a Modon nel 1502: altri notano lo stesso anno di 17. Gennaro in s. Andrea q. Benetto, q. Zuanne; era Avogador de Comun. Ebbe per Moglie nel 1460. una fia de s. Francesco Manolesso q. Marco q. Andrea.

Zancariol: Antichissimi di Venezia, e coetanei ai suoi principii. Fecero edificar la Chiesa di S. Nicolò. Molti di questa Famiglia passarono in Candia. Nelle memorie di questa Casa si trova un s. Enrico Vescovo di Malamoco Vecchio. Un s. Giacomo che nel 1125. fondò la Chiesa del Carmine. Un s. Basilio Abate Cassinense, sogetto di profonda letteratura, che fiorì nel 1648. Si estinse nell'anno scorso in s. Luca Antonio fu de s. Antonio.

Zanesi. Scritti anco Zanasi, Zanati, e Zanagi. Vennero di Lombardia, e produssero Tribuni antichi. Romasero al serrar del M. C. e nel 1371. si estinse. Secondo altri in un s. Zuanne Avvocato alle Corti nel 1375.

Zan-

Zantani. Vedi Centani.

Zapoani. Vennero da Trevigi, e produssero antichi tribuni. Si estinse in s. Zapolin nel 1375. Altra Cronica scrive Zampoli, e la fa estinta in s. Zampolo nel detto anno, essendo Giustizier Vecchio.

* **Zen**. Originarj di Buran, dove furon Tribuni, e dei 12. elettori del primo Doge, e stabilirono il loro soggiorno in Rivoalto, nel Dogado di Angelo Badoaro. Nel 1310. trà i molti sogetti distinti di questa Casa, si trova scritto un s. Marco Cavallier, e Signor dell'Isola di Andro nell'Arcipelago, e in altra Cronica frà li moltissimi valorosi Cittadini, stà registrato che il Doge Renier Zeno di chiara gloriosa memoria fu il primo che freggiò la Corona Ducale, che prima era di semplice veluto. Sotto di lui fu fatta per la prima volta, lastricare la Piazza di S. Marco, e pare di cotti mattoni, come era prima quando nel 1722. fu selciata come ora si vede. Morì nel 1268. Carlo Zeno fù la meraviglia del suo secolo per le vicende della vita, pel suo valore, e per lo splendore dalle sue imprese: egli morì nel 1317. in età di 84. anni, onorato da pubblico esequie col intervento del Doge e della Signoria. Oggi è divisa in 4. rami, conta 6. Senatori, ed uno del Consigli di 40. due titolati di Pregadi, e un Cavalliere.

* **Zenobio**. Di antica e Nobile Origine in Verona. Furono agregati l'anno 1646. oggi conta un Senatore, essendone mancato un' altro nei giorni correnti, e conta Nobilissimo Parentado con antiche Famiglie.

Zer-

Zernovicchio. Vedi Cernovicchio.

Zimio. Altra Cronica. Vennero di Altino, e furono gran maestri di edifizi. Si trova un s. Orso che sottoscrisse, con il resto del Consiglio un Privilegio alla Città di Bari nel 1122. romasero del Consiglio al serrar di quello, e mancò nel 1341. in un s. Girolamo.

Zianosi. Vennero di Lombardia, e produssero antichi Tribuni. Si estinse in s. Giovanni Avvocato per le Corti nel 1375.

* Zino. Nobili di Bergomo agregati nel 1718. Oggi conta un Senatore e Nobiltà d' antico Parentado.

Zio. Vennero da Ravenna. Secondo alcuni si estinse nel 1163. nella nostra Cronica stà registrato un Antonio che maritò una sua Figlia in Giovanni da Ponte nel 1350. e nel 1495. un altro Antonio che fu Vescovo di Verona.

* Zolio. Venero da Bergomo in Venezia, dove attesero al ricco trafico dell'Oglio, ed altro, con cui assai profitarono. Furono fatti del Consiglio nel 1656. Oggi è ristretta in un solo Patrizio che nell'anno scorso prese per Consorte la N. D. Maria Contarini de s. Lorenzo.

Zon. Vennero da Perugia. Da più di dieci Secoli abitanti in Venezia, dove per lunga serie d' anni furono dalla Cancellaria Ducale, finchè nell'anno 1651. venne agregata questa Famiglia, alla Veneta Nobiltà, nelle Persone di 4. Fratelli s. Pier Antonio, s. Bernardin, s. Michiel, e s. Zuane, li quali non avendo avuto discendenza in loro si estinse, la Casa Patrizia.

* Zorzi. I più rimotti principj di questa Famiglia,

glia, sono atribuiti alla Moravia, e secondo altri alla Slesia. E per altro certissima cosa che furono in Venezia nel principio della sua fondazione, e che frà le illustri memorie di questa Casa, si trova un s. Georgio fu de s. Andrea fatto Vescovo di Venezia nel 1009. Un s. Poppone, che dal Malfatti viene chiamato Filippo, il quale a spese della propria Casa nel 1120. allestì valida Armata, e si insignorì di Curzola, nel qual Dominio, fu dalla Patria, con titolo di Conte, confermato e passasse nei di lui posteri con jus di non ricevere altro Rettore nell'Isola che della stessa Famiglia Zorzi. Un s. Marsilio nel 1256. riconosciuto per Conte di Curzola, riedificò quella Città, morì nel 1271. succedendogli Ruggiero della stessa famiglia in esecuzione del di lui Testamento. Romasero al serrar del M. C. e diedero un Doge alla Patria. Oggi è devisa in 7. rami, e conta un Senatore, 5. del Consiglio di 40. ed un titolato di Pregadi.

Zorvani. Vennero da Jesolo, e produssero antichi Tribuni. Secondo alcuni si estinsero nel 1398. La nostra Cronica registra per ultimo di questa Casa un s. Giacomo Capitan in Golfo, che morì nel 1298. altra Cronica scrive *Zorbani*, che vennero da Cervia Mercanti favorizadi dalla Fortuna, e romasi al serrar del M. C. mancò in un s. Nicolò Capitan in Golfo nel 1381. e nota che fecero con suoi vicini, edificar la Chiesa di S. Pantalon. La medesima Cronica, scrive *Zordani* e pare che si accordi col primo nome

quan-

quanto all'origine, ma quanto all'estinzione la nota in un s. Pantalon nel 1352.

di Zrin. Paolo di Zrin Conte di Treù, e Signor di Ostrovizza, fu agregato coi suoi discendenti nel 1314. e sino al 1690. si trova memoria di un Adamo Co: di Zrin.

Zuccolo. Godeva sin del 1112. questa Famiglia, la prerogativa dell'antico Consiglio, e registra la nostra Cronica che nel 1355. un s. Nicolò fu fattalmente impegnato nella congiura del Doge Falier, ma supone questa Famiglia già esclusa al serrar del M. C. registra anco un s. Costantin che nel 1381. che concorse per l'agregazione al consiglio per la Guerra di Chiozza, ma romase escluso. Pare perciò che quì non abbia ad aver luoco questa Famiglia.

* Zulian. Sull'antichissima accordata Origine di questa Famiglia, non accordono, del luogo, i Cronisti. Appar essere delle prime venute in Venezia per aver dati degli antichi Tribuni, e sin dal 741. un s. Giuliano che fu maestro dei Cavallieri, dignità in quel tempo instituita in luogo della Ducale. Romasero al serrar del M. C. Oggi conta 2. Senatori.

* Zustinian. La Nobilissima antica Origine di questa Famiglia viene discussa dai Cronisti senza provar, e concluder cosa certa, trovasi però scritto che il suo primo primissimo origine, venisse da un Giustinian Giustinian figlio di un Giovanni che nacque postumo dell'Imperador Giustino II. il qual Giustinian partitosi nel 670. da Costantinopoli dopo di aver approdato in Istria e fatto

edi-

edificar la Città di Giustinopoli, passò a Malamocco ove fondò la Famiglia. Che nel 1173. fosse periti in pubblico servigio, tutti li maschi di questa Casa, e fatto noto per le Storie, ma che essendovi un unico rampollo di questa Famiglia in età di 16. anni Monaco professo in S. Nicolò del Lido, fu cavato, per volere del Doge Vital Michiele, con indulto Pontifizio, dal Monastero, ed amogliato con una sua Figlia chiamata Anna, con la quale ebbe la prole desiderata da tutti gli ordini del Governo, e dei Cittadini. Dopo di che fece ritorno al suo Monastero dove visse, e morì santamente, e la Moglie pure Religiosa si fece. Da questi vennero tutte l'esistenti Famiglie Zustinian. Non sì dee ommettere la memomoria di un s. Ugolin fu de s. Piero che nel 1297. operò con segnalato valore nel conflitto contro li Congiurati Querini e Tiepolo. Di un S. Lorenzo prima Vescovo, poi primo Patriarca di Venezia che nel 1455. passò alla gloria Beata in età di 74. anni. E di un s. Paulo fu de s. Francesco, institutore dell'ordine degli Eremiti di Monte Corona circa l'anno 1525. Romase al serrar del M. C. Oggi è divisa in 7. rami. Conta 3. Senatori 2. del Consiglio di 40. e 4. titolati di Pregadi.

* Zusto. Vennero da Padova, varian le Croniche sul loro arrivo in Venezia, ma lo accordano antico perchè produsse antichi Tribuni. L'Orsato Storico Padovano fissa la sua venuta in Venezia all'anno 454. Romase al serrar del M. C. Oggi conta 4. Senatori Fratelli, e due Giovinetti Patrizi.

Si vende Lire due.